DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 232

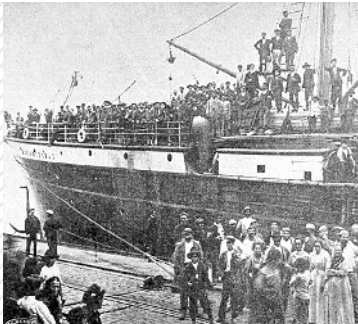
il Quotidiano del NordEst

Domenica 1 Ottobre 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Edilizia in affanno Due anni d'attesa per aprire un nuovo cantiere
Agrusti a pagina II

Storia
Quando i veneti diretti in America venivano truffati dagli "scafisti"
A.Francesconi a pagina 17

Serie A
Lautaro cala il poker Inter e Milan restano appaiate Il Napoli rincorre
Alle pagine 20 e 21

Migranti, scontro governo-giudici

▸«Trattenimenti illegittimi», il tribunale di Catania fa uscire dal centro 3 tunisini

▸Salvini: «Serve una riforma della giustizia» Il Viminale fa ricorso. Anm: è la democrazia

Tre migranti tunisini escono dal centro per il rimpatrio di Pozzallo su decisione del tribunale di Catania, che solleva dubbi sulle misure del governo. Nel mirino il trattenimento dei richiedenti asilo provenienti dai cosiddetti Paesi sicuri e la relativa cauzione per rimanere in libertà: secondo il giudice è illegittima e confligge con la normativa Ue. E così scoppia l'ennesimo scontro governo-toghe. Il Viminale annuncia un ricorso. Per il ministro Matteo Salvini «serve una profonda riforma della giustizia». Per l'Anm «questa è la democrazia».
Errante a pagina 2

La manovra
Pensioni, subito gli aumenti per l'inflazione

A novembre ci sarà una piccola sorpresa per i pensionati italiani. Il governo intende restituire subito la quota di inflazione che non è stata riconosciuta a inizio anno. Arriva il conguaglio.
Cifoni a pagina 5

L'analisi
Una tassa Ue per aiutare i Paesi membri

Giuseppe Vegas

Sarà anche grazie all'avvicinarsi delle prossime elezioni europee, ma ci si va mano mano rendendo sempre più conto che il nostro futuro non può essere disgiunto da quello dell'Europa. D'altra parte, il livello del confronto tra popoli e paesi, unito all'ampiezza continentale delle sfere di influenza economiche rende ormai irrisoria la dimensione statale. Gli stati nazionali sono un'invenzione tutto sommato recente e non è detto che siano destinati a durare per sempre. Il futuro del mondo come lo abbiamo pensato nel passato è ancora da definire e la dimensione globale dei rapporti internazionali richiede l'utilizzo di risorse economiche sempre crescenti.

In considerazione di questa nuova realtà, l'opinione pubblica va chiedendo una più incisiva azione da parte di un livello istituzionale più organizzato e di dimensioni adeguate rispetto al confronto in corso. Per quanto ci riguarda, questo livello non può che essere rappresentato dall'Unione Europea. E proprio le prossime elezioni costituiscono l'occasione (...)
Continua a pagina 23

Giochi 2026 Opere in bilico se salta la pista

Bob, mancano 30 milioni ecco cosa rischia Cortina

STALLO Per la pista da bob a Cortina il Governo dovrebbe stanziare tra i 30 e i 60 milioni di euro in più. L'altra ipotesi è spostare le gare a Innsbruck. In tal caso Cortina perderebbe anche il museo, la centrale termica, il nuovo acquedotto.
Vanzan a pagina 9

Tragedia sul lavoro: muore schiacciato contro il suo camion

▸Treviso, l'incidente in cava a Spresiano: la sponda del cassone è caduta sull'autista

È avvenuto in una cava di Spresiano (Treviso), vicino al Piave, l'ennesimo incidente mortale sul lavoro. La vittima è un operaio di 48 anni, Andrea Toffoli, che di sabato era andato a pulire il suo camion che trasporta ghiaia: stava controllando, da terra, il vano del cassone, quando all'improvviso, la pesante sponda posteriore - incernierata dall'alto - si è richiusa, straziando l'autista all'altezza della testa. Inutili i soccorsi.
Pattaro a pagina 10

Padova
«La vita è bella» il post di Marialuisa dopo la morte

«L vita è corta ma tanto bella e va vissuta in ogni suo momento», è il post di Marialuisa, uccisa dal cancro a 67 anni, pubblicato dopo la sua morte.
Cozza a pagina 11

Treviso
Texa prepara il futuro di Ferrari e Lamborghini

Il nuovo stabilimento E-Powertrain di Texa fa entrare l'azienda di Monastier, nel trevigiano, a pieno titolo nell'elite dell'automobile di lusso. E lo si è capito ieri, all'inaugurazione del sito, quando a fianco del ministro per i Rapporti con il parlamento, Luca Ciriani, erano presenti tra gli altri gli amministratori delegati di Ferrari, Benedetto Vigna, e di Lamborghini, Stephan Winkelmann. Qui Texa progetterà e realizzerà inverter e centraline di controllo veicoli, tecnologie fondamentali dei motori elettrici.
Zanardo a pagina 15

Rovigo
Scuola, il giudice concede il bonus di 500 euro anche ai precari

Anche i precari hanno diritto alla Carta del docente. Lo ha sentenziato il giudice del lavoro di Rovigo su ricorso dello Snals, primo caso in Veneto, dopo una analoga decisione in Abruzzo. Il bonus per l'aggiornamento professionale è nato con la legge 107 del 2015, quella sulla "Buona scuola" del governo Renzi. Si tratta di 500 euro all'anno messi a disposizione dei docenti, ma fin qui solo a quelli di ruolo. Per il giudice, invece, i prof pari sono: nessuna distinzione dal punto di vista della formazione e, quindi, il benefit va esteso anche ai precari.
Garbo a pagina 9

Friuli
Ci sono un gallo e una volpe in più «Abbattiamoli»

Sarà una sorta di roulette russa. Due soli bersagli. Una volpe rossa nella riserva di caccia di Rocca Bernarda, una delle più belle zone dei colli orientali del Friuli, e un gallo forcello, invece, nella riserva val Pesarina, in Carnia. Esemplari in soprannumero per la Regione FVG: di un'unità per la precisione, da abbattere.
Del Frate a pagina 12

Venezia
Sviluppo sostenibile Da San Marco l'Onu parla ai cittadini

Angela Pederiva

Un negozio sfitto alle Procuratie Vecchie, inaspettatamente bagnate da qualche centimetro di acqua alta, per lo stupore dei turisti accalcati nell'ottobrata veneziana. È qui che, un po' in sordina, è stato aperto "Venice city care pavilion": un esperimento di due mesi con cui, per la prima volta nella sua storia quasi ottantennale, l'Onu parla direttamente ai cittadini (...)
Segue a pagina 18

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Vajont. Quella notte io c'ero". + € 7,90 ✤ "Nordest da vivere - vol. 3" + € 3,80 ✤

Le leggi sull'accoglienza

Stop del giudice al decreto: liberati tre migranti Ira di FdI, parte il ricorso

▶Il tribunale di Catania: le norme italiane sono incompatibili con quelle della Ue

▶Il Viminale impugna il provvedimento Salvini: «Serve la riforma della giustizia»

IL CASO

ROMA Un decreto incompatibile con le norme dell'Ue e con i principi sanciti dalla Corte di giustizia europea e neppure in linea con l'articolo 10 della Costituzione. Così il giudice Iolanda Apostolico, della sezione immigrazione del Tribunale civile di Catania, ha bollato le norme approvate pochi giorni fa dal governo e annullato i provvedimenti con i quali il questore di Catania aveva disposto il "trattenimento" di tre ospiti del centro appena aperto a Pozzallo. Il ministero dell'Interno ha già annunciato che impugnerà la decisione, che sarà esaminata da un altro giudice. «La procedura accelerata di frontiera - spiegano dal Viminale - è uno degli aspetti che, già contenuto nella direttiva europea 2013, trova oggi l'unanime consenso dei Paesi europei nell'ambito del costruendo nuovo Patto per le migrazioni e l'asilo e che il Governo italiano non ha disciplinato nel decreto Cutro». E mentre l'opposizione accoglie con favore la decisione del giudice, il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, tuona su Twitter, pubblicando una foto delle motivazioni del Tribunale: «Serve una profonda riforma della Giustizia».

IL PROVVEDIMENTO

Il questore di Ragusa, che aveva firmato l'atto per trattenere i quattro migranti (uno ha poi ritirato la richiesta di asilo), rappresentati dal centro Astalli e dai legali dell'Associazione studi giuridici, aveva chiesto la convalida per prolungare il fermo per i 28 giorni previsti dal decreto Cutro, ma nell'annullarlo il giudice ha innanzi tutto osservato che l'atto del questore non era motivato e che mancava «la valutazione su base individuale delle esigenze di protezione manifestate, nonché della necessità e proporzionalità della misura in relazione alla possibilità di applicare misure meno coercitive». I legali dei migranti avevano contestato, tra l'altro, il mancato rispetto dei termini per il trattenimento che era iniziato il giorno dello sbarco a Lampedusa, il 20 settembre, e non il 27 a Pozzallo. Quindi oltre le 48 ore. Motivi accolti. Scrive il giudice che secondo la direttiva Ue del 2013, che avrebbe ispirato il decreto Cutro, «il richiedente non può essere trattenuto senza che siano state esaminate la necessità e la proporzionalità di una siffatta misura». Ma il Tribunale trova illegittima la norma anche nella parte che prevede il pagamento di 5mila euro, che non possono neppure essere versati da terzi. Si precisa nelle motivazioni che il decreto, dove prevede «che il richiedente asilo debba versare in un'unica soluzione 5mila euro, mediante fideiussione bancaria o polizza fideiussoria assicurativa, precludendo la possibilità che esso sia versato da terzi, non è compatibile con la direttiva 2013/33».

E il giudice cita anche l'articolo 10 della costituzione, interpretato dalle sezioni unite della Cassazione nel '97, in base alla quale «deve escludersi che la mera provenienza del richiedente asilo da Paese di origine sicuro possa automaticamente privare il suddetto richiedente del diritto a fare ingresso nel territorio italiano per richiedere protezione internazionale».

Sanitari a Pozzallo prestano i primi soccorsi necessari a un migrante arrivato in Sicilia a bordo della nave norvegese Ocean Viking

Sbarcati in Italia

Intero anno o mese / Fino al 28 settembre

Anno	Intero anno	Fino al 28 settembre
2021	67.477	45.761
2022	105.131	70.796
2023		133.170

Il confronto mese per mese

Mese	Anno	Sbarcati
Luglio	2021	8.609
	2022	13.802
	2023	23.418
Agosto	2021	10.269
	2022	16.822
	2023	25.650
Settembre	2021	6.919
	2022	13.533
	2023	18.583

Fonte: Viminale — Withub

LE RICHIESTE

I tre tunisini, senza documenti, avevano addotto motivi diversi per ottenere protezione. Uno ha sostenuto di essere «perseguitato per caratteristiche fisiche che i cercatori d'oro del suo Paese, secondo credenze locali, ritengono favorevoli nello svolgimento della loro attività e di essere privo di documenti perché non aveva potuto prelevarli dall'abitazione». In un altro caso, il motivo, ha spiegato un ventitreenne, era legato a dissidi con i familiari della sua ragazza, annegata in un precedente tentativo di raggiungere le coste italiane. Davanti al giudice ha dichiarato che volevano ucciderlo ritenendolo responsabile della sua morte. Mentre il terzo ha spiegato che il motivo dell'allontanamento era dovuto a «questioni essenzialmente economiche e per minacce che aveva ricevuto da alcuni suoi creditori».

NO ALLA DETENZIONE DEI CITTADINI TUNISINI NEL CENTRO DI POZZALLO IN ATTESA DI ESSERE ESPULSI: «IN PATRIA SONO PERSEGUITATI»

LE REAZIONI

E mentre la maggioranza alza gli scudi contro la decisione del Tribunale, le opposizioni ribadiscono l'illegittimità del decreto. «Muove più sdegno che sorpresa la notizia dell'avvenuto annullamento del trattenimento del primo immigrato dal centro di Pozzallo - commenta il capogruppo di FdI alla Camera, Tommaso Foti - Il Consiglio dei ministri si era mosso nella linea espressa dalla presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen. Non ci si può esimere dal notare come a fronte delle decisioni del governo Meloni di regolare un fenomeno di portata europea quale quello dell'immigrazione, si contrappongano decisioni del tutto irragionevoli in punto di diritto».

Ma il presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Giuseppe Santalucia, al contrario sottolinea: «Noi non partecipano all'indirizzo politico e governativo, facciamo giurisdizione. È fisiologico che ci possano essere provvedimenti dei giudici che vanno contro alcuni progetti e programmi di governo. E questo non deve essere vissuto come una interferenza, questa è la democrazia».

A difendere il provvedimento è l'opposizione con Riccardo Magi di +Europa che sottolinea come il giudice abbia «fermato l'escalation razzista» E aggiunge: «Il Tribunale ha rilevato un contrasto con la normativa europea: dall'uso generalizzato del trattenimento al fatto che la mancanza di risorse economiche, o la mera provenienza da un cosiddetto paese sicur, non possono giustificare di per sé il trattenimento». Il leader di Si Fratoianni commenta: «il governo è contro la legge», mentre il deputato del Pd Matteo Mauri dice: «È la dimostrazione che il decreto è illeggittimo e inapplicabile. Il Tribunale di Catania, ha usato argomenti giuridicamente solidi, che abbiamo evidenziato anche noi nelle scorse settimane».

Valentina Errante

L'intervista Cesare Mirabelli

«Applicate regole europee inadatte a fronteggiare un fenomeno di massa»

Cesare Mirabelli

La normativa europea, in caso di conflitto, supera la legge italiana. Ma se ci sono questioni di incostituzionalità che vengono sollevate «il caso deve venire giudicato dalla Consulta». Il presidente emerito della Corte Costituzionale, Cesare Mirabelli, commenta il provvedimento con cui il tribunale di Catania non ha convalidato il fermo di tre giovani profughi, sostenendo che il decreto del Governo che prevede il trattenimento dei richiedenti asilo sia in conflitto con la normativa europea e, secondo il legale degli stranieri, anche con la Costituzione. Si tratta di una normativa, sottolinea Mirabelli, «che era più commisurata alla figura dell'esule politico, piuttosto che essere idonea ad affrontare una questione quasi di massa come quella dei migranti economici».

Presidente, perché il giudice ha deciso di non convalidare il fermo disposto dal questore?

«Sono stati presi in considerazione diversi aspetti. Da un lato c'è il fatto che il provvedimento specifico, emesso dal questore, è stato ritenuto non adeguatamente motivato in rapporto alle varie misure che possono essere prese. Siamo in presenza di un trattenimento di stranieri dei quali non è possibile eseguire con immediatezza l'espulsione, o il respingimento. E la norma consente di prorogare il trattenimento nei centri di permanenza anche per periodi lunghi. Si tratta di una restrizione della libertà personale che richiede e prevede una verifica e un controllo da parte del giudice, e che deve essere adeguatamente motivata. Per superare la questione, il questore potrebbe emettere un nuovo provvedimento con una motivazione più solida. L'altro aspetto che il giudice sembra avere considerato è che il sistema prevede che possa essere effettuato il versamento di una somma a garanzia, consentendo di riacquistare una provvisoria libertà. Si tratta di una sorta di cauzione. Non viene contestato il fatto che ci sia una cauzione, ma la limitazione che prevede che il versamento debba essere fatto direttamente dall'interessato e non da terzi, come invece è previsto dalla direttiva comunitaria».

La legge comunitaria prevale sempre?

L'EX PRESIDENTE DELLA CORTE COSTITUZIONALE: LE ESPULSIONI SONO VANIFICATE SE NON C'È L'ACCOMPAGNAMENTO ALLA FRONTIERA

«Sì, è previsto dall'articolo 117 della Costituzione. Le leggi italiane devono rispettare i principi del diritto internazionale, le norme comunitarie, naturalmente nelle materie che hanno competenza comunitaria. Vengono quindi disapplicate le norme nazionali che in ipotesi siano in contrasto. In caso di dubbio di interpretazione, la questione può essere posta alla Corte di Giustizia dell'Unione europea. Comunque in questo caso siamo su un terreno scivoloso».

In che senso?

«È evidente che il trattenimento, anche lungo, per poi compiere un accompagnamento alla frontiera o un respingimento, implica che il provvedimento finale sia eseguito, ed è quella la difficoltà reale. Se ci si accontentasse di un provvedimento di espulsione senza accompagnamento alla frontiera il tutto sarebbe vanificato. Quanti respingimenti e accompagnamenti ci sono effettivamente stati in questi anni? Rientra tutto nella difficoltà estrema di gestire un fenomeno che è diventato quasi di massa, almeno in alcuni momenti. La previsione, anche quella costituzionale, che assicura l'asilo a chiunque nel proprio paese non gode dei diritti che sono garantiti ai cittadini, ha una visione molto ampia. Quell'apparato aveva come idea le condizioni individuali, la situazione di pochi. Qui invece siamo di fronte a un fenomeno di amplissime dimensioni, che non si riesce a fronteggiare. Sono norme che erano più commisurate alla condizione dell'esule politico, che a quella del migrante economico».

LE LEGGI COMUNITARIE E LA NOSTRA CARTA SONO PENSATE PER GLI ESULI POLITICI QUESTA SITUAZIONE È MOLTO DIVERSA

Il legale dei tre profughi sostiene che il decreto violi anche l'articolo 10 della Costituzione, che stabilisce che lo straniero abbia diritto di asilo in Italia se nel suo Paese gli sia impedito l'effettivo esercizio delle libertà democratiche. In questo caso il giudice non avrebbe dovuto sollevare una questione di costituzionalità?

«Se il giudice ritiene che una norma sia incostituzionale deve rivolgersi alla Consulta. Non può stabilire in modo autonomo se una norma sia incostituzionale o meno. In questo caso, però, è stato fatti riferimento a una sentenza delle Sezioni unite della Cassazione.

Michela Allegri

La revisione di Dublino

Così Berlino dà via libera alle intese Ong-scafisti

▶L'aut aut dell'Italia: se resta la clausola pro trafficanti non firmeremo il patto

▶Il confronto riparte a Bruxelles mercoledì Nuovo attacco di FdI: «Scholz è incoerente»

IL RETROSCENA

ROMA «Il problema non sono le Ong ma il loro rapporto con i trafficanti. Su questo non possiamo accettare compromessi. Né con Berlino né con nessuno». Il dialogo è tutt'ora in corso e, formalmente, non esistono posizioni ufficiali italiane. Tuttavia sugli emendamenti pro-Ong al Patto di migrazione e asilo presentati dalla Germania giovedì, Roma - spiega una fonte al vertice dell'esecutivo - sembra avere idee piuttosto chiare.

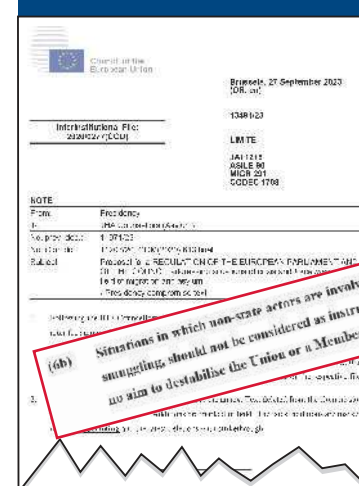
LA TRATTATIVA

Affinché il cronometro stoppato giovedì dal ministro Matteo Piantedosi al Consiglio Affari Interni della Ue possa ricominciare a correre (e sbloccare l'impasse in vista del vertice informale di premier e Capi di Stato che si terrà a Granada tra pochi giorni) come minimo bisognerà eliminare dal Patto emendato l'articolo "6b". È questo infatti, il punto che più di altri ha fatto saltare dalla sedia il governo italiano. Il testo integrale del documento, tradotto letteralmente recita così: «Le situazioni in cui attori non statali risultano coinvolti nella criminalità organizzata, in particolare nel traffico di migranti, non possono essere considerate come una strumentalizzazione dei migranti quando non c'è la volontà di destabilizzare l'Unione o uno Stato membro». In altri termini - questa l'interpretazione resa all'interno dell'esecutivo nostrano - Berlino starebbe cercando di creare «una sorta di salva-condotto» per quelle Ong che «dialogano» con i trafficanti, «coordinandosi» con le loro navi. L'aut-aut "tecnico" è chiaro e non negoziabile. Tant'è che la risposta italiana è stata sostanzialmente non prendere sul serio l'emendamento tedesco, avanzando una proposta provocatoria e non ricevibile per la Germania: i migranti salvati dalle Ong siano accolti da Paesi di bandiera delle navi.

LA BOZZA ESCLUDE CHE LE ORGANIZZAZIONI «COINVOLTE» NEL TRAFFICO ILLEGALE STRUMENTALIZZINO I MIGRANTI

Migranti soccorsi al largo di Lampedusa

Sotto, il testo con gli emendamenti al Patto di migrazione e asilo a favore delle Ong presentati dalla Germania giovedì a Bruxelles e fortemente contestati da Palazzo Chigi

(6b) Situations in which non-state actors are involved in organised crime, in particular smuggling, should not be considered as instrumentalisation of migrants when there is no aim to destabilise the Union or a Member State.

In pratica dal punto di vista dell'esecutivo italiano non esiste una scappatoia linguistica che possa supportare la soluzione di Berlino. Tant'è che, spiega la diplomazia nostrana, la riunione del Coreper che si terrà domani a Bruxelles (il comitato è composto dai capi-delegazione in Ue degli Stati membri) neppure dovrebbe affrontare direttamente la questione. Il polverone deve ancora abbassarsi prima che ci si possa sedere attorno al tavolo. Al limite ci si riproverà, in extremis, mercoledì in una riunione che anticiperebbe di sole ventiquattro ore un vertice, quello informale dei leader a Granada, ritenuto a questo punto più idoneo per affrontare la questione.

PER ROMA SI TRATTA DI UNA QUESTIONE POLITICA CHE ANDRÀ RISOLTA DAI LEADER AL CONSIGLIO UE INFORMALE DI GRANADA

LA CONTROFFENSIVA

Il punto, infatti, è squisitamente politico. Roma è convinta che tenere nero su bianco questo tipo di indicazione significherebbe delegittimare il lavoro compiuto da Giorgia Meloni e i suoi emissari fino a questo punto, lasciando precipitare nuovamente la situazione verso l'isolamento della Penisola nella gestione del dossier migratorio.

Ed è per questo che la controffensiva italiana è stata così netta, anche ponendo l'accento sull'incoerenza di certe scelte tedesche. Ieri ad esempio sono tornati ad attaccare i capigruppo di FdI Tommaso Foti e Lucio Malan: «Oggi il cancelliere tedesco Scholz ha annunciato che la Germania rafforzerà i controlli ai propri confini per fermare il flusso di migranti illegali che arrivano da Polonia, Austria, e Repubblica Ceca. Si tratta dello stesso cancelliere, alla guida di una maggioranza socialista e di estrema sinistra, che si vanta di finanziare le Ong per trasportare migranti in Italia». E ancora, il capodelegazione di Fratelli d'Italia-ECR al Parlamento Europeo, Carlo Fidanza: «Cosa direbbe Scholz se Italia finanziasse Ong ai confini tedeschi?». Il confronto, in pratica, sembra essere solo all'inizio.

Francesco Malfetano

QUELLENHOF
LUXURY RESORTS
YOUR DELUXE SPA HIDEAWAYS
QUELLENHOF LUXURY RESORTS
Alto Adige · Lago di Garda
www.quellenhof-resorts.it
© Quellenhof See Lodge – Julupictures

Verso la manovra

Deficit per 15,7 miliardi fondi da evasione e fisco Giorgetti: scelte difficili

▸Al governo servono 8-10 miliardi di ulteriori coperture finanziarie

▸Nel capitolo entrate la revisione delle varie agevolazioni tributarie

LA STRATEGIA

ROMA «Una situazione economica e di finanza pubblica più delicata di quanto prefigurato in primavera». Che richiede quindi «scelte difficili». Tocca come di consueto al ministro dell'Economia mettere nero su bianco la premessa della Nadef, la Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza. Il quadro è appunto quello rivisto rispetto alle previsioni dello scorso aprile; dopo aver richiamato le criticità che condizionano l'azione dell'esecutivo (incertezza geopolitica e rialzo dei tassi di interesse, a cui si aggiunge sul fronte dei conti pubblici l'effetto di un superbonus fuori controllo) Giancarlo Giorgetti cerca di trovare un «punto di equilibrio» tra la necessità di sostenere famiglie e imprese e quella di adottare una politica di bilancio che non allarmi troppo i mercati finanziari e le istituzioni europee. L'indicatore più importante è il debito pubblico che nel quadro programmatico messo a punto dal ministero dell'Economia fa segnare in rapporto al Pil una discesa appena percettibile nei prossimi anni. Per aiutare questo percorso serviranno anche le privatizzazioni, con un obiettivo fissato a 20 miliardi nell'arco di un triennio.

IL CONTESTO

Per il 2024 l'ampliamento del deficit è consistente, in un contesto di crescita incerto (le stime tendenziali hanno comunque avuto la validazione dell'Ufficio parlamentare di bilancio, come prescritto dalle regole europee). Grazie alla revisione del Pil nominale da poco annunciata dall'Istat e anche agli arrotondamenti decimali, il passaggio da un disavanzo tendenziale del 3,6 per cento ad uno del 4,3 "libera" ben 15,7 miliardi. È questa la base di partenza della legge di Bilancio, che come già ampiamente annunciato sarà incentrata sulla conferma per un altro anno della decontribuzione riservata ai lavoratori dipendenti con reddito fino a 35 mila euro l'anno. Questa misura verrà accompagnata da un avvio della riforma fiscale che consisterà essenzialmente nel passaggio a tre aliquote Irpef (dalle attuali quattro) con l'accorpamento dei primi due scaglioni: la parte di reddito che arriva a 28 mila euro l'anno sarà tassata al 23 per cento. Inoltre le partite Iva e i professionisti con ricavi fino a 85 mila euro potranno contare sul mantenimento della cosiddetta "flat tax".

L'IMPOSTAZIONE

Serviranno comunque ulteriori risorse finanziarie per una decina di miliardi, o qualcosa di meno in caso di impostazione "minimalista" della manovra. Dove saranno trovate? Nella Nadef il governo dà alcune indicazioni di massima, che poi dovranno essere concretizzate con l'articolato della legge di Bilancio. Rispetto alle previsioni della vigilia è stato rafforzato il peso della revisione della spesa, che dovrebbe garantire circa due miliardi dalle pieghe di bilancio dei ministeri; anche se resta da confermare che questo importo potrà essere ottenuto tutto nel 2024.

Non mancherà però un capitolo entrate. Se da una parte il governo rinuncerà a una quota di quelle contributive con il taglio del cuneo fiscale (almeno 10 miliardi) e a circa 4 miliardi di introiti Irpef, ci saranno altre voci destinate invece a rafforzarsi, a beneficio del bilancio pubblico. Quasi certamente sarà avviato un intervento sulle agevolazioni fiscali, gli "sconti" riconosciuti a famiglie e imprese che si sono stratificati nel corso del tempo. Non sarà però facile identificare quelli destinati a scomparire, quindi la misura potrebbe prevedere una limitazione per i redditi più alti oltre a quella già in vigore, o la fissazione di un tetto massimo. In ogni caso la Nadef assicura che l'importo di questa operazione sarà più contenuto di quello della riduzione Irpef, per cui la pressione fiscale sulle famiglie diminuirà.

LA FORMULA

Il prossimo anno l'esecutivo non potrà invece contare sulle disponibilità del fondo per la riduzione del prelievo fiscale, alimentato (con una specifica formula) dai proventi della lotta all'evasione. Proventi che risultano esauriti dopo i precedenti utilizzi. Ma almeno nelle intenzioni, l'azione di contrasto ai contribuenti infedeli dovrebbe portare il prossimo anno qualcosa in più nelle casse dello Stato. Obiettivo è «migliorare la tax compliance dei contribuenti e rafforzare i controlli mirati, indirizzandoli verso i soggetti più a rischio». La tecnologia, al centro già negli anni scorsi del lavoro dell'Agenzia delle Entrate, dovrebbe dare una mano. La Nadef specifica che «sarà potenziata l'interoperabilità, la piena utilizzazione delle banche dati e la capacità operativa dell'amministrazione finanziaria anche attraverso investimenti negli strumenti di *data analysis* e in tecniche di *machine learning*».

Luca Cifoni

LE STIME DI CRESCITA DELLA NADEF VALIDATE DALL'UFFICIO PARLAMENTARE DI BILANCIO

IL MINISTRO: «SITUAZIONE ECONOMICA PIÙ DELICATA DI QUELLA PREVISTA A PRIMAVERA»

Nadef

GLI SPAZI FINANZIARI

Capacità di spesa che risulta dalla differenza tra deficit tendenziale e programmato

Anno	DEFICIT PUBBLICO in % del Pil – Tendenziale (a legislazione vigente)	DEFICIT PUBBLICO in % del Pil – Programmato dal Governo (Nadef)	DIFFERENZA in punti percentuali	SPESA DISPONIBILE in miliardi di euro
2023	5,2	5,3	+0,1	+3,2
2024	3,6	4,3	+0,7	+15,7
2025	3,4	3,6	+0,2	+4,6
2026	3,1	2,9	-0,2	-3,8

Fonte: Mef

RAPPORTO DEFICIT PIL DELL'ITALIA

Previsioni del Governo in % del Pil e limiti del Patto Ue, che saranno ripristinati dal 2024

Anno	Deficit
2022	8,0
2023	5,3
2024	4,3
2025	3,6
2026	2,9

Limite del Patto Ue: 3,0%

Fonte: NaDef (settembre 2023) Withub

PREOCCUPATO
Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti (Lega)

Pensioni, aumenti subito Anticipato il conguaglio

PREVIDENZA

ROMA A novembre ci sarà una piccola sorpresa per i pensionati italiani. Con il maggior deficit 2023 ufficializzato dalla Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza, il governo intende restituire subito la quota di inflazione non riconosciuta a inizio anno, anticipando un conguaglio che in base alle regole normali sarebbe arrivato nel 2024. La somma in questione - una tantum - dovrebbe variare da circa 50 euro per le pensioni pari al minimo Inps (525 euro mensili) a poco meno di 200 per chi ha un trattamento pari a quattro volte il minimo (2.102 euro lordi mensili). Al di sopra di questa soglia il conguaglio sarà comunque decurtato in base alla consueta "scaletta" che per gli assegni più alti (oltre i 5.254 lordi) prevede un recupero limitato al 32 per cento dell'incremento.

RIVALUTAZIONE

Va ricordato che un anno fa era stato previsto - per il 2023 - una rivalutazione delle pensioni del 7,3 per cento, integrale come abbiamo visto per i trattamenti medio-bassi e parziale per gli altri. La maggiorazione serviva a compensare la variazione dei prezzi del 2022, la quale però quando l'Istat ha fatto i conteggi finali è risultata più alta e pari all'8,1 per cento. La normativa in vigore prevede che lo 0,8 per cento mancante sia riconosciuto l'anno successivo, con gli arretrati non percepiti e poi mese per mese. La scelta dell'esecutivo è quindi far scattare prima questo conguaglio; naturalmente poi su questa base un po' più consistente sarà applicata la rivalutazione spettante per il 2024, che dovrebbe aggirarsi intorno al 5,6 per cento e richiederà un consistente sforzo finanziario allo Stato dopo quello del 2023. In legge di Bilancio ci dovrebbe poi essere qualcosa in più per le pensioni più basse, non superiori al minimo, che già quest'anno sono state portate al limite dei 600 euro mensili nel caso il beneficiario abbia 75 anni o più. Ma i dettagli di questo ulteriore intervento sono ancora da definire.

Se queste sono le novità per chi è già a riposo, cosa potranno attendersi dalla manovra coloro che in pensione ci devono ancora andare? Le novità saranno probabilmente limitate alla conferma di Quota 103 (uscita con 62 anni di età e 41 di contributi) e agli aggiustamenti della cosiddetta Ape sociale (il trattamento ponte dai 63 anni per particolari categorie) il cui meccanismo potrebbe essere in parte esteso alle lavoratrici in passato interessate da Opzione donna. Tra i disegni di legge "collegati" a quello di Bilancio ce n'è uno dedicato a "interventi in materia di disciplina pensionistica" nel quale potrebbero confluire ulteriori novità, che però sono comunque rinviate a tempi successivi. Come di consueto, la Nadef è anche l'occasione per riepilogare le tendenze di medio e lungo periodo della spesa previdenziale. A fine 2023 - anche a causa degli aumenti legati al recupero dell'inflazione, le uscite relative a questo capitolo toccheranno quota 317 miliardi, importo destinato a crescere ulteriormente raggiungendo i 361 del 2026.

SOSTEGNO

Nella prossima manovra entrerà anche uno specifico provvedimento per sostenere le famiglie con più di due figli. Allo studio ci sarebbe una forte detassazione per questo tipo di nuclei, che avrebbero il beneficio sotto forma di sconto sull'Irpef. Se confermata, questa impostazione segnerà una parziale marcia indietro rispetto alla scelta emersa nella scorsa legislatura di concentrare i vari sostegni alla genitorialità nello strumento dell'Assegno unico e universale.

Luca Cifoni

A SORPRESA SPUNTA UN DECRETO PER PAGARE A NOVEMBRE LO 0,8% DI ULTERIORE RIVALUTAZIONE PER TUTTO IL 2023

PREVISTA ANCHE UNA DETASSAZIONE DEDICATA ALLE FAMIGLIE CHE HANNO ALMENO TRE FIGLI A CARICO

FI, tre vicesegretari dal Sud «Il leader lo sceglie la base»

▶La benedizione di Metsola a Tajani: «Sei un punto di riferimento per il Ppe»

▶Paolo Berlusconi: sosteniamo il partito ma i parlamentari versino un contributo

Il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani, segretario nazionale di Forza Italia. Sarà a Paestum anche oggi per l'ultimo giorno della convention azzurra

LO SCENARIO

PAESTUM È un partito nuovo il partito di Antonio Tajani che esce da questa kermesse (stamane si conclude). Una Forza Italia più compatta e meritocratica (questo dice il cosiddetto Patto di Paestum appena siglato e celebrato l'altra sera a cena in un albergone del luogo con tutti i big e i ministri attovagliati). Chi ha più tela politica ed elettorale da tessere - «In una forza politica aperta e scalabile», come dice il leader e aggiunge: «I dirigenti li sceglie la base» - ha tutte le possibilità per farlo: questa la ratio del berlusconismo post-carismatico. E i portatori di voti in vista delle elezioni Europee sono quelli che - al di là di chi sarà capolista nelle cinque circoscrizioni, ed è ancora presto per dirlo - di fatto saranno protagonisti della nuova fase. E gente che ha consensi sul territorio, nel Nord ma specialmente al Sud non manca: Tosi, Bernini, Salini (nel Settentrione) e andando verso giù Lotito e Fazzone, Martusciello e Occhiuto, Gasparri e Schifani, Patricello, Silvestro, Viceconte e via così. Saranno preziosi tutti nel partito tajaneo e nella gara delle Europee. Il criterio generale - anche alla luce del fatto che la famiglia Berlusconi ancora c'è ma Berlusconi non c'è più - è che, Tajani dixit, ma anche Bernini e tanti altri, «dobbiamo camminare sulle nostre gambe». Le parole di Paolo Berlusconi («Forza Italia si sostenga da sola») lui stesso le ha corrette, escludendo un disimpegno finanziario della famiglia nel partito («Ci saremo, nei limiti consentiti dalla legge») ma Tajani insiste sulla stretta contro i morosi, contro i dirigenti che non pagano le quote di sostentamento perché il partito nuovo ha bisogno del contributo di tutti. «Io - dice Tajani - sono abituato a pagare la mia quota di sostegno a Forza Italia ogni anno. Se uno non è impegnato a sostenere il partito non può avere cariche di partito». In molti, qui al Berlusconi Day che dura tre giorni, sospettano che le parole del fratello del Cav siano state ispirate da cattivi consiglieri della Lega intenzionati a dare problemi all'alleato azzurro. Ma chissà. Di certo c'è che quella moderata e europeista del partito guidato da Tajani - e il rilancio del rapporto con le categorie professionali, con la Cisl e con i sindacati autonomi e con istituzioni cruciali come l'Abi e la Coldiretti, la Confagricoltura e la Rai e ieri è arrivata la consigliera Simona Agnes e tanti altri soggetti sociali e industriali molti dei quali protagonisti a Paestum - anche nel centrodestra rappresenta una sfida. Esempio: «Io non condivido nulla di ciò che dice Le Pen», vicinissima a Salvini: «Siamo diversi, siamo il partito popolare europeo».

SIGLATO IL "PATTO DI PAESTUM" PER I NUOVI ASSETTI DEGLI AZZURRI (A FORTE TRAZIONE MERIDIONALE)

Ieri Roberta Metsola, Ppe, oltre a dire che l'Italia non va lasciata sola sul fronte dell'immigrazione, in un video ha molto elogiato il nuovo corso tajaneo. E l'amico Antonio le risponde: «Non dimenticherò mai che in un momento difficile del nostro Paese sei venuta a manifestare solidarietà nei confronti dell'Italia che era sola di fronte a un'emergenza migrazione. Farò di tutto affinché tu possa continuare anche nella prossima legislatura a essere presidente del Parlamento europeo...». E stamane il leader del Ppe sarà collegato con Paestum e si sprecheranno gli applausi per Manfred Weber.

La novità più rilevante comunque è questa: secondo le norme statutarie - oggi si vota la modifica per cui ci saranno 4 vicesegretari eletti al congresso di febbraio - il numero dei delegati al congresso nazionale è dato dai voti ottenuti nei vari territori alle Politiche e dal numero di tessere forziste nelle varie zone del Nord e del Sud. Il Mezzogiorno, secondo questi criteri, nel partito pesa molto di più. Tre dei 4 vicesegretari, frutto di un voto elettivo, potrebbero essere meridionali. I nomi più gettonati? Occhiuto, Martusciello, Schifani. Poi si vedrà. La Lombardia, altro terreno forte, può giocare un ruolo e lì le figure più forti potrebbero essere la Ronzulli o Sorte. La tendenza Sud, la prevalenza del Mezzogiorno, nel partito nato ad Arcore e sul mito del Nord produttivo di cui il Cavaliere era campionissimo (anche se diceva per compiacere l'uditorio: «Sono un napoletano nato al Nord»), rappresenterebbe una svolta geopolitica significativa.

LA MESSA E L'INNO

Nel frattempo due piccoli particolari di colore ma anche no. Era stato ingaggiato un prete di Battipaglia, amico di Gasparri, per celebrare oggi la messa alla riunione forzista. Ma il prete di Paestum ci è rimasto male, ieri s'è presentato alla convention e alla fine s'è trovata una soluzione democristiana: saranno in due a dire messa (ma chi dei due porterà le ostie?). L'altro particolare è questo. È arrivato l'autore, Andrea Vantini, del celeberrimo inno Menomalechesilvioc'è. Voleva cantarlo ieri sera dal vivo. Ma si è preferito di no. A riprova che si guarda avanti.

Mario Ajello

Filomena sul palco «Sfigurata con l'acido, mi batto per le donne»

IL PERSONAGGIO

PAESTUM Filomena la cercano tutti, si aggira nell'albergone del convegno e i big azzurri le si presentano deferenti e addolorati: «Signora, mi sono commosso per la sua storia». Lei è Filomena Lamberti, donna di Cava dei Tirreni sfregiata dall'acido dopo aver provato a troncare una relazione, e dal palco ha raccontato la sua storia. «Il mio calvario ospedaliero - ha spiegato - è finito nel 2017. Ho subito 30 interventi, dieci solo per ricostruire le palpebre. Non so se posso mostrare una foto, è un po' forte, perché io voglio far capire una cosa, se questi sono maltrattamenti in famiglia, io vorrei dire...». Filomena s'interrompe e mostra la foto choc del suo volto dal letto dalla terapia intensiva subito dopo l'aggressione da parte del marito. La platea le tributa un grande applauso di solidarietà e affetto.

Quando scende dal palco e si avvia verso il cortile racconta: «Io simpatizzo per il centrodestra moderato. Ma non tifo per nessuno. La violenza contro le donne è un tema che deve riguardare, nel contrasto, tutta la politica. Se mi chiamassero a un convegno di sinistra andrei a parlare anche lì». L'aggressione a Filomena Lamberti risale al 28 maggio del 2012. Alcuni giorni prima lei aveva deciso di lasciare suo marito, Vittorio Giordano. Una decisione che l'uomo non aveva accettato. «Guarda che cosa ti do», le disse poco prima di gettarle addosso una bottiglia di acido che le sfregiò testa, volto, mani e petto. «Afferrò l'acido che usavamo per sgorgare i tubi della pescheria», ha raccontato Filomena, «e me lo rovesciò addosso».

M.A.

Filomena Lamberti

NEL 2012 FU SFREGIATA DAL MARITO CHE AVEVA LASCIATO: «LA VIOLENZA DI GENERE RIGUARDA TUTTA LA POLITICA»

Nuove alleanze a Bruxelles: la spinta di Ppe e Macron per Meloni in maggioranza

▶Le strategie in vista del voto europeo: corteggiamento bipartisan per il premier

▶L'ipotesi di un bis per von der Leyen FdI: «Non potranno fare a meno di noi»

LO SCENARIO

ROMA Se in amore vince chi fugge, «a Bruxelles invece vince chi aspetta». E Giorgia Meloni, consapevole di avere in questo momento il coltello dalla parte del manico, ha tutta l'intenzione di aspettare fino all'ultimo attimo utile. Dopo aver ormai stabilizzato la collaborazione con il Partito popolare europeo (al netto delle elezioni polacche del prossimo 15 ottobre), la leader dei conservatori infatti "si gode" il corteggiamento della presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen e del presidente francese Emmanuel Macron, lasciando la porta aperta a qualunque risultato. Compreso l'ingresso in una riedizione della maggioranza "Ursula", con Ppe, socialisti e liberali.

Del resto come spiegano i fedelissimi della premier più attivi sul fronte europeo, secondo i sondaggi attuali Fratelli d'Italia potrebbe guidare la delegazione nazionale più forte dell'Europarlamento, strappando - stimano - almeno un 1-2% in più rispetto alle elezioni politiche del settembre 2022 e, quindi, circa 30 europarlamentari, a fronte dei 6 dell'attuale legislatura comunitaria. In altri termini FdI si candida ad entrare in una maggioranza europea che, se dovesse replicare la formula "Ursula", difficilmente resterebbe in piedi senza il sostegno conservatore. Specie considerando il calo dei voti di Renew (il gruppo del presidente francese, e di Carlo Calenda e Matteo Renzi) e Verdi, con questi ultimi che fino ad oggi hanno offerto un sostanziale appoggio esterno al governo Ue.

La scelta meloniana però non è così semplice e potrebbe costarle una porzione della sua base elettorale. Per questo la premier ha bisogno di sfruttare al meglio l'occasione.

IL DIALOGO

Non è un caso, quindi, che Macron abbia stabilito un dialogo intenso (ma non senza distinguo) con Roma sui dossier ritenuti più cari a Palazzo Chigi, come quello sulla lotta ai trafficanti nel Mediterraneo o sulla riforma delle regole comunitarie del bilancio dei Paesi membri.

«Macron non può farne a meno» è la riflessione di chi consiglia la premier a Bruxelles. Non solo perché Meloni torna utile all'attuale inquilino dell'Eliseo - al secondo mandato, e comunque vada destinato a restare al suo posto fino alla naturale scadenza del 2027 - per mostrare che il volto dialogante della destra non è la sua avversaria Marine Le Pen (alleata di Matteo Salvini in Europa) ma anche perché l'instabilità sociale francese e la rediviva crescita a sinistra di Jean-Luc Mélenchon hanno costretto Macron a spingersi verso il centro e aprire verso i conservatori.

Una centralità, quella meloniana, colta ormai da tempo anche da von der Leyen. «I viaggi a Tunisi e Lampedusa sono messaggi chiari» è la riflessione italiana. «Testimoniano una vicinanza a cui nessuno credeva appena pochi mesi fa». Ma anche in questo caso la premier prende tempo, utilizzando la vicenda come arma negoziale nei dossier che interessano Commissione e governo italiano.

LA DECISIONE

In ogni caso, spiegano, la decisione finale sarà presa solo a urne chiuse. Anche perché a via della Scrofa invitano a non dare per morta la pista che porta ad una maggioranza molto diversa da quella attuale con socialisti e liberali. «Potrebbe esserci un piccolo tsunami, di quelli di cui non si colgono le avvisaglie» spiegano.

Il riferimento è ad alcune "sorprese" che potrebbero stravolgere gli equilibri non solo francesi (Le Pen potrebbe incassare una trentina di eurodeputati) ma anche tedeschi («L'Afd con cui non parla nessuno, oggi è al 20% in Germania»). Poco più di una suggestione, utile anche a ricordare all'alleato Matteo Salvini, in Europa nello stesso gruppo dell'estrema destra francese e teutonica, che non è il caso di tirare la corda sul fronte interno.

Francesco Malfetano

Come può cambiare l'Europarlamento

I gruppi oggi (705, 2019-2024)

Gruppo	Seggi
Sinistra	39
Verdi	73
S&D	145
Renew	101
PPE	177
ECR	64
ID	65
Non iscritti	41

I gruppi dopo il voto del 2024 (705, 2024-2029)

Gruppo	Seggi
Sinistra	38
Verdi	52
S&D	146
Renew	89
PPE	160
ECR	82
ID	73
Non iscritti	56
Non affiliati	9

Withub — Fonte: stima di Euractiv in base ai sondaggi dell'agosto 2023

Sopra, Giorgia Meloni. A Bruxelles FdI siede nel gruppo dei Conservatori e Riformisti insieme, tra gli altri, ai polacchi di Pas e agli spagnoli di Vox

PER I CONSERVATORI I VIAGGI DI URSULA A LAMPEDUSA E TUNISI SONO STATI «UN MESSAGGIO»

LA LEADER ITALIANA DECIDERÀ ALL'ULTIMO SE ENTRARE NELLA COALIZIONE, ANCHE PER EVITARE CONFLITTI CON LA LEGA

«Governo tecnico? No grazie» Pd, M5S e Azione si smarcano

IL CASO

ROMA Se la premier Giorgia Meloni agita da Malta lo spettro del governo tecnico, le opposizioni sembrano allontanarlo.

«Abbiamo già dato – dichiara il presidente del Pd Stefano Bonaccini – se dobbiamo tornare al governo, dobbiamo passare dalle urne. Il Pd è stato al governo in 10 degli ultimi 12 anni con tanti governi diversi» e oggi «un po' di italiani hanno pensato che noi siamo quelli aggrappati al potere».

Un altro riformista dem come Lorenzo Guerini parla di «inesistenti complotti o fantomatici governi tecnici» usati per coprire i «fallimenti» dell'esecutivo e invita l'opposizione a «non cadere nel tranello. Per Carlo Calenda «auspicare l'arrivo di governi tecnici è un errore». Secondo il leader di Azione «se il Governo fallisce si deve andare a votare. In qualsiasi condizione».

Su questa linea anche il presidente del M5s Giuseppe Conte: «Basta con soluzioni di quel tipo, a scegliere devono essere i cittadini» spiega alla Stampa l'ex premier, aggiungendo che «Meloni ha detto agli italiani che erano pronti, si assumano fino in fondo la responsabilità della loro inadeguatezza». Lo stesso Conte, ieri a Palermo per il congresso dei magistrati di Area giustizia democratica, ha incontrato la segretaria del Pd Elly Schlein. I due si sono salutati, scambiandosi una breve battuta. Intercettato dai cronisti, il leader del M5s non ha voluto rispondere alla domanda sui suoi rapporti coi dem.

CENTRODESTRA COMPATTO

Insomma, nelle ipotesi (al momento fanta-politiche) di caduta del governo, si tornerà alle urne, giurano le opposizioni. Di fronte alle parole della premier Meloni («La sinistra continui a fare la lista dei ministri del governo tecnico che noi intanto governiamo») anche i partiti della coalizione si mostrano compatti a difesa dell'attuale esecutivo. «Non c'è nessuna alternativa al governo attuale», scandisce il leader della Lega Matteo Salvini. «L'ipotesi del governo tecnico non esiste», rincara il segretario azzurro Antonio Tajani. Un governo tecnico «sarebbe un'altra grande sconfitta della politica e che sarebbe un danno per la credibilità del Paese» conclude Maurizio Lupi (Noi moderati).

Uno scenario, quello di un "complotto" per un cambio a Palazzo Chigi, del quale si è tornati più o meno sottovoce a parlare in queste settimane, rievocando anche la caduta del governo Berlusconi, nel novembre del 2011, a cui subentrò il tecnico Mario Monti. Ma proprio uno dei testimoni diretti di quei fatti, Gianni Letta, al funerale di Giorgio Napolitano è sembrato mettere una pietra sopra a queste ricostruzioni: nei rapporti dell'allora inquilino del Quirinale «con Berlusconi ci fu sempre correttezza istituzionale».

Riccardo Palmi

Elly Schlein e Giuseppe Conte ieri a Palermo (foto Ansa)

IL DEM BONACCINI: «ABBIAMO GIÀ DATO, IN CASO SI VA AL VOTO». CONTE CON SCHLEIN AL CONGRESSO DEI MAGISTRATI

IL CASO

Giochi, per la pista da bob mancano almeno 30 milioni Ecco cosa rischia Cortina

▶Con il trasferimento a Innsbruck niente museo, centrale termica e acquedotto

▶Stallo dopo le gare d'appalto deserte Ora si attende la decisione del governo

VENEZIA Soldi. Alla fine per restare a Cortina d'Ampezzo ed evitare che i Giochi olimpici invernali del 2026 abbiano una appendice all'estero (Innsbruck, Austria o Sankt Moritz, Svizzera) c'è "solo" bisogno che il Governo metta qualche soldo in più rispetto al preventivato. Quanti? La forbice è tra i 30 e i 60 milioni di euro. Il motivo? Più di uno: il caro prezzi, la necessità di organizzare cantieri H24 per rispettare i tempi di consegna dell'opera (la pista deve essere finita entro novembre 2024 per i collaudi e le gare di test indispensabili per avere la certificazione dal Comitato olimpico internazionale), non ultimo il margine di guadagno per il privato che accetterà di realizzare l'intervento. Ma il paradosso è che si mollasse Cortina per adeguare ad esempio l'impianto di Innsbruck, comunque bisognerebbe spendere (si è parlato di un affitto di 15 milioni di euro, con possibilità che la spesa alla fine lieviti a 40-45 milioni), salvo non avere alla fine nulla di permanente. Non la pista da bob, non il museo da intitolare a Eugenio Monti, non il nuovo acquedotto, non la nuova centrale termica previste a Cortina. Tutti questi interventi salterebbero, mentre bisognerebbe ridimensionare il villaggio olimpico nella conca ampezzana e duplicarlo in Austria. E, allora, cosa conviene?

La situazione è di stallo e non se ne uscirà senza una decisione politica. Cioè del Governo. Perché è Roma, non Venezia, che mette i soldi. E a Roma dovranno fare una "lista della spesa", mettere in fila tutti gli esborsi e tutte le opere, soprattutto mettere a confronto Cortina con le possibili alternative. Voce per voce, capitolo per capitolo. E con i numeri, stabilire, alla fine, se è meglio pagare un po' di più ma tenere le Olimpiadi in Italia confermando opere che poi resteranno sul territorio o versare invece un "affitto" a un paese straniero. Dettaglio non ininfluente, dopo i Giochi ci saranno le spese di gestione: un milione e mezzo all'anno.

LE AZIENDE

Di sicuro gli 81 milioni - per la precisione 81.610.000 - che lo Stato pagherebbe per realizzare l'opera non sono ritenuti sufficienti dalle imprese di costruzione, tant'è che alla gara d'appalto non c'è stata una sola offerta e anche la procedura negoziata non ha prodotto esiti. Risultano interlocuzioni con più aziende, in particolare Pizzarotti (è la società che ha costruito il ponte Siffredi a Genova) e WeBuild (sua la nuova diga foranea di Genova, è la società che si è vista assegnare la costruzione del ponte sullo Stretto di Messina), ma pare che tutte abbiano dato la stessa risposta: l'importo va adeguato, così com'è non c'è margine, i tempi sono stretti e quindi bisogna organizzare i cantieri in modo da lavorare giorno e notte, senza contare il costo delle materie prime che è aumentato.

MARTELLA (PD): «ABODI DEVE RISPONDERE ALL'INTERROGAZIONE SUL VILLAGGIO OLIMPICO SARÀ L'OCCASIONE PER FARE CHIAREZZA»

CORTINA Le ultime gare nel 2008, poi la pista da bob venne chiusa

IL QUADRO ECONOMICO

Se l'importo a base d'appalto era 81.610.000 euro (il cosiddetto secondo lotto), tutta l'operazione bob a Cortina ammonta a 124.770.100 euro, di cui 118.424.000 a disposizione della stazione appaltante, cioè la società Simico. Perché non c'è solo la pista di ghiaccio da costruire. Ci sono altri interventi previsti a Cortina, tra cui la riqualificazione dell'area del Ronco per una estensione complessiva di 7 ettari. Il dettaglio originario era il seguente: pista e impianto di refrigerazione 68,2 milioni; spazi ed edifici per eventi collettivi e nuova centrale termica per alimentare altri impianti sportivi 18 milioni; riqualificazione viabilità e aree contermini e nuovo acquedotto 16 milioni; memorial Eugenio Monti museo del bob 6,4 milioni; terzo lotto 1,5 milioni; cantierizzazione 2,6 milioni; oneri sicurezza 7 milioni. Va da sé che se si decide di far "traslocare" le gare di bob, skeleton e slittino, salta anche tutto il resto. Resterebbe solo quello che si è già fatto, cioè la demolizione e la bonifica della vecchia pista.

81.610.000

L'importo messo a gara. Per l'intera operazione previsti più di 124 milioni

L'INTERROGAZIONE

A quando le decisioni? Più che Simico e Sant'Andrea, a decidere non potrà che essere il Governo. I ministeri coinvolti sono lo Sport di Giovanni Abodi e le Infrastrutture di Matteo Salvini, ma una voce in capitolo può averla anche il presidente della Fondazione Milano Cortina 2026 Giovanni Malagò, se non altro per interfacciarsi con il Cio visto che i Giochi oggi prevedono il bob a Cortina e che comunque Innsbruck non ha l'omologazione. Ma una risposta del ministro Abodi potrebbe esserci già nei prossimi giorni grazie all'interrogazione che il senatore veneziano Andrea Martella ha presentato in merito alla localizzazione del villaggio olimpico: «È stato scelto Fiames, si poteva riqualificare il villaggio ex Eni di Borca di Cadore - ha detto il parlamentare del Pd -. Nei prossimi giorni è previsto che il ministro Abodi risponda in merito in aula al Senato, sarà l'occasione per chiedergli cosa intende fare relativamente ai problemi emersi in queste ultime settimane».

Alda Vanzan

LA SENTENZA

Bonus di 500 euro per i docenti: ne hanno diritto anche i precari

ROVIGO Anche i precari hanno diritto alla Carta del docente. Lo ha sentenziato il giudice del lavoro di Rovigo sul ricorso presentato per conto dello Snals dall'avvocato Dominga Milan, primo caso in Veneto.

Il bonus è nato con la legge 107 del 2015, quella sulla "Buona scuola" del governo Renzi. Si tratta di 500 euro all'anno messi a disposizione dei docenti di ruolo da utilizzare esclusivamente per l'aggiornamento e la formazione del personale in servizio, per pagare corsi, o acquistare libri, hardware, andare a teatro, entrare nei musei e così via. Il sindacato ha da subito contestato il meccanismo che esclude i docenti precari e, spiega la segretaria dello Snals, Rita Bonfante, «in questi anni a livello nazionale si è speso molto per far estendere questo diritto a tutto il personale, quindi anche ai supplenti con nomina annuale. La formazione, che è un dovere per i lavoratori della scuola sancito anche dal contratto di lavoro, non deve ricadere economicamente sul lavoratore stesso: in nessuna realtà lavorativa il lavoratore si paga la formazione. Nessun governo ha finora riconosciuto tale diritto ai docenti precari e questo ha spinto il sindacato a utilizzare il tribunale per vedere riconosciuto quello che sembra scontato, ma che in realtà non lo è».

LA DECISIONE

Ed è arrivata la vittoria in tribunale: è stato riconosciuto il diritto dei precari ad avere la Carta del docente, poiché svolgono le medesime mansioni dei colleghi di ruolo, soggetti ai medesimi obblighi formativi. Rita Bonfante manifesta «grande soddisfazione per il riconoscimento ai lavoratori di un diritto negato. Rimane l'amaro in bocca perché nel mondo della scuola sempre di più i lavoratori devono adire alle vie legali per il riconoscimento di diritti che la politica continua a negare».

L'avvocato Milan entra nel dettaglio della causa: «Si è dato modo ai docenti precari di usufruire di un diritto riconosciuto, ma discriminato fino a oggi. L'Italia sta ratificando quanto già riconosciuto dall'Unione europea: questi docenti sono finalmente equiparati agli altri lavoratori. Sono casi che persistono dal 2015-2016, ma le sentenze favorevoli stanno arrivando».

PROTESTE Una manifestazione dei docenti precari durante il Covid

ACCOLTO DAL GIUDICE DEL LAVORO DI ROVIGO IL RICORSO DELLO SNALS PRIMO CASO IN VENETO «FORMAZIONE UGUALE PER TUTTI I PROF»

IL PRECEDENTE

A maggio, in Abruzzo, la sezione Lavoro del Tribunale di Vasto ha riconosciuto le pretese dei precari. In questa sentenza era stato ribadito il diritto di alcuni iscritti allo Snals a godere del bonus da spendere in formazione e aggiornamento professionale. Nel far proprie le affermazioni del Consiglio di Stato e della Corte di giustizia europea, il giudice del lavoro di Vasto ha «condiviso l'impostazione dei docenti ricorrenti, laddove questi hanno sostenuto in giudizio come l'attuale sistema a doppia trazione (formazione obbligatoria pagata ai docenti di ruolo e formazione non obbligatoria e priva di sostegno economico ai docenti precari) collida con gli articoli 3, 35 e 97 della Costituzione, violando il principio di non discriminazione nell'ambito delle condizioni di impiego».

Alessandro Garbo

LA TRAGEDIA

Sponda del camion cade e schiaccia un operaio: muore sul colpo a 48 anni

▶La tragedia in una cava a Spresiano (Tv) L'autista era andato a pulire il suo mezzo

▶Il pesante sportello si è richiuso e ha colpito l'uomo alla testa uccidendolo

SPRESIANO (TREVISO) È morto sul colpo, travolto dalla sponda del camion che stava pulendo. Tragedia ieri mattina a Spresiano (Treviso) nello stabilimento della Canzian Inerti srl, cava a ridosso del Piave, in strada delle Fornaci. La vittima è Andrea Toffoli, 48enne di Arcade, autista alle dipendenze della Canzian Logistica, ramo dell'attività estrattiva. L'uomo stava pulendo il cassone del "suo" camion per il trasporto della ghiaia, da solo. La sponda posteriore ha ceduto all'improvviso. Il colpo alla testa non gli ha lasciato scampo. A trovare il corpo senza vita è stato un collega, verso le 9. L'altro dipendente ha dato subito l'allarme ma era troppo tardi. «Quando l'ho trovato era già morto, purtroppo - dice il collega, che ieri ha perso non solo un compagno di lavoro ma anche un amico -. Lavoravamo insieme tutti i giorni». Pochi minuti dopo ambulanza e vigili del fuoco erano sul posto, in via Fornaci. E dall'ospedale di Treviso era decollato anche l'elisoccorso, rientrato però vuoto alla base. Il medico del Suem 118 non ha potuto fare altro che constatare il decesso del 48enne. Mentre i pompieri hanno liberato il corpo, parzialmente incastrato sotto la sponda del mezzo pesante. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri e gli ispettori dello Spisal, che ora indagano sull'ennesimo incidente mortale sul lavoro. Il secondo in 15 giorni nella Marca, dopo il dramma del 14 settembre nella cantina Ca' di Rajo, a San Polo di Piave. Qui l'enologo Marco Bettollini, 46 anni, era morto nell'autoclave priva di ossigeno per tentare di salvare un collega, poi finito all'ospedale. Ieri mattina un'altra vita spezzata.

Andrea Toffoli, la vittima dell'incidente nella cava di Spresiano. A destra il camion che l'autista stava pulendo quando è avvenuta la tragedia

LE INDAGINI

Perché il portellone del camion si è chiuso improvvisamente? È la domanda a cui stanno di rispondere gli inquirenti. Sarà da capire se abbiano ceduto i perni che lo sorreggevano oppure se sia stato aperto male, per una svista del dipendente. Attraverso rilievi e accertamenti, lo Spisal sta ricostruendo nel dettaglio la dinamica per attribuire eventuali responsabilità. I tecnici stanno chiarendo se siano stati rispettati i protocolli di sicurezza. La procura ha aperto un fascicolo per omicidio colposo, come da prassi e con tutta probabilità nei prossimi giorni verranno indagati i titolari. Il pm di turno quasi certamente disporrà un'autopsia sul corpo della vittima per stabilire le cause e l'ora esatta della morte. Di sabato la cava è chiusa e non ci sono consegne. Toffoli era lì per pulire e sistemare il camion. «Abbiamo dei sabati di manutenzione programmata. Quando si fa manutenzione si va a Spresiano, dove abbiamo l'officina - spiega il collega che ha trovato il corpo -. Per il resto gli altri sabati si viene qua a controllare e pulire principalmente la cabina». Anche su quella che lui dipinge come una prassi sono in corso verifiche, per capire se era regolare che il 48enne fosse lì di sabato mattina, da solo, per pulire il camion. Andrea Toffoli, sposato e padre di due ragazze di 14 e 17 anni, era un autotrasportatore di lungo corso: aveva iniziato la sua carriera proprio alla Canzian di Spresiano e lì tornato da qualche anno, dopo aver lavorato anche per il Gruppo Grigolin e per l'ex mulino di Arcade. «Era un esperto - dice Yaya, un collega africano -. Mi ha insegnato lui come fare questo mestiere quando sono arrivato. Mi dispiace tanto. Ho perso un amico».

DOLORE E CORDOGLIO

La cava, ieri mattina, si è trasformata nella meta di un mesto pellegrinaggio: familiari, colleghi, titolari ma anche attivisti che si battono per mettere fine allo stillicidio di vite spezzate sul lavoro. La moglie Loretta Bettiol è accorsa subito sul posto, insieme al fratello. Le figlie Giada e Greta, invece, hanno appreso la terribile notizia quando sono tornate a casa da scuola. La famiglia vive ad Arcade, a otto chilometri dal luogo del mortale. La casa accanto è quella della suocera e del cognato di Andrea. «Davvero non riusciamo a capire come possa essere successo: forse una svista. Stamattina era andato al lavoro, come sempre - si dispera l'anziana -. Era tanto dedito al suo mestiere, fin troppo».

Maria Elena Pattaro

LA TRAGEDIA

Dramma in asilo, bimbo di 11 mesi trovato privo di vita nel suo lettino

TREVISO Le maestre lo hanno adagiato nel lettino dell'asilo nido "Raggio di Luna" a Porcellengo, frazione di Paese, a Treviso, per il riposino quotidiano, dopo la pappa. Ma alle 15 di venerdì, quando sono andate a svegliarlo, Alessandro Izzi, di 11 mesi appena, non ha dato segni di reazione. Il suo cuoricino aveva smesso di battere e il suo piccolo corpo era disteso, esanime, in quel lettino. L'orrore si è impadronito dell'asilo in un attimo. Il personale della struttura privata, a due passi dalla chiesa del paese, ha dato l'allarme. Nessuno voleva credere che si fosse consumata una tragedia e la speranza ha mosso quei primi disperati, quanto inutili, tentativi di salvarlo. Nella struttura di via Francesco Baracca è arrivata subito l'ambulanza del Suem 118. I sanitari hanno messo in atto, ripetutamente, tutti i tentativi di rianimarlo, comprese le manovre per scuotere il suo cuore e farlo "ripartire". Poi, è stato intubato. I medici non si sono dati per vinti. Anche se le speranze di riportarlo in vita erano praticamente pari allo zero. Hanno continuato lo stesso a combattere contro un morte assurda, se mai la morte può avere un significato. In ospedale, al Ca' Foncello, è stato attivato il protocollo di emergenza. Sono continuate le manovre rianimatorie, purtroppo senza successo. Ed è stata dichiarata la morte di Alessandro, che avrebbe compiuto un anno il 17 ottobre prossimo.

ACCERTAMENTI Un'auto dei carabinieri davanti all'asilo e il piccolo Alessandro Izzi, 11 mesi

LA TRAGEDIA

I genitori del bimbo, una giovane coppia trevigiana, alla notizia che il loro unico figlio non c'era più, si sono sentiti male. In preda allo choc sono stati ricoverati e sono stati presi in carico dal personale del Ca' Foncello che li ha assistiti e tenuti sotto controllo anche nella giornata di ieri. Mentre i carabinieri della locale stazione si sono portati nella struttura, dove sono tornati anche ieri, per verificare quanto successo. Sono state avviate indagini per capire la cause di quel prematuro decesso. Mentre la Procura presso il Tribunale potrebbe chiedere una autopsia per verificare le cause del decesso ed escludere eventuali responsabilità in capo all'asilo.

SOTTO CHOC I GENITORI DI ALESSANDRO IZZI ENTRAMBI SONO STATI RICOVERATI NON SI ESCLUDE L'AUTOPSIA

Il pediatra Giovanni Franco Battaglini, vicesegretario amministrativo della Fimp, la Federazione italiana dei medici pediatri di Treviso, parla di morte in culla. «Si contano uno o due casi ogni 2mila bambini» sono le cifre riportare dal medico. Una morte silenziosa, che difficilmente si riesce a prevenire. Il bimbo riposa tranquillo, in questo caso insieme ai piccoli coetanei che fino a poco prima avevano giocato e poi fatto la pappa insieme. Un po' di riposo, indispensabile a quell'età per riprendere la fatica della giornata. Invece, il black out. Senza segnali, senza grida o richieste di aiuto. Senza che nessuno possa fare nulla.

LA COMUNITÀ

L'intera comunità si è stretta attorno ai due giovani genitori di Alessandro, un meraviglioso esserino che le foto mostrano con gli occhi azzurri e i radi capelli a incorniciargli la testina. Sconvolte anche le maestre dell'asilo, con la direttrice Rachele Pezzillo in testa che non si dà pace per quanto successo. Dietro il cancello della struttura "Raggio di Luna", tra giochi colorati e castelli in plastica dove i piccoli si divertono, anche l'avvocato Giovanni Schembri. «Per rispetto alla famiglia - dice il legale - non rilascio alcuna dichiarazione. Ci sarà tempo e modo. Ma non adesso».

Valeria Lipparini

L'ex marito

Suicida con la pistola che ha ucciso Klodiana

▶**La fuga di Alfred Vefa è finita con un suicidio. Dopo aver ucciso giovedì a Castelfiorentino (Firenze) l'ex moglie, Klodiana Vefa, 37 anni, albanese come lui, il 44enne muratore si è sparato un colpo alla testa in una zona isolata a San Casciano Val di Pesa (Firenze), a circa 20 chilometri dal luogo in cui era stato commesso il femminicidio. Il marito killer è stato cercato per due giorni, tra le province di Firenze e Siena, e ieri, alle 4, è stato trovato morto in una zona di campagna. Il suo corpo era accasciato accanto ad un albero, dove è stata rinvenuta anche la pistola con cui si è tolto la vita. Con ogni probabilità la stessa che ha ucciso Klodiana.**

LA STORIA

«La vita è corta ma bella» Il post di Marialuisa pubblicato dopo la morte

▶ La donna si è spenta dopo una lunga malattia tenuta nascosta anche agli amici

▶Ha incaricato il marito di usare la sua pagina social per un ultimo messaggio

LA LOTTA AL CANCRO

A sinistra un'immagine felice di Marialuisa Pavanello, spentasi a 67 anni per un tumore. A destra il post pubblicato su facebook dopo la sua morte

Marialuisa Pavanello è con Nino Calabrò e altri 21. · Segui
6 h ·
Ciao a tutte/i
Se state leggendo questo post significa che io non ci sono più.
Infatti ho incaricato Maurizio di pubblicarlo nel mio profilo quando fossi diventata "terra da pipe" o meglio "cenere", dato che ho chiesto di farmi cremare.
Che dire: la vita è bella, corta ma tanto bella e va vissuta in ogni suo momento, quelli felici e quelli meno, prendendoci tutto quello che ci può essere dato.
Anche in questi ultimi 5 anni, pur tra mille difficoltà, ho voluto viverli appieno e gustarmeli fino in fondo.
Ho evitato ,fino a quando è stato possibile,di far sapere che avevo un tumore in metastasi, non sopporto coloro che amorevolmente guardano gli altri ammalati e dicono "poverini"

PADOVA La parrucca. Le sopracciglia tatuate. Il trucco. E sempre un grande sorriso. No, non voleva proprio far sapere che stava combattendo contro un cancro in metastasi da cui ha sempre saputo che non sarebbe guarita, perché non voleva farsi compatire in quanto malata. E anche se gli esami in quel momento erano buoni, e nulla faceva presagire una fine imminente, tre settimane fa, pensando al testamento biologico e a un'eventuale "morte dolce", aveva affidato al marito un testo struggente, pregandolo di pubblicarlo sul suo profilo facebook nel momento in cui se ne fosse andata per sempre. Marialuisa Pavanello, 67 anni compiuti un mese fa, a lungo titolare di un negozio di borse a Solesino (Padova), è mancata invece l'altra sera alle 23 all'ospedale di Schiavonia e subito il consorte, Maurizio Francescon, per anni direttore di Confesercenti a Padova, ha esaudito il desiderio. Giovedì, infatti, improvvisamente la situazione era precipitata e "l'ospite indesiderato", come lo aveva definito Gianluca Vialli, ha avuto la meglio sulla sua forza di volontà, proprio nel momento in cui stava per sedersi sulla poltroncina dove avrebbe effettuato l'ennesima chemio. Pochi giorni di ricovero nel reparto Iov del nosocomio della Bassa e se n'è andata, serenamente, sedata, come aveva auspicato.

Ha lottato fino all'ultimo, dopo un percorso complicato costellato da interventi, cure innovative e chemioterapia effettuati all'Istituto Oncologico Veneto, con un altalenarsi di situazioni in cui il male sembrava sconfitto, e altre in cui ricompariva beffardo. Marialuisa amava la vita, la famiglia, il figlio Manuele e i nipotini Leonardo e Andrea, ma nonostante le sofferenze per la consapevolezza di doverli lasciare, nel post lancia un messaggio che volutamente ha messo in maiuscolo: «La vita è bella e si può essere felici anche se si convive con un tumore».

«ANCHE QUESTI ULTIMI 5 ANNI, PUR TRA MILLE DIFFICOLTÀ, HO VOLUTO VIVERLI APPIENO E GUSTARMELI FINO IN FONDO»

IL POST

«Ciao a tutti - ha esordito -. Se state leggendo questo post significa che io non ci sono più. Infatti ho incaricato Maurizio di pubblicarlo nel mio profilo quando fossi diventata "terra da pipe" o meglio "cenere", dato che ho chiesto di farmi cremare. Che dire: la vita è corta ma tanto bella e va vissuta in ogni suo momento, quelli felici e quelli meno, prendendoci tutto quello che ci può essere dato. Anche questi ultimi 5 anni, pur tra mille difficoltà, ho voluto viverli appieno e gustarmeli fino in fondo. Ho evitato, fino a quando è stato possibile, di far sapere che avevo un tumore in metastasi: non sopporto coloro che amorevolmente guardano i malati e dicono "poverini". Certo, è una guerra difficile, sappiamo già che il nemico è agguerrito e spesso invincibile, ma in questi anni di battaglie ne ho vinte tante grazie alla mia famiglia, agli amici, alle nuove cure e alla ricerca. Se avessi avuto questo tumore una decina di anni fa sarei passata all'altro mondo in pochi mesi e tra dolori atroci».

E dopo aver ringraziato i sanitari che l'hanno seguita e gli infermieri che si sono presi cura di lei, ha aggiunto: «Un oncologo di fama nazionale ha detto che la cura del tumore parte da tre fattori, tutti presenti nella mia esperienza: la fiducia nel medico, l'ascolto dei bisogni del paziente, il sostegno della famiglia. Saluto tutti con un ultimo grande abbraccio e spero di avere aiutato qualcuno in questo tempo, magari con un consiglio, o con una battuta. Non sarà facile chiudere una vita piena di sorprese, entusiasmi, ideologie, impegni economici e sociali, non sarà facile smettere di sorridere, di salutare, di abbracciare, di chiacchierare, di regalare, di aiutare di sostenere di sognare. La vita purtroppo, o per fortuna, ha un termine e prima o poi, anche per i guerrieri e i combattenti, si chiude».

Nicoletta Cozza

Il Papa crea altri 21 cardinali Scende il numero di europei

CONCISTORO
I nuovi cardinali davanti a Papa Francesco in piazza San Pietro

VATICANO

ROMA Papa Francesco sul Sagrato della Basilica di San Pietro, ha creato 21 nuovi cardinali, con l'imposizione della berretta, la consegna dell'anello e l'assegnazione del Titolo o della Diaconia. Dei 21 nuovi porporati, 18 sono con diritto di voto in un futuro Conclave: Robert Francis Prevost, agostiniano, prefetto del dicastero per i Vescovi; Claudio Gugerotti, prefetto del dicastero per le Chiese orientali; Victor Manuel Fernandez, prefetto del dicastero per la Dottrina della Fede; Emil Paul Tscherrig, nunzio apostolico in Italia; Christophe Louis Yves Georges Pierre, nunzio apostolico negli Stati Uniti; Pierbattista Pizzaballa, francescano, patriarca latino di Gerusalemme; Stephen Brislin, arcivescovo di Città del Capo; Angel Sixto Rossi, gesuita, Arcivescovo di Cordoba (Argentina); Luis José Rueda Aparicio, arcivescovo di Bogotá; Grzegorz Rys, arcivescovo di Lodz (Polonia); Stephen Ameyu Martin Mulla, arcivescovo di Juba (Sud Sudan); José Cobo Cano, arcivescovo di Madrid; Protase Rugambwa, arcivescovo coadiutore di Tabora (Tanzania); Sebastian Francis, Vescovo di Penang (Malaysia); Stephen Chow Sau-yan, gesuita, Vescovo di Hong Kong; François-Xavier Bustillo, francescano conventuale, vescovo di Ajaccio; Americo Manuel Alves Aguiar, attuale ausiliare di Lisbona e vescovo eletto di Setubal; Angel Fernandez Artime, rettor maggiore dei Salesiani. Ad essi si aggiungono tre ultra-ottantenni: Agostino Marchetto, già nunzio apostolico e segretario emerito del Pontificio consiglio per i migranti e gli itineranti; Diego Rafael Padron Sanchez, arcivescovo emerito di Cumaná (Venezuela); Luis Pascual Dri, cappuccino, confessore nel Santuario di Nostra Signora di Pompei, Buenos Aires. Le nazioni di provenienza dei 21 nuovi cardinali sono di almeno quattro continenti: Italia (3), Stati Uniti, Argentina (3), Colombia, Venezuela, Svizzera, Francia (2), Polonia, Portogallo, Spagna (2), Sudafrica, Sud Sudan (che avrà il suo primo cardinale), Tanzania, Malaysia, Hong Kong-Cina.

Da adesso il Collegio cardinalizio si compone quindi di 242 cardinali, di cui 137 elettori e 105 non elettori. Nel Collegio sono rappresentati 91 Paesi, 71 dei quali hanno cardinali elettori. Per quanto riguarda la distribuzione geografica delle porpore, il 27.9% dei cardinali elettori proviene dall'Europa, il 17.5 % dall'Asia; il 13.9% dall'Africa; il 12.4% dall'America Settentrionale, il 12,4% dall'America Meridionale, il 3.6% dall'America Centrale e il 2.2% dall'Oceania.

Francesco ha sottolineato che l'annuncio della fede «è arrivato a noi "nelle nostre lingue", sulle labbra e nei gesti dei nostri nonni e dei nostri genitori, dei catechisti, dei sacerdoti, dei religiosi... Non dimentichiamo questo: la fede viene trasmessa "in dialetto"».

In Friuli una volpe rossa e un gallo forcello in più: la Regione li fa abbattere

▶Vivono nelle riserve della Val Pesarina e della Rocca Bernarda: sono in "esubero"

▶Il censimento ha portato all'aumento dei capi cacciabili: 30 cervi, 60 caprioli

IL CASO

PORDENONE Sarà una sorta di roulette russa. Già, perchè il bersaglio da colpire è unico. Una volpe rossa nella riserva di caccia di Rocca Bernarda, una delle più belle zone dei colli orientali e un gallo forcello, un fagiano di montagna individuati, invece, nella riserva val Pesarina, una delle otto valli della Carnia. Gli animali da abbattere (anzi da prelevare perché per mitigare il senso i cacciatori usano questo termine), fanno tutti compassione, ma questa volpe e questo gallo forcello ne fanno più di altri. Saranno gli unici due della loro specie che potranno essere colpiti nelle prossime battute di caccia. I due scalognati animali hanno già il mirino puntato.

LA SCELTA

Non è uno scherzo, ovviamente, è la scelta che ha fatto la Regione a fronte delle indicazioni che arrivano dal censimento della fauna in Friuli Venezia Giulia. E così, secondo il numero dei nuovi esemplari che andranno ad aggiungersi a quelli esistenti, la giunta regionale ha approvato la nuova delibera con l'aumento degli abbattimenti previsti sul territorio. Per quanto riguarda i galli forcelli, animali preziosi perché non sono molti, c'è da dire che nell'area della val Pesarina attualmente sono in tutto 23. Uno non ce la farà a "mangiare il panettone". Per quanto riguarda, invece, le volpi rosse di Rocca Bernarda, il censimento non è riuscito ad individuare una cifra sicura, però potrebbero essercene almeno una dozzina.

VENTITRE E DODICI ESEMPLARI
A sinistra un bell'esemplare di fagiano di monte, noto come gallo forcello. A destra una volpe rossa. In Friuli ognuna di queste specie ha un esemplare "di troppo" rispetto ai numeri fissati dal censimento faunistico: dovranno essere abbattuti

GLI ALTRI ANIMALI

A proposito di sfortuna, se volpe e gallo forcello ne hanno in abbondanza, non stanno meglio cervi e caprioli per i quali il numero da abbattere è stato decisamente aumentato di parecchio per questo anno venatorio. I cervi, animali maestosi, sono quelli più ambiti. «In un lustro - spiega l'assessore regionale alle Foreste, Stefano Zannier - i cervi sono gli animali che si sono riprodotti di più e che ora si trovano in aree che solitamente non sono legate alla loro presenza. Per questo - dopo le verifiche e le segnalazioni arrivate dalle riserve - abbiamo fatto degli adeguamenti ai piani di abbattimento alzando i numeri». Contando le riserve e soprattutto le nuove potenziali vittime, in regione i cervi da "prelevare" in più rispetto a quelli previsti, sono una trentina.

I CAPRIOLI

Se i cervi "piangono" non ridono certo i caprioli, altri animali che sono finiti nei mirini dei cacciatori in gran numero. Anche in questo caso la presenza del capriolo è quasi triplicata negli ultimi anni, pure lui costretto a cercare nuove zone dove non era mai stato per poter trovare cibo. E per l'ungulato non c'è scampo. Il piano degli abbattimenti è rigido: solo nelle riserve di pianura e in quelle della pedemontana il prelievo aggiuntivo parla di una sessantina di capi. Si arriva a un centinaio sommando anche le aree montane. Prosegue a gran ritmo la caccia ai cinghiali al punto che zone prima stracariche oggi sono tornate quasi all'origine. Ma i cacciatori continuano a scaldare le canne delle loro doppiette. I prelievi previsti in questo caso sono circa 130.

Loris Del Frate

Slovacchia, le urne allarmano la Ue Il favorito Fico: non siamo pro-Mosca

LA SFIDA

ROMA Elezioni in Slovacchia, attesa a Bratislava, ma anche in molte cancellerie europee, per apprendere dagli exit poll l'esito delle consultazioni in un Paese dell'Europa orientale con soli 4,3 milioni di elettori ma con l'incognita di un esecutivo contrario all'invio di altre armi all'Ucraina sotto attacco russo. Anche se i sondaggi non erano univoci e molto dipenderà dai negoziati per la formazione della coalizione di governo che si annunciano complicati a causa del sistema proporzionale, leggermente favorito per il rinnovo del parlamento monocamerale era il partito "Direzione-Socialdemocrazia" (Smer-Sd) di Robert Fico, accreditato di un 20% dei consensi. L'ex premier ha promesso di fermare gli aiuti militari a Kiev e di impedirne l'adesione alla Nato. Ex comunista, Fico non ha mai nascosto le proprie simpatie per Vladimir Putin arrivando a sostenere apertamente l'invasione dell'«Ucraina fascista». Opportunista sperimentato da due decenni (celebre il suo dietro-front sull'uscita dalla Slovacchia dall'Euro) l'ex premier sa da un sondaggio che il 51% degli slovacchi crede che la colpa della guerra sia dell'Occidente o di Kiev anche se il governo ad interim di Bratislava è stato il primo a inviare missili anti-aerei e caccia alla confinante Ucraina. Il numero 2 del partito di Fico ha però affermato: «Non siamo pro Mosca».

La campagna elettorale è stata caratterizzata da una forte disinformazione filorussa. Sostegno analogo anche se tendenzialmente inferiore viene attribuito dai sondaggi al partito liberale filo-Ue e pro-Occidente "Slovacchia progressista" (Ps) di Michal Simecka, uno dei 14 vicepresidenti del parlamento europeo e il primo mai espresso dalla Slovacchia. Unendo destra e sinistra moderate, con consensi in crescita, l'ex giornalista è un sostenitore della Nato e dell'Ucraina, oltre che della protezione del clima e dei diritti umani. Simecka ha escluso una cooperazione post-elettorale con lo Smer-Sd ma potrebbe collaborare con la "Voce-Socialdemocrazia" (Hlas-Sd) di Peter Pellegrini: ex compagno di partito di Fico divenuto suo arcinemico e successore, moderato, filoeuropeo e fautore di una soluzione diplomatica del conflitto in Ucraina. Gli si accreditava da sondaggi fra il 10 e il 13%. Ma molto, se non tutto, dipende da quanti e quali dei 25 partiti e coalizioni in lizza potranno sedersi al tavolo delle trattative per la formazione del governo: ben nove potrebbero superare la soglia di sbarramento del 5% (7% per le coalizioni come l'Olano-Ku). «Ogni voto può fare la differenza», ha detto Simecka. Le urne sono state chiuse alle 22, ma per una serie di piccoli incidenti la chiusura di alcune è stata posticipata di 40 minuti causando un analogo ritardo nella pubblicazione degli exit poll. Nel 2018 Fico (premier già dal 2006 al 2010 e poi dal 2012) si era dovuto dimettere a causa dell'omicidio del reporter investigativo Jan Kuciak che aveva scritto su persone vicine alla 'Ndrangheta in Slovacchia e dei loro legami con politici slovacchi. Con lui fu uccisa anche la fidanzata, Martina Kušnírová.

RISULTATI NELLA NOTTE ALCUNI PROBLEMI AL VOTO HANNO RITARDATO LA CHIUSURA DEI SEGGI E GLI EXITPOLL

R. Es.

Il leader del partito socialdemocratico Smer-Sd, Robert Fico

La sfida di Zelensky a Putin «Produrremo le armi qui» Lo Zar: mi prenderò tutto

Kiev annuncia un accordo con 38 aziende dell'industria bellica (c'è l'ok di Biden) mentre il Cremlino celebra l'annessione di quattro regioni e avverte: «Non finisce qui»

LO SCENARIO

ROMA Il presidente russo, Putin, diserta la Piazza Rossa ed evita di apparire in pubblico nel giorno delle celebrazioni per l'annessione, un anno fa, delle ex Repubbliche popolari di Donetsk e Luhansk e le regioni di Kherson e Zaporizhzhia. Ma si affida alla retorica e alla Tass, l'agenzia di stampa del regime, per congratularsi con tutti i "residenti" (al netto dei profughi e dei morti) per questo evento «veramente determinante, storico e fatidico». Il presidente ucraino Zelensky, da parte sua, raccoglie la sfida e partecipando al Forum internazionale sull'industria della difesa annuncia un accordo con Biden per produrre armi in Ucraina e lancia un appello a 252 aziende di 30 Paesi per consentire a Kiev di non dipendere dalle presidenziali negli Usa e dagli umori delle pubbliche opinioni occidentali. La collaborazione con le imprese di settore di tutto il mondo, anche attraverso la delocalizzazione in Ucraina, punta a colmare il fabbisogno di armamenti per liberare il Paese. Gli investimenti previsti, secondo il premier Denis Shmyhal, supereranno nel 2024 la cifra di 1.4 miliardi di euro, 7 volte in più dello scorso anno. E 38 società hanno già aderito. Più armi, quindi, per continuare la guerra di liberazione.

LA RICORRENZA

A Mosca, invece, discorsi di benvenuto ai territori annessi, alias occupati. Il 30 settembre 2022, a dire di Putin, un referendum ha sancito una «scelta consapevole, attesa da tempo, combattuta, davvero popolare». Gli abitanti dei territori annessi avrebbero mostrato «coraggio e carattere inflessibile». Peccato che la consultazione per l'unificazione alla Federazione russa si era tenuta sotto minaccia delle armi e in guerra. La retorica, poi, nasconde la fluidità di una situazione sul terreno che spiega la precipitazione con cui Putin ha firmato l'annessione, l'anno scorso. I 4 territori non sono sotto il pieno controllo dell'esercito russo. Tre settimane fa si sono tenute anche elezioni-farsa amministrative, e di ieri è l'annuncio che per la prima volta 130mila nuove reclute saranno ingaggiate nelle zone occupate, non per combattere sul fronte ucraino, ma destinate comunque a rientrare nel bacino dei riservisti ai quali in futuro i generali russi potranno attingere per rimpolpare le prime linee in Ucraina. «Difendendo i loro compatrioti nel Donbass e nella Novorossiya, i russi stanno combattendo per la Patria, per la loro sovranità», dichiara Putin. Come dire che il Cremlino punta a proseguire la sua avanzata territoriale. E l'ex presidente Medvedev rincara la dose, come suo solito, con l'annuncio-auspicio che la sedicente "operazione militare speciale" non si fermi prima che «il regime nazista di Kiev sia completamente distrutto e non ci saranno altre nuove regioni all'interno della Russia».

BOTTA E RISPOSTA

A Medvedev replica il consigliere presidenziale ucraino Podolyak. «Non esistono nuovi territori russi territori annessi, e non c'è alcuna possibilità che la Russia riesca a mantenerne il controllo. C'è solo il territorio dell'Ucraina, inclusa la Crimea». Sul terreno la guerra ristagna, in attesa che cominci il secondo inverno dall'invasione. Gli ucraini avanzano a piedi, metro per metro, e i russi hanno ricominciato a bombardare le infrastrutture energetiche. Ieri, diversi feriti per l'esplosione di un oleodotto. Putin cerca di usare la carta suggestiva del ritorno in prima linea del gruppo di mercenari Wagner, in realtà poche centinaia di uomini che dovrebbero rispondere a un loro ex comandante considerato un traditore dallo scomparso ex boss Prigozhin. "Capelli grigi" Troshev è stato infatti inserito da Putin nel ministero della Difesa e spinto a riorganizzare le truppe disperse di contractor russi. Inaugurando il Forum delle industrie militari a Kiev, Zelensky ha rivendicato al suo Paese di essere il primo a disporre di una flotta di droni marittimi. «Più armi a Kiev è l'unica via per la pace», sostiene il segretario generale Nato, Jens Stoltenberg. E tra le aziende presenti a Kiev, spicca la turca Baykar, quella dei droni Bayraktar TB2 che hanno fatto la differenza soprattutto nella prima fase della guerra, e che ora annuncia un ulteriore investimento di 100 milioni di dollari in tre progetti per l'Ucraina, tra cui una fabbrica. Zelensky fa sapere che sarà creato «un fondo speciale per la difesa» e Andriy Yermak, suo braccio destro, delinea una "road map" tra specialisti militari dei vari Paesi e la creazione di joint venture «con i Paesi del Sud del mondo». In compenso, i russi provano ad arruolare volontari cubani secondo un portavoce del Dipartimento di Stato Usa. E la guerra va avanti.

Marco Ventura

A un anno dall'annessione di Kherson, Zaporizhzhia, Donetsk e Luhansk, Putin celebra la «Giornata della Riunificazione»

Zelensky ha inaugurato ieri il primo Forum internazionale delle industrie della difesa a Kiev

4

Le regioni del territorio ucraino e che Mosca considera annesse dopo l'inizio dell'invasione

LOREM IPSUM DOLOR SIT CONSECTETUR ADIPISCING ELIT MAURIS ID SEMPER MI PRAESENT URPER

Economia

«SERVE UNA CLASSE DI IMPRENDITORI COME DURANTE IL BOOM DEGLI ANNI '60»

Ignazio Visco
Governatore Bankitalia

Confindustria: «Frena la crescita è colpa dei tassi alti della Bce»

▶L'allarme degli industriali: le politiche restrittive monetarie limitano investimenti, consumi ed export

▶L'aumento del costo del denaro sta erodendo la liquidità delle aziende, depositi in calo del 10,1%

IL MONITO

ROMA Stop ai rialzi dei tassi della Bce. Nella sua congiuntura flash Confindustria punta l'indice contro la politica economica di Christine Lagarde. Il prodotto interno lordo tricolore, dopo la caduta nel secondo trimestre, è stimato debole anche nel terzo trimestre e le attese sul quarto non sono migliori, evidenzia viale dell'Astronomia. Al calo di industria e costruzioni si affianca la battuta d'arresto nei servizi.

L'IMPATTO SUI MUTUI

«Non si fermano i rialzi dei tassi della Banca centrale europea, il credito è in caduta insieme alla liquidità, il costo dell'energia torna a salire. Ne risentono consumi e investimenti, mentre latita la domanda estera», lanciano l'allarme gli industriali.

L'Istat nel secondo trimestre del 2023 ha fotografato una contrazione del prodotto interno lordo dello 0,4% sul trimestre precedente. Rispetto invece al secondo trimestre del 2022 la crescita è stata dello 0,4%. Sul rialzo dei tassi della Bce, dopo l'impennata dello spread tra Btp e Bund tedeschi, è intervenuto nei giorni scorsi anche il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi: «Io credo che sia stata sbagliata la strada che ha intrapreso la Banca centrale europea. Il solo aumento dei tassi per combattere l'inflazione importata non serve. Anzi, il rischio è la recessione».

SECONDO VIALE DELL'ASTRONOMIA SONO IN CRESCITA I RITARDI NEI PAGAMENTI IN TUTTA ITALIA

I COSTI Per Confindustria l'aumento dei tassi di interesse da parte della Bce determina un aggravio pari a 4,6 miliardi. Nella foto due operai al lavoro in una fabbrica italiana

Patuelli (Abi)

«Non possiamo permetterci una recessione»

«In Italia non possiamo permetterci un'altra recessione», avverte Antonio Patuelli, presidente Abi. «Abbiamo un enorme debito pubblico che è cresciuto costantemente dal 1967 e per far fronte a questo debito pubblico e per non subire ulteriori aumenti delle tasse, bisogna aumentare lo sviluppo e l'occupazione e, di conseguenza, bisogna fermarsi con la spirale della crescita dei tassi, bisogna fermarsi con i restringimenti della liquidità e incentivare innanzitutto lo sviluppo prima ancora della stabilità».

La stretta sui tassi di interesse applicata dalla Bce di Christine Lagarde, chiarisce la congiuntura flash dell'associazione degli industriali, ha un impatto considerevole soprattutto sulle famiglie che hanno contratto mutui (variabili) per l'acquisto della casa. L'aumento dei tassi è di 2,84 punti percentuali fino a luglio 2023, mentre lo stock di mutui è pari a 425 miliardi di euro. Quelli a tasso variabile, stimati al 38% del totale, pesano per 162 miliardi.

Per Confindustria oggi risulta un aggravio di interessi annui pari a 4,6 miliardi di euro, in aggregato.

L'EFFETTO SULLE AZIENDE

Il maggiore onere connesso all'aumento degli interessi riguarda solo le famiglie che hanno comprato casa con un mutuo variabile. Sono 1,2 milioni, circa il 5 per cento del totale di quelle che hanno investito nel mattone sfruttando un finanziamento.

Più nel dettaglio, per le famiglie che hanno optato per il variabile i maggiori tassi corrispondono a un incremento di spesa per gli interessi di 3.683 euro annui. Che, calcolatrice alla mano, fanno 307 euro in più al mese. Intanto, si legge sempre nella congiuntura flash, prosegue la corsa del costo del credito (5,09% a luglio) per le imprese italiane e peggiora la caduta dei prestiti (-4,0% annuo).

La quota di imprese a cui è stato rifiutato un prestito a settembre ha superato la soglia dell'8 per cento. La domanda è frenata da condizioni troppo onerose, spiega Confindustria, ma pesano anche i più rigidi criteri di accesso.

Risultato? La liquidità delle imprese si sta prosciugando, avvertono gli industriali. E in effetti i depositi sono in diminuzione di oltre il 10 per cento a livello tendenziale, mentre aumentano i ritardi nei pagamenti e il deterioramento dei vecchi prestiti.

Francesco Bisozzi

LA QUOTA DI IMPRESE A CUI È STATO RIFIUTATO UN PRESTITO A SETTEMBRE HA SUPERATO LA SOGLIA DELL'8 PER CENTO

MORENO DE COL Cna Veneto

De Col (Cna): «Ridare competitività al Veneto»

L'ASSEMBLEA

VENEZIA L'economia veneta è «sospesa». «La nostra regione – ha spiegato nel suo intervento nell'assemblea della Cna Veneto svoltasi a Stra il presidente Moreno De Col – ha negli anni purtroppo perso competitività nei confronti dei principali paesi europei e presenta dati di crescita molto inferiori rispetto a regioni europee assimilabili per struttura socioeconomica. Il Veneto potrà tornare ad essere locomotiva d'Italia? Personalmente mi sento di essere ottimista, ma i passi da fare sono molti e complessi: sostegno alla transizione ecologica e digitale delle imprese; superamento della partita Superbonus e risoluzione del problema dei crediti incagliati; attuazione di una nuova politica di incentivi per la riqualificazione sismica ed energetica del patrimonio edilizio, sostegno all'automotive e spingere sull'autoproduzione energetica mediante l'utilizzo del fotovoltaico sulle coperture dei fabbricati produttivi».

ECONOMIA SOSPESA

«Dall'analisi degli ultimi dati disponibili, si evidenzia in generale una situazione sospesa per questo autunno - evidenzia il report Cna -. Ma vi sono senz'altro segnali incoraggianti: la tenuta del Pil regionale (+ 1,4%, secondo le proiezioni dello scorso luglio), che a fine anno dovrebbe risultare superiore al livello del 2019, con un incremento in quattro anni di 2,8 punti percentuali. Per il 2024 si prospetta ancora in crescita (+1%)». Però l'inflazione in Veneto continua a mordere: + 5,2% in agosto, + 7,1% nei primi otto mesi dell'anno. I consumi (+ 1,6% in miglioramento rispetto alle stime di aprile) sono vicini a quelli del 2019, per il 2024 si profila un + 1,3% in Veneto. Su l'export. Preoccupa moltissimo - sia sul fronte imprese che sul versante famiglie - la crescita dei tassi di interesse. Tra luglio 2022 e luglio 2023 i tassi di interesse sui prestiti alle imprese (fino a 1 milione di euro) sono aumentati di 3,49 punti percentuali - segnala il rapporto Cna Veneto -. Un peso enorme da sostenere che potrebbe inficiare i segnali positivi registrati in questi ultimi mesi».

PIL REGIONALE PREVISTO IN AUMENTO ANCHE NEL 2024 MA TROPPI PESI SULLE PMI

Zaia: «Veneto regione leader, Caseus crescerà ancora di più»

LA MANIFESTAZIONE

PIAZZOLA SUL BRENTA «Qui non ci sono solo i produttori, qui vedete l'agricoltura eroica, i pionieri, le malghe, coloro che difendono l'identità dei prodotti, l'identità del Veneto. L'Agricoltura non sta morendo, quella con protagonisti i giovani cresce a due cifre, va però aiutata acquistando i presidi a km zero e va difesa contro gli attacchi di chi sta in tribuna o a bordo campo, per usare una parafrasi calcistica. Caseus crescerà sempre di più, già oggi è l'evento di riferimento nazionale del settore lattiero-caseario». Così il presidente del Veneto Luca Zaia al diciannovesimo taglio del nastro della due giorni di Caseus, ieri a Piazzola sul Brenta (Padova) a Villa Contarini.

Manifestazione fortemente voluta dalla Regione con a fianco l'Aprolav presieduta da Terenzio Borga, che è anche un'iniziativa solidale pro Life Inside, Città della Speranza e Fondazione Lucia Guderzo.

«L'agricoltura fattura in Veneto 6 miliardi di euro e il turismo 18 miliardi, questo binomio da 24 miliardi di euro e appuntamenti come Caseus dimostrano tutto il potenziale di questa regione - ha indicato Zaia, ricordando anche il suo collaboratore scomparso Fabio Gazebin che ha creduto da subito nella manifestazione padovana diventata un punto di riferimento per il settore lattiero-caseario -. Il paniere di prodotti dell'agroalimentare del Veneto è unico a livello internazionale e Caseus è un progetto in evoluzione».

«La nostra è una regione che trasforma il 92% del latte in formaggi di pregio, il numero di produttori è purtroppo in contrazione da parecchi anni, probabilmente perché i giovani non si prestano più al sacrificio. È un comparto che va difeso, soprattutto dobbiamo difendere la montagna con i fatti, aiutando gli allevatori a rimanere nelle valli», l'appello di Borga.

A Caseus 2023 ci sono i prodotti di 125 caseifici per un totale di 503 formaggi iscritti, 58 riconosciuti come i più meritevoli. Le produzioni venete hanno visto 388 formaggi in gara di cui 47 premiati.

PIAZZOLA SUL BRENTA Appassionati tra i formaggi di Caseus 2023

QUASI 2300 AZIENDE

Nel quinto Concorso nazionale Formaggi di Fattoria, premio istituito da Onaf, valutati 115 prodotti provenienti da numerose regioni e provincie italiane.

Il Veneto produce il 10% del latte nazionale e le aziende regionali sono 2.295. Caseus continua oggi dalle 10 alle 19.

Michelangelo Cecchetto

Texa sgomma con Ferrari e Lamborghini

▶Inaugurata la nuova fabbrica del gruppo trevigiano che fornirà parti fondamentali per super auto elettriche

▶Messo a punto anche un innovativo motore green Presto il via anche a un altro stabilimento su tre piani

L'INAUGURAZIONE

MONASTIER Temperatura, umidità, pressione, particelle nell'aria sono costantemente monitorate. Oltre ai consueti controlli identificativi (vietato l'ingresso agli estranei), a ogni accesso gli addetti devono eliminare la carica elettrostatica, indossando anche un apposito vestiario, per non interferire con quella dei prodotti. Le "camere bianche" sono il cuore del nuovo stabilimento E-Powertrain di Texa. Con questo sito diventa pienamente operativa la sfida nel campo della mobilità green, nella quale il gruppo di Monastier, in provincia di Treviso, leader nei sistemi per la diagnostica e la manutenzione dei veicoli e per la tele-gestione delle flotte, ha finora investito oltre 20 milioni in 5 anni. Qui progetterà e realizzerà inverter e centraline di controllo veicoli, tecnologie fondamentali dei motori elettrici. Due le camere già attive, che presto sforneranno i primi pezzi, con linee altamente automatizzate per l'assemblaggio e i test delle schede elettroniche e degli altri componenti. Una per ognuna delle due prestigiose case automobilistiche con cui Texa ha stretto un contratto pluriennale di fornitura. Sui nomi vige il riserbo, anche se la presenza degli Ad di Ferrari, Benedetto Vigna, e di Lamborghini, Stephan Winkelmann, all'inaugurazione del complesso lascia pochi dubbi su chi siano i clienti dei prodotti trevigiani.

Le due aree, pluricertificate, sono "personalizzate" sulle esigenze dei destinatari, con macchinari progettati ad hoc in sinergia con ditte specializzate in gran parte del territorio. Altrettanto elevato il grado di protezione informatica, con reti digitali dedicate. Oltre un certo stadio di lavorazione eventuali pezzi "difettati" (lo scarto comunque è inferiore al 3%) vengono richiusi in armadi blindati e trapanati, per evitare che qualcuno possa recuperarli e carpire i software. Presenti, inoltre, un reparto per la progettazione di nuovi impianti e linee, nonché vari laboratori di ricerca. Il piano di espansione prevede a breve, a fianco dell'attuale fabbricato da 24mila metri quadrati, un nuovo edificio su tre piani per ulteriori 15mila metri quadri. E Texa è una delle pochissime realtà al mondo ad aver messo a punto un innovativo motore elettrico "a flusso assiale": in grado di sviluppare da 180 a 250 cavalli, ma con dimensioni molto contenute e un peso intorno ai 25 chili. Un motore a benzina di pari potenza supererebbe i cento chili. La soluzione è pronta per la produzione di serie. Ieri il taglio del nastro del nuovo stabilimento, che occuperà un centinaio di addetti, è stato anche l'occasione da parte di Bruno Vianello, fondatore e presidente di Texa, di ribadire la volontà di investire nel territorio per sostenere il "made in Italy" tecnologico.

IL FONDATORE E PRESIDENTE VIANELLO: CONTRO L'AGGRESSIVITÀ DEI CINESI: «DOBBIAMO PROTEGGERE LE NOSTRE AZIENDE INNOVATIVE»

MONASTIER Il nuovo stabilimento trevigiano E -Powertrain di Texa

INVESTIRE NEL TERRITORIO

L'imprenditore ha pure invitato ad alzare la guardia contro l'aggressività dei concorrenti stranieri, alogiando lo stop all'accordo con la Cina sulla "Via della seta": «Avevo, in passato, più volte criticato pubblicamente questa scelta che spalancava le porte di casa al nostro peggior nemico manifatturiero, rimanendo del tutto inascoltato. Perché l'Italia ha necessità di una politica che deve assolutamente proteggere il patrimonio di conoscenze delle sue aziende e favorire quelle che, con grande impegno, rimangono in patria». Sollecitazioni raccolte dal ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani: «Il Governo di cui faccio parte è amico dell'impresa e amico del mondo del lavoro. Cultura del lavoro significa innovazione e capacità di essere competitivi e siamo convinti che, se c'è qualcuno che crea ricchezza, alla fine di quella ricchezza beneficiano tutti». Oltre al ministro (i colleghi Giancarlo Giorgetti e Adolfo Urso, così come il presidente della Regione Luca Zaia, hanno inviato dei messaggi) alla cerimonia hanno partecipato l'assessore regionale Elena Donazzan, il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro, gli industriali Gianfranco Zoppas e Mario Moretti Polegato, i presidenti Enrico Carraro (Confindustria Veneto), Leopoldo Destro (Confindustria Veneto Est), Mario Pozza (Unioncamere Veneto).

Mattia Zanardo

Politecnico calzaturiero

Marinese: «Ora ci serve una sede moderna»

Nuove risorse per ulteriori investimenti in laboratori e tecnologie. E un corale appello a pensare sin d'ora ad una più moderna sede, capace di supportare lo sviluppo del centro veneto di formazione e innovazione per l'intero sistema italiano della moda. Questi i due elementi di novità emersi dall'evento a Villa Foscarini Rossi a Stra (Venezia) per il Centenario della Scuola di disegno per arti e mestieri, dalla quale discende il Politecnico Calzaturiero di Vigonza. «Serve una nuova sede per dare ulteriore impulso alla crescita del Politecnico Calzaturiero», il messaggio di Vincenzo Marinese, presidente di Confindustria VE-RO associazione che ha la maggioranza delle quote al capitale del Politecnico Calzaturiero: «La strada che stiamo percorrendo è quella corretta, come dimostra il sostegno degli Enti camerali. Ora rafforzare le sinergie con il territorio»

Dai condoni 148 miliardi ma l'evasione resta alta

CGIA MESTRE

VENEZIA I condoni - e le sanatorie edilizie - servono a fare alta ma mantengono alta anche l'evasione. Il tema è stato approfondito dalla Cgia di Mestre (Venezia), che ha preso in esame 50 anni di «pacificazioni» fiscali ed edilizie, in base ai dati dell'Istat. A valori rivalutati al 2022, negli ultimi 50 anni l'erario ha incassato complessivamente 148,1 miliardi, ma l'evasione fiscale rimane ancora molto elevata a quasi 90 miliardi all'anno. Ogni 100 euro di gettito incassato gli italiani ne evadono 13,2. La sanatoria fiscale del 2003 è stata quella più «redditizia» per le casse dello Stato, facendo incassare circa 28 miliardi.

FRIULI VIRTUOSO

A livello regionale, in Puglia ogni 100 euro incassati gli evasori se ne trattengono 19,2, in Campania 20 e in Calabria 21,3. Il Veneto è a 11,4 euro, il Friuli Venezia Giulia a 10,6 euro. Il territorio più «fedele» al Fisco è la Provincia autonoma di Bolzano con 9,3 euro. Per quanto riguarda i condoni edilizi del 1985, 1994 e 2003, si stima che i Comuni abbiano incassato in totale la miseria di poco più di 15 miliardi, rispettivamente il 58%, il 71% e il 34,5% del gettito previsto. E l'obiettivo di porre fine con queste sanatorie all'abusivismo edilizio è sostanzialmente fallito.

Il cantante ricoverato a Milano per una emorragia

Il chirurgo di Fedez: «Presto scalpiterà per tornare a casa»

Fedez, ricoverato da giovedì al Fatebenefratelli di Milano per una emorragia causata da due ulcere, potrebbe essere dimesso tra qualche giorno. A rivelarlo è Massimo Falconi, il responsabile di Chirurgia del pancreas del San Raffaele che lo ha operato a marzo. «Fedez è giovane. Queste sono di solito degenze di una settimana - ha spiegato il chirurgo -. Conoscendolo tenderà a scalpitare, quindi nel giro di quattro giorni, una settimana sarà dimesso. Lo dico in base alla mia esperienza, non per notizia diretta». Il primario non ha parlato con il cantante ma, ha raccontato, «ci scriviamo e dice che sta abbastanza bene». Secondo Falconi, l'ulcera non ha a che fare con la malattia che ha avuto e «non c'è motivo di pensare» che abbia a che vedere con l'operazione». Accanto a Fedez c'è la moglie Chiara Ferragni, rientrata d'urgenza dalle sfilate di Parigi. Il cantante, che lo scorso marzo è stato operato per un tumore al pancreas, è giunto in ambulanza al pronto soccorso del Fatebenefratelli. Accertate le cause dell'emorragia gli sono state fatte due trasfusioni di sangue. È stato lui stesso a spiegare su Instagram quanto era successo.

Ieri come oggi, ma nell'Ottocento si imbarcavano gli italiani. Ritrovata una lettera del prefetto di Treviso che nel 1877 denunciava il raggiro ai danni di aspiranti viaggiatori di Mogliano e Villorba: arrivati a Genova scoprirono che per loro non c'era posto in nave

Quei migranti veneti truffati dagli "scafisti"

QUANDO I MIGRANTI ERAVAMO NOI
Italiani in viaggio verso gli Stati Uniti d'America nel 1889 sul ponte di una nave

LA STORIA

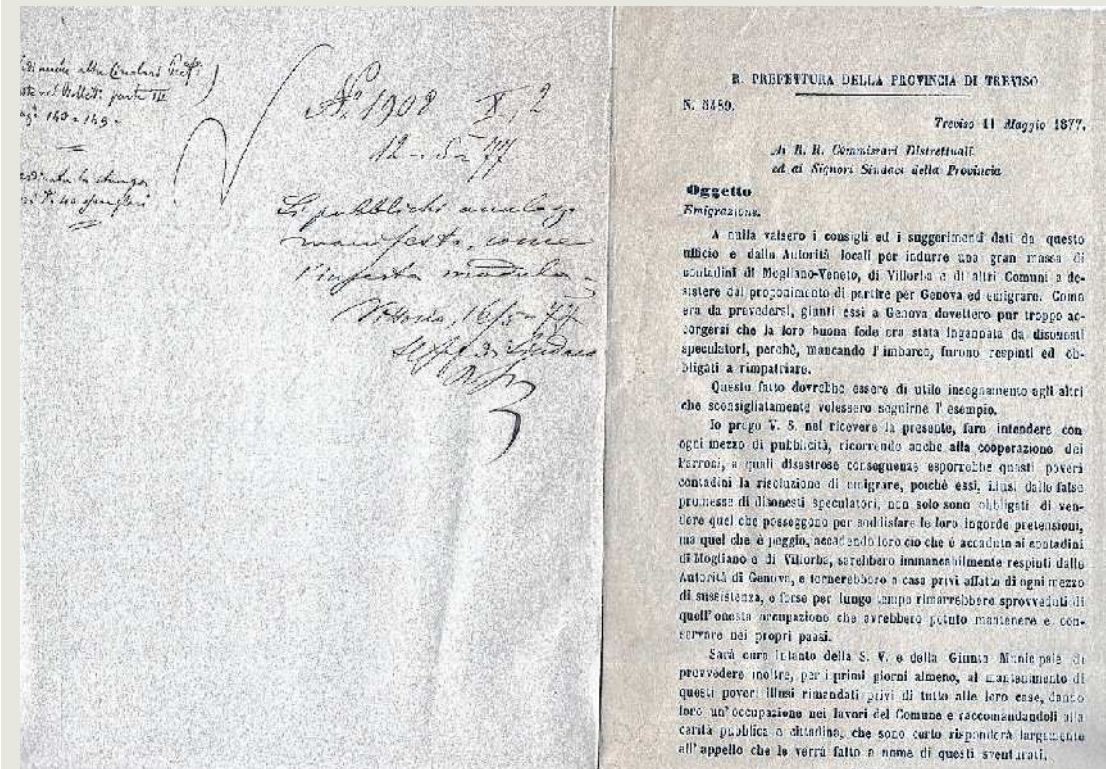
Avevano venduto tutti i loro averi per imbarcarsi e trovare un'altra vita dall'altra parte del mare. Ma il sogno era durato poco: i mediatori ai quali si erano affidati per la traversata si erano rivelati dei truffatori, e al momento dell'imbarco avevano trovato la forza pubblica che li aveva rispediti a casa. Più poveri e disperati di prima.

IL DOCUMENTO

Non è successo a Lampedusa né in altre località della costa mediterranea, ma a Genova, e i migranti non avevano la pelle scura, né provenivano dall'Africa o dall'Asia. Il Sud del mondo, all'epoca, era il Nordest, da cui si fuggiva in cerca dell'America, di un campo da coltivare o di un qualsiasi lavoro con cui sfamare la famiglia. È la storia della nostra emigrazione, che dalla metà dell'Ottocento fino agli anni Cinquanta del Novecento ha portato all'estero qualcosa come cinque milioni di veneti. Qualcuno però non ce l'ha fatta. Lo testimonia un documento datato 11 maggio 1877 con il quale il prefetto di Treviso Filippo Gilardoni avvisava i sindaci di una truffa in cui erano incappati gli aspiranti migranti di Mogliano e Villorba. Il fenomeno, evidentemente, era stato segnalato a quanti volevano partire, ma senza successo. «A nulla valsero - si legge nel documento - i consigli ed i suggerimenti dati da questo ufficio e dalle Autorità locali per indurre una gran massa di contadini di Mogliano-Veneto di Villorba e di altri Comuni a desistere dal proponimento di partire per Genova ed emigrare. Come era da prevedersi, giunti essi a Genova dovettero pur troppo accorgersi che la loro buona fede era stata ingannata da disonesti speculatori, perché, mancando l'imbarco, furono respinti ed obbligati a rimpatriare». I faccendieri dell'Ottocento, in un certo senso, erano gli antenati degli scafisti di oggi, pronti a far perdere le loro tracce una volta incassati i soldi del viaggio ai disperati venuti dal Nordest.

VICENDE PARALLELE

A recuperare il documento è un esperto di emigrazione, Antonio Padovese, già componente per la Uil regionale della Consulta veneta per l'emigrazione, che vede in quella vicenda analogie e spunti utili per i fenomeni che ci si trova oggi ad affrontare. Quanto avvenuto dopo l'Unità d'Italia, del resto, ebbe dimensioni epocali, non dissimili da quanto è oggi sotto i nostri occhi: nel solo distretto di Castelfranco - riporta il sito venetoimage.com - fra il 1884 e il 1900 emigrarono 10671 persone, pari al 31% della popolazione censita nel 1881. Un fenomeno alimentato dall'arretratezza dell'agricoltura, da condizioni climatiche sfavorevoli, dal carico fiscale insostenibile e dall'incidenza delle malattie e di un sistema sanitario ancora arretrato, che alimentò la fuga verso le Americhe. O almeno il sogno, non sempre realizzato come testimonia il documento, di un futuro migliore.

La lettera del prefetto Gilardoni prosegue infatti con la richiesta ai commissari distrettuali e ai sindaci della provincia di «fare intendere con ogni mezzo di pubblicità, ricorrendo anche alla cooperazione dei Parroci, a quali disastrose conseguenze esporrebbe questi poveri, la risoluzione di emigrare, perché essi, illusi dalle false promesse di disonesti speculatori, non solo sono obbligati vi vendere quel che posseggono per soddisfare le loro ingorde pretensioni, ma quel che è peggio, accadendo loro ciò che è accaduto ai contadini di Mogliano e di Villorba, sarebbero immancabilmente respinti dalle autorità di Genova, e tornerebbero a casa privi affatto di ogni mezzo di sussistenza».

Il prefetto, in sostanza, suggeriva di fare quello che il Governo di oggi vorrebbe promuovere all'interno del "Piano Mattei", che prevede aiuti per i Paesi in via di sviluppo ma anche di una "moral suasion" per scongiurare le partenze, con l'impiego di testimonial come i mancati migranti, rimpatriati nelle terre d'origine. Va detto che, com'è noto, l'intervento dei sindaci non riuscì a frenare un fenomeno epocale che portò decine di migliaia di veneti e friulani a colonizzare intere aree del Brasile, dell'Argentina, del Messico, a insediarsi negli Stati Uniti e più di recente in Australia, tanto che, a un certo punto, lo Stato decise che anziché frenare l'emigrazione era più conveniente incentivarla.

INCENTIVI A PARTIRE

Lo riporta Emilio Franzina nella sua Storia dell'emigrazione veneta, nell'osservare la scelta operata nel Secondo dopoguerra per venire a capo del problema della povertà diffusa della popolazione stremata dal conflitto. Sempre da Treviso, scrive Franzina numerose relazioni inviate a Roma suggerivano di lasciar emigrare la popolazione: «Tutto quello che poteva essere fatto per venire incontro ai disoccupati a mezzo di provvidenze esistenziali degli Eca (enti comunali di assistenza, ndr) è stato fatto. Non resta che sperare in una ripresa di attività privata e nell'aumento dell'emigrazione per l'estero».

Stessa linea adottata nel 1949 dal prefetto di Vicenza che, dopo aver descritto la situazione nelle zone di montagna e nell'alta Val Brenta, osserva che «il problema della vita quotidiana si appalesa tragicamente insolubile ove non si acceda al criterio di assicurare loro la precedenza nell'emigrazione all'estero». Una considerazione che forse viene fatta ancora oggi nei Paesi dai quali si continua a partire, incuranti dei rischi di viaggi via terra e via mare lunghi mesi, se non anni, affidati a scafisti intermediari senza scrupoli, oggi come un secolo e mezzo fa.

Alberto Francesconi

Il documento recuperato negli archivi

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TREVISO

N. 8459.

Treviso 11 Maggio 1877.

Ai R. R. Commissari Distrettuali ed ai Signori Sindaci della Provincia

Oggetto
Emigrazione.

A nulla valsero i consigli ed i suggerimenti dati da questo ufficio e dalla Autorità locali per indurre una gran massa di contadini di Mogliano-Veneto, di Villorba e di altri Comuni a desistere dal proponimento di partire per Genova ed emigrare. Come era da prevedersi, giunti essi a Genova dovettero pur troppo accorgersi che la loro buona fede era stata ingannata da disonesti speculatori, perchè, mancando l'imbarco, furono respinti ed obbligati a rimpatriare.

Questo fatto dovrebbe essere di utile insegnamento agli altri che sconsigliatamente volessero seguirne l'esempio.

Io prego V. S. nel ricevere la presente, fare intendere con ogni mezzo di pubblicità, ricorrendo anche alla cooperazione dei Parroci, a quali disastrose conseguenze esporrebbe questi poveri contadini la risoluzione di emigrare, poichè essi, illusi dalle false promesse di disonesti speculatori, non solo sono obbligati di vendere quel che posseggono per soddisfare le loro ingorde pretensioni, ma quel che è peggio, accadendo loro ciò che è accaduto ai contadini di Mogliano e di Villorba, sarebbero immancabilmente respinti dalle Autorità di Genova, e tornerebbero a casa privi affatto di ogni mezzo di sussistenza, o forse per lungo tempo rimarrebbero sprovveduti di quell'onesta occupazione che avrebbero potuto mantenere e conservare nei propri paesi.

Sarà cura intanto della S. V. e della Giunta Municipale di provvedere inoltre, per i primi giorni almeno, al mantenimento di questi poveri illusi rimandati privi di tutto alle loro case, dando loro un'occupazione nei lavori del Comune e raccomandandoli alla carità pubblica o cittadina, che sono certo risponderà largamente all'appello che le verrà fatto a nome di questi sventurati.

11 MAGGIO 1877 La lettera con cui il prefetto di Treviso Filippo Gilardoni informava i sindaci della truffa subita dai compaesani che avevano tentato di imbarcarsi a Genova

UNA VOLTA INCASSATI I SOLDI I FACCENDIERI SI DILEGUAVANO «LA LORO BUONA FEDE INGANNATA DA DISONESTI SPECULATORI»

FUNZIONARI DELLO STATO E SINDACI TENTARONO PER DECENNI (E INVANO) DI DISSUADERE I POVERI DAL CERCARE FORTUNA NELLE AMERICHE

Stabile Veneto, la Fondazione ora cerca alleati tra i privati

FIRMATA A PADOVA LA COSTITUZIONE DEL NUOVO ISTITUTO CHE PUNTA A UNIRE TUTTI I TEATRI REGIONALI BELTOTTO PRESIDENTE

IL NUOVO INIZIO

PADOVA Il presidente Giampiero Beltotto e gli altri protagonisti del nuovo corso dello Stabile

LA NOVITÀ

La data è storica, perché apre scenari completamente nuovi. Ieri, infatti, al Verdi di Padova si è costituita la Fondazione del Teatro Stabile del Veneto e Giampiero Beltotto è stato confermato presidente durante l'assemblea straordinaria dei soci. L'atto sarà esecutivo tra 60 giorni e nel frattempo rimarrà in carica il vecchio consiglio di amministrazione con 7 membri. Del nuovo cda della Fondazione, che sarà di 5 tutti a disposizione a titolo gratuito, oltre appunto a Beltotto fanno parte i consiglieri Dino Munarolo, designato dalla Regione, Rachele Sacco, per il Comune di Venezia mentre quello di Padova ha nominato Giorgia Panizzo. Manca ancora il nome della persona incaricata dal Ministero della Cultura.

Per quanto riguarda il direttore artistico, invece, la scelta sarà tra 7 candidati, tra cui alcune donne, e lavorerà poi con una squadra. A firmare l'atto davanti al notaio Andrea Busato sono stati i soci fondatori (Regione, e i Comuni di Padova e Venezia), aderenti (Comune di Treviso, e Camere di commercio di Padova, Treviso, Belluno, Rovigo) e la Provincia patavina.

Sul perché era importante procedere in questa direzione si è soffermato il presidente, il quale dopo aver affermato che fra 4 anni lascerà definitivamente l'incarico, ha puntualizzato che tra gli obiettivi c'è il fatto di poter agganciare privati-mecenati che possano portare risorse per far crescere il teatro, e l'internazionalizzazione. «Non esiste un teatro veneto che non abbia una vocazione internazionale per le sue produzioni», ha sottolineato, e poi ha proseguito: «Nella nostra regione ci sono molti teatri, ma meno della metà funziona, a dimostrazione che la Fondazione deve cominciare a ragionare su economie di scala, con un unico centro d'acquisto da realizzare in futuro. La nostra è una piccola-media azienda veneta con 60 dipendenti ed esprimiamo un valore economico per molte categorie, firmando 350 contratti di scrittura, con ricavi per 11 milioni di euro». «Mi spiace - ha aggiunto - quando la politica ne fa uno strumento di polemica, perché il teatro appartiene al popolo. Gli ultimi 5 anni sono stati fantastici perché oggi abbiamo 5mila 500 abbonati e stacchiamo 100mila biglietti, con un incremento del 40% nell'ultimo periodo e ciò sta a significare che gli spettatori rispondono a un'offerta buona. Però, nonostante il Veneto esprima l'11% del Pil nazionale, non ha un grande imprenditore tra i suoi mecenati».

E su come verranno coinvolti i privati ha le idee chiare. «Copieremo quanto si fa alla Scala di Milano, che raccoglie decine di milioni. Vogliamo essere attrattivi per la comunità che si occupa di imprenditoria, e con i Comuni con cui dobbiamo iniziare a dialogare, in particolare con Vicenza e con Verona, perché una piattaforma complessiva vale di più».

LA CRITICA

Il presidente ha poi criticato l'art bonus in quanto chi ne usufruisce può detrarre solo il 65%. «In questo non c'è logica - ha osservato - e poi ci tengo a sottolineare che il teatro rimarrà sempre pubblico, come da statuto, ma i privati devono partecipare alla sua vita mettendo a disposizione risorse. E ribadisco anche che appartiene a tutti, fondatori e sostenitori, ma serve una scala di valori: un peso ha il Comune di Padova, per esempio, che ogni anno sborsa un milione di euro, e un altro chi mette cifre inferiori».

Beltotto, infine, ha assicurato che nel passaggio a Fondazione i posti di lavoro non verranno toccati, come durante il Covid, quando erano stati spesi 300mila euro per proporre gli spettacoli online in modo da salvaguardare i dipendenti.

Nicoletta Cozza

In un locale sfitto di piazza San Marco il primo padiglione delle Nazioni Unite rivolto ai cittadini. Installazioni e video per riflettere sullo sviluppo sostenibile. La curatrice Rey: «Da qui stimoliamo i visitatori a fare collegamenti con i loro territori di provenienza»

Venezia, la cura della città così l'Onu parla al mondo

L'INIZIATIVA

Un negozio sfitto alle Procuratie Vecchie, inaspettatamente bagnate da qualche centimetro di acqua alta, per lo stupore dei turisti accalcati nell'ottobrata veneziana. È qui che, un po' in sordina, è stato aperto "Venice city care pavilion": un esperimento di due mesi con cui, per la prima volta nella sua storia quasi ottantennale, l'Onu parla direttamente ai cittadini anziché ai capi di Stato e di Governo, attraverso un padiglione in cui si mescolano installazioni e video, immagini e parole, riflessioni e provocazioni sulla cura della (e delle) città. Arrivate ormai a metà del percorso tracciato da "Agenda 2030", il programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel 2015 dai 193 Paesi membri, le Nazioni Unite hanno scelto un linguaggio in stile Biennale per comunicare con la popolazione del mondo: «Quale migliore sede di Venezia, con i suoi enormi flussi di visitatori, per affrontare lo sviluppo sostenibile?», chiede Carla Rey, curatrice dell'iniziativa promossa da Undp, ministero degli Esteri e Aiccre Venice che sarà ufficialmente presentata il 30 ottobre.

OBIETTIVI

Fino ad allora l'apertura sarà volutamente informale (dal giovedì al lunedì, dalle 10 alle 17, chiusura il 15 novembre). Due piani interamente arredati con materiali riciclabili, allestimenti curati da ragazzi diversamente abili. «Gli obiettivi del progetto – spiega Rey – vanno al di là del "green": lo sviluppo sostenibile perseguito dalle Nazioni Unite non abbraccia solo l'ambiente ma pure l'economia e il sociale, attraverso 17 punti il cui soddisfacimento è sottoposto a un monitoraggio biennale basato su indicatori oggettivi. Insomma non è *fuffa*». L'idea è che obiettivi come la sconfitta della povertà e la riduzione delle disuguaglianze, la parità di genere e il consumo responsabile, non possano essere raggiunti senza il coinvolgimento dei cittadini. «Il salotto di piazza San Marco – osserva la curatrice, già assessore comunale – permette di amplificare il messaggio. Ma il padiglione non analizza le politiche urbane di questa città: si parte da Venezia per stimolare i visitatori a fare dei collegamenti con i loro territori di provenienza».

I SIMBOLI

A sinistra le gondole realizzate con materiali riciclabili. In alto le piante della laguna. A destra la facciata del padiglione alle Procuratie Vecchie

ACQUA E TERRA

All'ingresso troneggiano l'acqua e la terra. Ecco allora la chiglia di una barca da lavoro, con le cime, le ancore, le paline. Ma anche il filmato con le scene e i suoni dal fondale della laguna, fra remi e forcole, per richiamare il lento pagaiare nelle Filippine: «Venezia non è la sola comunità sull'acqua a lottare contro i cambiamenti climatici. Altre popolazioni stanno implementando progetti innovativi per la salvaguardia dell'ambiente marino». Allo stesso modo, accanto alle barene che catturano l'anidride carbonica, spuntano i carciofi di Sant'Erasmo proposti nelle bancarelle dei coltivatori, in un'ideale associazione con l'area dell'India in cui l'Onu sostiene i mercati agricoli delle donne. Su dalle scale la questione dell'inclusione sociale sbuca dal dialogo fra due persone in calle. Dice l'una: «A Venezia è stato sviluppato un sistema di allerta marea». Risponde l'altra: «Ad Amman è stata creata una mappa digitale che aiuta a raggiungere i cittadini in caso di calamità». Le installazioni video e fisiche invitano i visitatori a scegliere fra "io" e "noi", riproponendo le scene vissute al tempo del Covid con la spesa nel cestino calato dal balcone, ma anche la quotidianità del passante che aiuta il residente ad alzare il carrellino sul ponte. Una cassaforte rosa allude a un modello economico diverso e femminile. Tutt'attorno brillano piccole gondole di latta, vendute nei negozi veneziani del commercio equo e solidale, realizzate dagli artigiani del Madagascar con le lattine riciclate. «Se questo padiglione servirà a sensibilizzare i visitatori sulla fragilità di Venezia, ben venga», conclude Rey, alludendo al dibattito sul contributo d'accesso. A fine mese la fondazione Bloomberg Philanthropies porterà qui la sua "Global mayors challenge", operazione con cui vengono investiti milioni di dollari nelle città in via di sviluppo. Venezia certamente non lo è, ma è significativo che sia stata scelta per trarre ispirazione.

Angela Pederiva

Verona

Natale senza stella cometa all'Arena Dopo il crollo, solo giochi di luce

Verona vivrà un Natale diverso quest'anno, senza la tradizionale Stella Cometa d'acciaio in piazza Bra, dopo l'incidente del gennaio scorso, quando una parte della struttura crollò all'interno dell'Arena. Il Comune scaligero, con una nota della vicesindaca Barbara Bissoli, ha spiegato che, con l'archistruttura ancora sotto sequestro, e gravemente danneggiata, «è difficile che possa essere pronta per essere reinstallata già da quest'anno. Vi sono poi tutti gli aspetti legati alle autorizzazioni, non ultime quelle del conservatore dell'Arena e dalla Sovrintendenza». Il basamento crollato che poggiava sulla parte sommitale dell'Arena è andato distrutto e va riprogettato e ricostruito. Per il Natale 2023, quindi, l'amministrazione comunale sta valutando una soluzione artistica alternativa, ovvero la creazione di giochi di luce, con effetti laser, che possano ricreare la suggestione natalizia affidata solitamente stella cometa.

Soap La dottoressa di CentoVetrine

Addio all'attrice Ketty Roselli

È morta a Roma, dopo una lunga malattia, all'età di 51 anni l'attrice Ketty Roselli. Nota al grande pubblico per avere interpretato il ruolo della dottoressa Flavia Cortona nella soap opera CentoVetrine, Ketty Roselli ha anche recitato in teatro dove ha preso parte a diversi musical, dall'opera rock Jesus Christ Superstar a Febbre del sabato sera , da Grease a Chorus Line. Aveva inoltre preso parte a diverse altre fiction, da Don Matteo a Tutti pazzi per amore.

Agenda

METEO

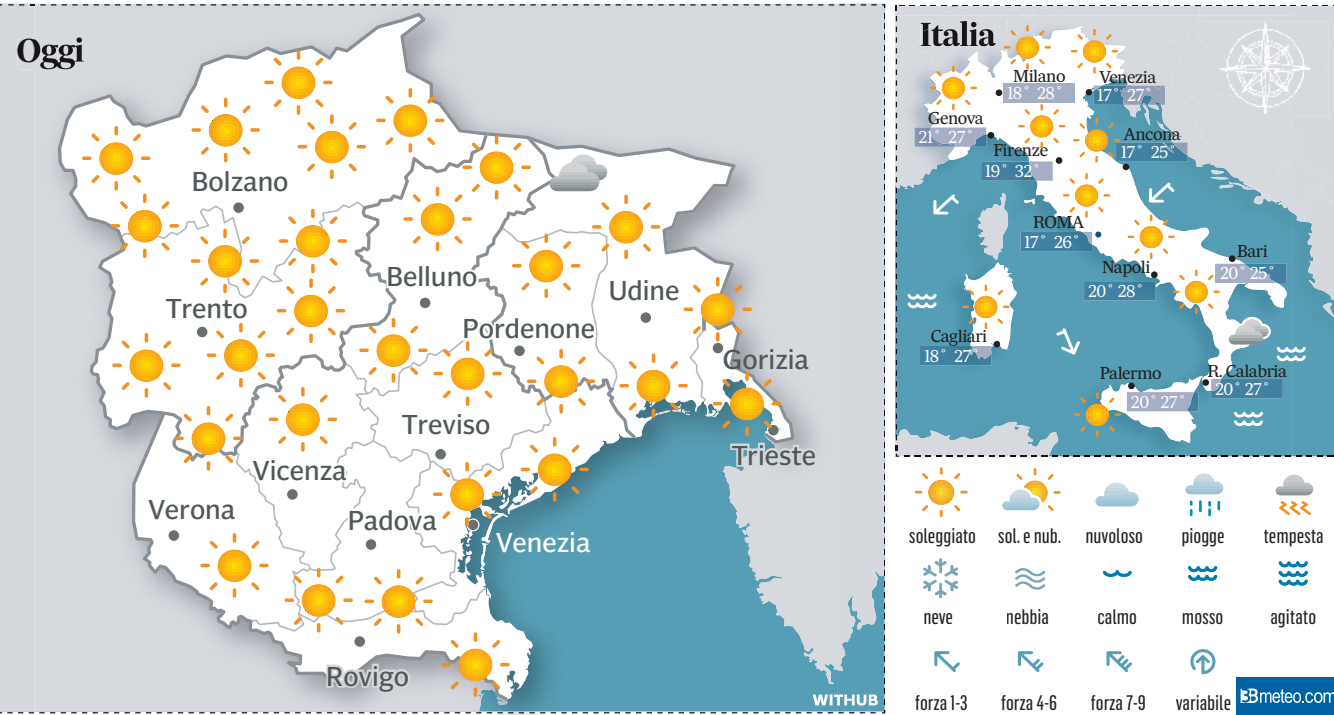
Giornata stabile e soleggiata su tutte le regioni con caldo estivo.

DOMANI

VENETO
Prosegue la fase anticiclonica, con tempo stabile e ampiamente soleggiato. Temperature al di sopra dei valori stagionali, con massime comprese tra 26/28 °C su pianure e coste.

TRENTINO ALTO ADIGE
Prosegue la fase anticiclonica, con tempo stabile e ampiamente soleggiato. Temperature con massime comprese tra 26/28 °C nei fondovalle alpini.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Prosegue la fase anticiclonica, con tempo stabile e ampiamente soleggiato. Temperature con massime comprese tra 26/28 °C su pianure e coste.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	10	26	Ancona	17	25
Bolzano	13	27	Bari	20	25
Gorizia	15	27	Bologna	19	29
Padova	17	30	Cagliari	18	27
Pordenone	17	29	Firenze	19	32
Rovigo	15	29	Genova	21	27
Trento	14	28	Milano	18	28
Treviso	15	29	Napoli	20	28
Trieste	21	26	Palermo	20	27
Udine	16	28	Perugia	17	27
Venezia	17	27	Reggio Calabria	20	27
Verona	18	29	Roma Fiumicino	17	26
Vicenza	16	29	Torino	17	27

Programmi TV

Rai 1
6.00 **A Sua Immagine** Attualità
6.30 **Uno Mattina in famiglia** Show
9.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.40 **Check-up** Attualità
10.30 **A Sua Immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.20 **Linea verde** Documentario
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica in** Show
17.15 **TG1** Informazione
17.20 **Da noi... a ruota libera** Show
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Cuori** Serie Tv. Di Riccardo Donna, Nicola Campiotti. Con Matteo Martari, Daniele Pecci, Pilar Fogliati
22.15 **Cuori** Serie Tv
23.35 **Tg 1 Sera** Informazione
23.40 **Speciale TG1** Attualità
0.50 **Che tempo fa** Attualità
0.55 **Testimoni e Protagonisti** Società

Rai 2
9.00 **Il meglio di Radio2 Happy Family** Musicale
10.30 **Aspettando Citofonare Rai2** Show
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Citofonare Rai2** Show
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Tg 2 Motori** Motori
14.00 **Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni** Documentario
15.00 **Origini** Viaggi
16.00 **Ryder Cup** Golf
18.00 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.05 **Tg Sport della Domenica** Informazione
18.25 **90° Minuto** Informazione
19.00 **Rai Sport 90° Minuto - Tempi supplementari** Info
19.45 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
20.30 **Tg2** Informazione
21.00 **Il Collegio** Documentario. Condotto da Voce narrante di Stefano De Martino
22.45 **La Domenica Sportiva** Calcio. Condotto da Simona Rolandi
0.30 **Ryder Cup** Golf

Rai 3
7.30 **Sulla Via di Damasco** Att.
8.00 **Agorà Weekend** Attualità
9.00 **L'Eroica** Ciclismo
9.40 **Mi manda Raitre** Attualità
10.15 **O anche no** Documentario
10.45 **Timeline** Attualità
11.05 **TGR Estovest** Attualità
11.25 **TGR RegionEuropa** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR Mediterraneo** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **Timeline Remix** Attualità
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **In mezz`ora** Attualità
16.15 **Rebus** Attualità
17.25 **Kilimangiaro On The Road** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Chesarà...** Attualità
21.20 **Il Provinciale - Il Racconto dei racconti** Attualità. Condotto da Federico Quaranta
23.05 **TG3 Mondo** Attualità
23.35 **Blob** Attualità

Rai 4
6.05 **In the dark** Serie Tv
6.45 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
10.30 **Criminal Minds** Serie Tv
14.05 **Let It Snow** Film Horror
15.40 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
19.50 **Fire Country** Serie Tv
21.20 **Hercules - Il guerriero** Film Azione. Di Brett Ratner. Con Dwayne Johnson, Rufus Sewell, Aksel Hennie
23.00 **The East** Film Thriller
0.55 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.00 **Narcos: Mexico** Serie Tv
2.45 **Milano calibro 9** Film Poliziesco
4.25 **Stranger Tape in Town** Viaggi
5.00 **The dark side** Documentario
5.30 **Supernatural** Serie Tv

Rai 5
13.30 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **Lorenzaccio** Teatro
18.15 **Special Concert 2023 (Wiener Philharmoniker)** Musicale
19.45 **Rai News - Giorno** Attualità
19.50 **Rai 5 Classic** Musicale
20.50 **Personaggi in cerca d'attore** Attualità
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario.
23.05 **Terra e libertà** Film
0.55 **Rai News - Notte** Attualità
1.00 **Tuttifrutti 2023-2024** Show
1.25 **Il Caffè** Attualità. Condotto da Pino Strabioli
2.20 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
3.15 **Evolution** Documentario
5.05 **Ants! Vita segreta delle formiche** Documentario

Rete 4
6.00 **Ieri e Oggi in Tv** Show
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia Weekend** Attualità
7.40 **Io E Mamma** Fiction
10.00 **Casa Vianello** Fiction
10.25 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
11.50 **Grande Fratello** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Poirot** Serie Tv
14.25 **I berretti verdi** Film Guerra
17.00 **L'uomo della valle** Film Western
18.55 **Grande Fratello** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia Weekend** Attualità
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.50 **Frontera** Film Drammatico

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Castello Di Chambord, Leonardo Nella Valle Della Loira** Documentario
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.50 **Le storie di Melaverde** Att.
11.20 **Le storie di Melaverde** Attualità. Condotto da Helen Hidding
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Amici** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.30 **Verissimo** Attualità. Condotto da Silvia Toffanin
18.45 **Caduta Libera Story** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Caduta Libera - I Migliori** Quiz - Game show
0.40 **Tg5 Notte** Attualità
1.15 **Paperissima Sprint** Varietà

Italia 1
7.55 **Scooby Doo va a Hollywood** Film Animazione
8.50 **Friends** Serie Tv
9.50 **Will & Grace** Serie Tv
11.25 **Mom** Serie Tv
12.15 **Grande Fratello** Reality
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset** Informazione
14.00 **E-Planet** Automobilismo
14.30 **Agente Smart - Casino totale** Film Commedia
17.00 **Magnum P.I.** Serie Tv
17.55 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv. Con Julian Mc Mahon, Nathaniel Arcand
22.10 **Fbi: Most Wanted** Telefilm
23.05 **Chicago Med** Serie Tv
23.55 **Pressing** Informazione

Iris
6.40 **Ciaknews** Attualità
6.45 **La bugiarda** Serie Tv
8.30 **Squadra Antimafia** Serie Tv
9.15 **Ciak Speciale** Show
9.20 **La legge del crimine** Film Thriller
11.20 **In Trappola - Don'T Get Out** Film Thriller
13.35 **Il discorso del re** Film Storico
16.00 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
16.05 **Filo da torcere** Film Commedia
18.25 **Virus letale** Film Drammatico
21.00 **Alexander** Film Storico. Di Oliver Stone. Con Colin Farrell, Angelina Jolie, Val Kilmer
0.40 **Le crociate** Film Storico
3.10 **Twinky** Film Commedia
4.35 **Ciaknews** Attualità
4.40 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
4.45 **Miami Vice** Serie Tv

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
7.00 **Affari di famiglia** Reality
8.00 **House of Gag** Varietà
9.00 **Icarus Ultra** Informazione
9.30 **House of Gag** Varietà
10.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.30 **Top 20 Countdown** Avventura
11.30 **House of Gag** Varietà
13.00 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality. Condotto da Steve Austin
14.00 **The Foreigner - Lo straniero** Film Azione
15.45 **The Icebreaker - Terrore tra i ghiacci** Film Azione
18.00 **Solar Attack** Film Azione
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Non è un paese per vecchi** Film Drammatico. Di Ethan Coen, Joel Coen. Con Tommy Lee Jones, Josh Brolin, Javier Bardem
23.30 **Interno di un convento** Film Erotico
1.15 **La cultura del sesso** Documentario

Rai Scuola
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Progetto Scienza**
15.05 **Le meraviglie delle statistiche**
16.00 **Rivoluzioni, le idee che hanno cambiato il mondo:**
17.00 **Progetto Scienza**
18.00 **Digital World** Rubrica
18.25 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
18.30 **Speciali Rai scuola** Rubrica
19.00 **I segreti del cratere dei dinosauri**
19.45 **Secrets of Skin**
20.30 **Le linci ed io, ritorno nei boschi**

DMAX
10.30 **WWE Smackdown** Wrestling
12.30 **Undercut: l'oro di legno** Doc.
13.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
17.30 **Basket Zone** Basket
18.00 **EA7 Emporio Armani Milano - Nutribullet Treviso Basket. LBA Serie A** Basket
20.25 **Nudi e crudi Francia** Reality
21.25 **Aeroporto di Roma: traffico illegale** Società
22.20 **Aeroporto di Roma: traffico illegale** Società
23.15 **Avamposti - Uomini in prima linea** Attualità
0.45 **Avamposti** Documentario

La 7
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Camera con vista** Attualità
10.10 **L'ingrediente perfetto**
11.00 **La7 Doc** Documentario
12.00 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Il profumo del mosto selvatico** Film Drammatico
16.15 **La grande fuga** Film Guerra
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In altre parole - Domenica**
21.15 **In Onda** Attualità
23.15 **Uozzap** Attualità
23.55 **La7 Doc** Documentario

TV 8
14.30 **Post WorldSBK** Motociclismo
14.45 **Pre WorldSBK** Motociclismo
15.00 **Portogallo. WorldSBK** Motociclismo
15.30 **Post WorldSBK** Motociclismo
16.00 **Tempesta di ghiaccio** Film Tv Azione
17.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **A testa alta** Film Azione
23.00 **Pechino Express - La via delle Indie** Talent

NOVE
6.00 **Borneo: paradiso da proteggere** Documentario
6.30 **Wildest Indocina** Doc.
9.20 **Wild Brazil** Documentario
10.25 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.10 **Exodus - Dei e re** Film Drammatico
16.00 **Sei mai stata sulla luna?** Film Commedia
18.10 **Little Big Italy** Cucina
21.35 **Only Fun - Comico Show** Show
23.30 **Fratelli di Crozza** Varietà
1.00 **Il curioso caso di Natalia Grace** Documentario

7 Gold Telepadova
7.00 **Tg7** Informazione
12.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
13.30 **News Magazine** Attualità
14.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
17.00 **Tackle** Rubrica sportiva
17.30 **Tg7** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Tackle** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover - Universo Nerd** Attualità

Rete Veneta
7.15 **Ginnastica** Sport
9.30 **Agricultura** Rubrica
11.00 **Santa Messa** Religione
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Film** Film
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Le avventure galanti del giovane Molière** Film Commedia
15.30 **Shopping in TV** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **La battaglia di Rio della Plata** Film Azione
23.00 **TG Regione Week - 7 News Ve - 7 News Tv** Informazione

Tele Friuli
19.00 **Telegiornale Fvg – diretta** Informazione
19.15 **Sport FVG - diretta** Rubrica
19.30 **A tutto campo – diretta** Sport
20.30 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.45 **Sport FVG** Rubrica
21.00 **Replay** Rubrica
22.00 **Start** Rubrica
22.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
22.45 **Le Peraule de domenie** Rubrica
23.00 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12
8.15 **Italpress Economy** Attualità
11.00 **Miglior Chef d'Italia Cucina**
11.30 **Sette in Cronaca** Rubrica
13.00 **Story Udinese Calcio I precedenti di Udinese - Genoa** Calcio
13.30 **Conferenza del mister**
14.00 **Studio & Stadio. Udinese - Fiorentina** Calcio
18.00 **Studio Sport** Rubrica
20.15 **Tg News 24 live** Informazione
21.15 **Ogni bendetta domenica** Calcio
22.30 **Nardò Vs Oww Udine - Campionato Serie A2 Maschile** Basket

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La configurazione ti predispone a un atteggiamento gioioso, grazie anche al grande coefficiente di energia che scorre dentro di te e che non vedi l'ora di investire nelle relazioni. Un modo di fare festoso ti rende anche incline a qualche eccesso di gola, ma Mercurio compensa, favorendo un'attività fisica incentrata sul movimento. In questo modo anche la **salute** approfitta degli aspetti favorevoli.

Toro dal 21/4 al 20/5
La Luna nel tuo segno conferisce alla giornata una dimensione di festa, ti senti naturalmente predisposto a un'allegria che si diffonde e ti rende più disponibile nei confronti delle persone che ti sono vicine. Le emozioni fluiscono e favoriscono l'affetto, creando un'immediata intimità con gli altri. E c'è poi l'**amore**, lo vivi con un insolito trasporto e la relazione diventa un sogno condiviso.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Oggi la configurazione ti invita a sognare, a fare qualcosa per evadere dalla realtà quotidiana e trasferirti per un momento in un'altra dimensione, che trasforma la percezione delle cose e di te stesso. Questo gioco di fantasia è prezioso perché ti consente di andare oltre, fertilizzando con l'immaginazione i tuoi progetti e aprendoti così mentalmente a nuove ipotesi per il tuo futuro nel **lavoro**.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La configurazione favorisce la socialità e ti induce a dedicare almeno parte di questa domenica agli amici, intenzionati a coinvolgerti in momenti molto piacevoli. Il gioco degli aspetti induce anche un atteggiamento diverso nei confronti del partner, la relazione in qualche modo è resa più dinamica da numerosi elementi, grazie ai quali l'**amore** è un ingrediente speciale che arricchisce la tua vita.

Leone dal 23/7 al 23/8
La Luna ti vuole socievole in questa giornata e ti invita a svolgere un ruolo da leader, prendendo il timone e decidendo la direzione da seguire. È un tipo di dinamica che ti si confà e rende più palpabile il prestigio di cui godi tra le persone che formano parte della tua cerchia. Concediti un pizzico di frivolezza e divertiti in buona compagnia. Ma tieni a bada il **denaro**, hai troppe tentazioni.

Vergine dal 24/8 al 22/9
L'opposizione tra Mercurio, che è nel tuo segno, e Nettuno, a sua volta nel suo segno, crea una dinamica particolare che ti rende più confuso, quasi caotico nel cercare di analizzare la situazione in cui ti trovi. Evita quindi di inoltrarti nei labirinti di un pensiero analitico e accetta l'aspetto un po' incoerente delle cose. Affidati al partner e all'**amore**, rinunciando a esercitare il controllo.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Approfitta della domenica per prendere bene le distanze dal **lavoro** e dalle mille ramificazioni che sviluppa nella tua vita. La congiuntura in questo settore è confusa, contraddittoria, indecifrabile. Per il momento sarà meglio prendere tempo ed evitare un coinvolgimento eccessivo a livello emotivo. La situazione è comunque nelle tue mani e per gestirla al meglio oggi pensa a riposarti e distraiti.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La Luna nel Toro per te rappresenta un invito ad aprirti al partner, a cedere alle dolci lusinghe dell'**amore**. Anche il tuo lato romantico è incrementato dal gioco dei pianeti, che lascia maggiore spazio ai sentimenti e ai loro mille arabeschi iridescenti. E poi c'è il tuo imperioso desiderio di esercitare il tuo fascino e sedurre chi ti circonda, una forte carisma accresce il tuo successo sociale.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Con questa configurazione, oggi la tua mente si abbarbica tra mille domande che riguardano il **lavoro**, che in questo momento ti appare forse più come una nebulosa imprecisa, difficile da interpretare. Ma le tue intuizioni sono valide, semplicemente evita di farti condizionare dalla fretta e accetta questa dinamica incerta e cangiante, al momento giusto tutto diventerà nitido e ti sarà facile agire.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La configurazione è armoniosa e ti consente di trascorrere una domenica in cui le manifestazioni di affetto creano un clima particolarmente piacevole e accogliente. In questo tipo di contesto anche l'**amore** trova maggiore spazio e questo ti consente di rilassarti. Oggi non hai bisogno di dimostrare nulla a nessuno ma solo di goderti quei momenti piacevoli che la vita ti serve su un piatto d'argento.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Probabilmente avrai voglia di rannicchiarti in una maggiore intimità. Sentirai il desiderio di trascorrere questa domenica in una dimensione familiare, con vicino a te poche persone con cui ti senti subito connesso anche senza parole. La configurazione ammorbidisce alcuni atteggiamenti, rendendoti più tollerante e disponibile a trattare sulle tue posizioni, in special modo su questioni **economiche**.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La tua domenica è vivace, resa più animata dal moltiplicarsi di incontri e contatti che vengono a stimolare il tuo buonumore e ti rendono disponibile ad aprirti a una visione diversa delle cose. La configurazione ti vuole più affettuoso e comunicativo. Apriti al partner e lasciati portare dall'alta marea dell'**amore**, che ti conduce a concludere il fine settimana nel tuo personalissimo paradiso.

FORTUNA

LOTTO — ESTRAZIONE DEL 30/09/2023

Ruota					
Bari	65	66	60	39	72
Cagliari	39	49	15	7	29
Firenze	33	75	90	54	6
Genova	43	59	58	37	39
Milano	52	73	20	27	14
Napoli	6	67	14	73	82
Palermo	77	82	58	26	8
Roma	47	76	8	64	81
Torino	35	21	78	25	41
Venezia	32	83	44	38	69
Nazionale	56	27	18	8	36

SuperEnalotto

						Jolly
25	66	76	64	17	74	49

MONTEPREMI	66.698.131,54 €	JACKPOT	61.763.082,34 €
6	- €	4	360,32 €
5+1	- €	3	30,32 €
5	41.454,42 €	2	5,69 €

CONCORSO DEL 30/09/2023

SuperStar — Super Star 78

6	- €	3	3.032,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	36.032,00 €	0	5,00 €

Sport

BASKET

Parte la caccia a Milano, Trento vince l'anticipo

Con la vittoria di Trento su Cremona 91-84 si è aperto il campionato di Serie A di basket. Tutti a caccia della EA7 Milano di messina (foto), campione in carica, che fa il suo esordio oggi contro Treviso. Virtus Bologna (a Scafati), Derthona e Venezia (che si sfidano oggi alle 16.30 al Taliercio) le avversarie più accreditate.

TORO SCATENATO ENTRA E FA POKER L'INTER RIPARTE

▶Primo tempo sterile dei nerazzurri, ma ci pensa il solito Lautaro nella ripresa con quattro reti: Salernitana travolta, Sousa a rischio

SALERNITANA	0
INTER	4

SALERNITANA (3-5-2): Ochoa 5,5; Daniliuc 6, Gyomber 5,5, Lovato 5,5: Kastanos 6,5, Legowski 6, Bohinen 6 (34'st Maggiore ng), Martegani 6,5 (26'st Mazzocchi ng), Bradaric 5,5; Dia 5,5, Cabral 5,5 (34'st Stewart ng). In panchina: Costil, Fiorillo, Botheim, Bronn, Fazio, Pirola, Sambia, Sfait, Tchaouna. All. Paulo Sousa 5,5
INTER (3-5-2): Sommer 6; Pavard 6,5, de Vrij 6,5, Acerbi 6; Dumfries 6 (34'st Darmian ng), Barella 7, Calhanoglu 5,5 (9'st Asllani 6,5), Klaassen 5 (9'st Mkhitaryan 6,5), Carlos Augusto 6,5; Thuram 7, Sanchez 5,5 (9'st Lautaro Martinez 8,5). In panchina: Audero, Di Gennaro, Agoume, Bastoni, Bisseck, Dimarco, Sarr, Stankovic. All. Inzaghi 6,5
Arbitro: Abisso 6,5
Reti: 16'st, 31'st, 40'st rig. e 43'st Lautaro Martinez
Note: Ammoniti: Calhanoglu. Cabral, Gyomber. Angoli 3-3. Spettatori 30 mila circa

Il Milan chiama e l'Inter risponde grazie ad un pazzesco Lautaro Martinez. E Milano rimane in vetta alla Serie A. A braccetto. Sì, si può dire: lo stop contro il Sassuolo è stato solamente un incidente di percorso per l'Inter di Simone Inzaghi, che s'impone a Salerno (0-4) con autorità e mette anche a serio rischio la panchina di Paulo Sousa. All'Arechi Barella e soci passano nella ripresa grazie al solito Lautaro che piazza in un colpo solo sesto, settimo, ottavo e nono centro in questo campionato, riprendendo il Milan che era scappato nel pomeriggio battendo la Lazio. La Salernitana rimane con tre punti in classifica e anche senza vittorie. Sì, il portoghese trema davvero. Simone invece tira un sospiro di sollievo, perché ad un certo punto il match sembrava stregato. C'è voluto il colpo di un campione che non sembra avere limiti. Un primo tempo a mille. Di entrambe. Nei primi dieci minuti la capolista colleziona almeno cinque nitide occasioni da rete: le più importanti con Sanchez e Dumfries. Però Ochoa non deve nemmeno intervenire. Dopo venti minuti in apnea la Salernitana prende un poco le misure, attacca Klaassen che va un poco in difficoltà, e i campani alzano il petto. E ulteriormente i rimi. L'occasione migliore capita sul sinistro di Kastanos: conclusione secca, dal limite dell'area, che Sommer può solo sperare si perda fuori. Così succede. Il pericolo scampato scuote l'Inter che si riversa nella metà campo della Salernitana. Ma Dumfries a destra è lento, e dall'altro lato Carlos Augusto è poco servito. Una volta l'ex Monza ha lo spazio per attaccare e lo fa bene, mettendo in mezzo per Sanchez che però al posto di concludere di prima intenzione cerca lo stop e l'azione si perde.

CAMBI DECISIVI

E all'intervallo è parità. Ma non si sa come. Simone Inzaghi dalla panchina pesca ovviamente il jolly, cosa che con Lautaro è quasi sempre possibile. Un avvio di ripresa con il motore ingolfato per i nerazzurri che però mettono la marcia giusta nel momento del triplo cambio piazzato dal chi ha lo sterzo in mano: dentro il Toro, insieme a Mkhitaryan e Asllani. La qualità abbonda e la Salernitana se ne accorge subito. Bastano meno di dieci minuti all'Inter per passare: Thuram accelera e inventa, l'argentino anticipa Ochoa e col tocco sotto, dolcissimo, spacca il match. Un colpo durissimo che però la Salernitana incassa come un grande pugile e reagisce. Tant'è che i granata trovano anche il pari con Legowski, che esulta anche, prima di rimanerci male perché il fuorigioco c'è. Asllani pizzica la traversa con la punizione dal limite. Un altro segnale prima dello straripamento di Lautaro che piega le mani di Ochoa mettendo il lucchetto alla partita. Poi decide che è arrivato il momento di portarsi il pallone a casa trasformando il rigore, guadagnato da Thuram. E poi fa poker. Primo giocatore nell'era dei tre punti a segnare 4 reti da subentrato. Incredibile.

Giuseppe Mustica

RECORD Lautaro Martinez, 4 gol entrando dalla panchina: nessuno come lui nell'era dei tre punti

DOPO IL KO CONTRO IL SASSUOLO INZAGHI SI RISCATTA IMMEDIATAMENTE E RISPONDE A PIOLI NEL TESTA A TESTA

PARTITE E CLASSIFICHE

SERIE A

LECCE-NAPOLI	0-4
MILAN-LAZIO	2-0
SALERNITANA-INTER	0-4
oggi ore 12,30	
BOLOGNA-EMPOLI	Maresca di Napoli
oggi ore 15	
UDINESE-GENOA	Mariani di Aprilia
oggi ore 18	
ATALANTA-JUVENTUS	Chiffi di Padova
oggi ore 20,45	
ROMA-FROSINONE	Marchetti di Ostia Lido
domani ore 18,30	
SASSUOLO-MONZA	Zufferli di Udine
TORINO-VERONA	Feliciani di Teramo
domani ore 20,45	
FIORENTINA-CAGLIARI	Di Bello di Brindisi

classifica

INTER	18	GENOA	7
MILAN	18	BOLOGNA	7
NAPOLI	14	VERONA	7
JUVENTUS	13	LAZIO	7
ATALANTA	12	MONZA	6
FIORENTINA	11	ROMA	5
LECCE	11	UDINESE	3
FROSINONE	9	EMPOLI	3
SASSUOLO	9	SALERNITANA	3
TORINO	8	CAGLIARI	2

marcatori

9 reti: Lautaro Martinez (Inter); **5 reti:** Osimhen rig.1 (Napoli); **4 reti:** Giroud rig.3 (Milan); Berardi (Sassuolo); Vlahovic rig.1, Chiesa (Juventus); Pinamonti (Sassuolo); **3 reti:** Leao (Milan)

SERIE B

BRESCIA-ASCOLI	1-1
FERALPISALÒ-SPEZIA	1-2
MODENA-VENEZIA	1-3
PISA-COSENZA	1-2
TERNANA-REGGIANA	3-0
oggi ore 16,15	
BARI-COMO	Camplone di Pescara
CITTADELLA-LECCO	Volpi di Arezzo
PALERMO-SUDTIROL	Marcenaro di Genova
SAMPDORIA-CATANZARO	Marinelli di Tivoli
oggi ore 18,30	
CREMONESE-PARMA	Prontera di Bologna

classifica

PARMA	17	CITTADELLA	9
VENEZIA	15	BARI	8
PALERMO	13	PISA	8
COMO	13	ASCOLI	8
MODENA	12	REGGIANA	7
CATANZARO	12	TERNANA	5
COSENZA	11	SPEZIA	5
SUDTIROL	10	FERALPISALÒ	4
CREMONESE	10	SAMPDORIA (-2)	3
BRESCIA	9	LECCO	1

marcatori

6 reti: Casiraghi rig.3 (Sudtirol); **5 reti:** Benedyczak (Parma); Coda (Cremonese); Mendes rig.1 (Ascoli); **3 reti:** Strizzolo (Modena)

SERIE C - GIR. A

ALESSANDRIA – PRO SESTO	0-2
PERGOLETTESE – PRO PATRIA	0-1
TRIESTINA – MANTOVA	4-1
VIRTUS VERONA – NOVARA	1-1
ALBINOLEFFE – LEGNAGO	0-1
GIANA ERMINIO – ARZIGNANO	0-1
PRO VERCELLI – FIORENZUOLA	4-1
TRENTO – PADOVA	0-3
LR VICENZA – ATALANTA U23	3-0
oggi ore 18,30	
LUMEZZANE – RENATE	Gigliotti di Cosenza

classifica

PADOVA	16	TRENTO	8
LR VICENZA	14	PERGOLETTESE	7
MANTOVA	13	PRO PATRIA	7
TRIESTINA	12	ATALANTA U23	7
VIRTUS VERONA	11	PRO SESTO	7
LEGNAGO	10	FIORENZUOLA	6
ARZIGNANO	10	ALBINOLEFFE	4
LUMEZZANE	9	GIANA ERMINIO	4
PRO VERCELLI	8	NOVARA	3
RENATE	8	ALESSANDRIA	1

marcatori

7 reti: Lescano rig.1 (Triestina); **4 reti:** Casarotto (Virtus Verona); Ferrari rig.2 (LR Vicenza); **3 reti:** Galuppini (Mantova)

SERIE D - GIR. C

oggi ore 15	
ATL. CASTEGNATO-MORI S. STEFANO	Terribile di Bass. del Grappa
BASSANO-ADRIESE	Ferrara di Roma 2
BRENO-CLODIENSE	Moro di Novi Ligure
CHIONS-MESTRE	Sacco di Novara
DOLOMITI BELLUNESI-CAMPODARSEGO	Ismail di Rovereto
LUPARENSE-VIRTUS BOLZANO	Spinelli di Cuneo
MONTE PRODECO-PORTOGRUARO	Pascuccio di Ariano Irpino
MONTECCHIO MAGGIORE-ESTE	Colelli di Ostia Lido
TREVISO-CJARLINS MUZANE	Caggiari di Cagliari

classifica

MESTRE	9	TREVISO	3
CLODIENSE	9	ADRIESE	3
DOLOMITI BELLUNESI	7	ATLETICO CASTEGNATO	2
LUPARENSE	6	CJARLINS MUZANE	2
ESTE	5	VIRTUS BOLZANO	2
BASSANO	5	MONTE PRODECO	2
CAMPODARSEGO	5	BRENO	2
CHIONS	4	MONTECCHIO MAGGIORE	1
PORTOGRUARO	4	MORI SANTO STEFANO	0

Ecco il Napoli di Garcia Ne rifila 4 anche al Lecce

LECCE	0
NAPOLI	4

LECCE (4-3-3): Falcone 6; Gendrey 6, Pongracic 5,5, Baschirotto 5, Gallo 5 (16' st Dorgu 5,5); Blin 6 (16' st Gonzalez 5,5), Ramadani 5, Rafia 5,5 (16' st Oudin 5); Almqvist 6 (37' st Corflitzen ng), Krstovic 6, Strefezza 5,5 (26' st Piccoli 5,5). All. D'Aversa 5,5.
NAPOLI (4-3-3): Meret 6; Di Lorenzo 6, Ostigard 7, Natan 6, Olivera 6; Anguissa 6,5, Lobotka 6,5 (31' st Cajuste ng), Zielinski 6,5 (38' st Gaetano 6,5); Lindstrom 6 (13' st Politano 6,5), Simeone 6 (1' st Osimhen 7), Kvaratskhelia 6,5 (13' st Raspadori 6). In panchina: Contini, Idasiak, D'Avino, Rui, Zanoli, Elmas, Demme, Zerbin. All. Garcia 6,5.
Arbitro: Pairetto 6
Reti: 15' pt Ostigard, 6' st Osimhen, 43' st Gaetano, 49' st Politano rig.
Note: ammoniti Simeone, Kvaratskhelia, Gallo, Ramadani, D'Aversa, Gonzalez. Angoli 3-7. Spettatori 25mila circa.

Adesso c'è la continuità, l'ingrediente necessario per un campionato di vertice. Il Napoli ribadisce con forza di essere tornato. Otto gol in due partite, poker all'Udinese, un altro al Lecce nel match del Via del Mare. Il 4-0 spazza via l'imbattibilità interna dei padroni di casa e conferma la forza della squadra di Garcia. I campioni d'Italia dominano senza troppi problemi. Si godono i progressi di Ostigard (che segna il primo gol in A) in difesa in coppia con Natan (in crescita) e poi dilagano nella ripresa. Alla coppia Kvara-Osimhen basta meno di un quarto d'ora a confezionare il raddoppio, nel finale c'è gloria pure per Gaetano e Politano. Garcia fa un po' di turnover (Osimhen parte in panchina) e gestisce Kvara e Lobotka sostituendoli nella ripresa: «Siamo sulla buona strada – spiega l'allenatore francese – la gestione del match è stata ottima. Volevamo segnare subito e ci siamo riusciti. Avevamo preparato la punizione laterale e sono soddisfatto. Ostigard sta facendo molto bene, stesso discorso per Natan che sto crescendo». I cattivi pensieri sembrano lontani. Sorride pure Aurelio De Laurentiis, al seguito del gruppo per la sfida di Lecce: «Ero sereno e tranquillo prima, a maggior ragione lo sono anche oggi», dice il presidente che è stato vicino alla squadra nel momento più difficile dopo il pareggio di Bologna. Poi il Napoli ha cambiato marcia: ha ripreso identità di gioco e ritrovato la compattezza. Le due vittorie di fila hanno lo stesso filo conduttore: dominio dell'avversario e il timbro dei campioni, di nuovo protagonisti. Osimhen è una certezza, Kvaratskhelia e Anguissa hanno alzato il livello delle prestazioni.

PROGRESSI CONFERMATI

La conseguenza è un Napoli di nuovo candidato forte per il vertice. Il successo di Lecce è una conferma dei progressi: i salentini finora avevano fatto molto bene tanto che provano ad aggredire subito il Napoli. I campioni d'Italia non si fanno sorprendere. Restano compatti e costruiscono con pazienza. Il colpo di testa di Ostigard spiana subito la strada. Il Lecce fa poco: un diagonale di Krstovic e un guizzo di Pongracic in area. Garcia lancia subito Osimhen nella ripresa al posto di Simeone e il numero 9 dimostra di pensare soltanto al campo realizzando il 2-0 sull'assist perfetto di Kvara. Il Lecce si sbilancia e lascia spazi: Gaetano entra nel finale e fa la differenza. Segna di freddezza e si guadagna il rigore che lo stesso Osimhen consegna a Politano: l'attaccante non sbaglia e sigilla il 4-0. Sulla gestione di Osimhen e sulle recenti polemiche, Garcia dichiara: «Un allenatore deve valutare gli equilibri fisici. Quando un giocatore sta molto bene dal punto di vista mentale, va tutto bene. Quando c'è un po' di stress per fattori extra-sportivi c'è il rischio di infortuni e un allenatore deve fare valutazioni».

Pasquale Tina

A SEGNO Victor Osimhen

La denuncia

Diffuse gli audio hot su Zaniolo: ventenne indagato per revenge porn

Un ragazzo di venti anni è indagato dalla Procura di Roma con l'accusa di revenge porn per avere inoltrato ad alcune persone degli audio in cui una ragazza raccontava di una notte di intimità trascorsa con l'allora giocatore della Roma Nicolò Zaniolo. Gli audio, quattro in tutto, sarebbero stati inoltrati in un primo momento dalla stessa ragazza in una chat di amici la mattina dopo il presunto incontro col giocatore. Nella chat c'è il giovane ora indagato che secondo l'accusa avrebbe poi a sua volta inoltrato le registrazioni ad altre persone. Gli audio diventano virali al punto che circolano sul web. Ora la vicenda da goliardica e "virale" però è finita in Procura con un fascicolo per revenge porn: procedimento che sarebbe scaturito da una denuncia della ragazza che sostiene di non avere mai autorizzato la circolazione degli audio.

MILAN	2
LAZIO	0

MILAN (4-3-3): Maignan 6; Calabria 6 (25'st Florenzi 6,5), Kjaer 6, Tomori 7, Theo Hernandez 6; Loftus-Cheek 6 (27'pt Musah 7), Adli 6.5 (25'st Pobega 6), Reijnders 7; Pulisic 7,5 (36'st Chukwueze ng), Giroud 6 (25'st Okafor 6,5), Leao 7,5. All. Pioli 7
LAZIO (4-3-3): Provedel 7; Marusic 4,5, Casale 4,5, Romagnoli 5, Hysaj 4,5; Guendouzi 5,5 (21'st Kamada 5), Rovella 6 (21'st Vecino 5), Luis Alberto 5; Felipe Anderson 4,5 (30'st Pedro 6), Castellanos 5,5 (30'st Immobile ng), Zaccagni 6 (36'st Isaksen 6). All. Sarri 5
Arbitro: Massa 5
Reti: 15' st Pulisic, 42'st Okafor
Note: Angoli 7-1; ammoniti Marusic, Romagnoli, Leao, Theo Hernandez. Spettatori 72.035.

UNA FURIA DEL DIAVOLO

Il Milan stende la Lazio e rimane in vetta Ripresa asfissiante, gol di Pulisic e Okafor

AGGRESSIVO Rafael Leao si congratula con Noah Okafor dopo il gol che ha chiuso la partita del Meazza contro la Lazio e che ha visto un Milan asfissiante

MILANO Tre indizi fanno una prova: il Milan è lì dove merita di essere e dopo l'1-0 al Verona e l'1-3 di Cagliari, piega anche la Lazio con due gol. Per farlo, dopo metà gara alla pari, nella ripresa sfodera cattiveria, agonismo e qualità quando l'avversario va in debito di ossigeno. Anche perché era stato un primo tempo a velocità folle, con errori e una sola vera occasione a pochi secondi dall'intervallo che sbatte sul palo. Decidono Pulisic e Okafor, addolcendo una serata che ha la sola amarezza del nuovo stop per infortunio di Loftus-Cheek.

RITMI ALTI

I ritmi alti dell'avvio resteranno tali per tutti i primi tre quarti d'ora di gioco, nonostante il caldo del tardo pomeriggio. La prima occasione al minuto 12, con Felipe Anderson che scappa a sinistra sfruttando un'incertezza di Kjaer, alla terza da titolare delle ultime quattro. All'attaccante biancoceleste si apre un'autostrada, ma il sinistro non chiude e sbatte sull'esterno della rete. Ci prova ancora Anderson dalla distanza, prima che Loftus-Cheek esca a testa bassa per un nuovo problema muscolare attorno alla mezzora. La prima fiammata del Milan poco dopo, con Pulisic che taglia di nuovo a rientrare, palla a Leao e stoccata sul primo palo che Provedel manda in angolo. L'occasione più nitida nel finale di tempo: cross dalla destra di Musah, girata di Giroud che costringe Provedel a un intervento in due tempi, con il colpo di tacco di Reijnders, da posizione defilat, che coglie l'esterno del palo.

Più che il goniometro, Adli prende in mano la cazzuola per cercare di architettare il gioco rossonero: quantità tanta, qualità quando serve. Come al 15', quando cerca e trova il tocco di fino per Reijnders, che sulla sinistra prolunga per Leao: cross in mezzo per il nuovo movimento a rientrare di Pulisic che scaglia dentro l'1-0. Ci prova anche Musah: addomestica la palla in area e fa volare Provedel a toglierla dal primo palo. È il segnale che Sarri aspettava per mettere in campo Immobile, dopo averlo definito disponibile «solo se la sua presenza sarà irrinunciabile». Ma è sempre Milan: ancora Pulisic e poi Reijnders, con timidi tentativi di Luis Alberto e Isaksen dall'altra parte. Finché Leao scappa a Casale, mette in mezzo dal fondo e Okafor si fa trovare pronto per timbrare il suo secondo gol consecutivo. Ci sarebbe tempo anche per un gran gol di Pedro nel recupero: un destro a giro sotto l'incrocio, che il Var annulla per fuorigioco di rientro di Immobile.

Serie B

Venezia implacabile in trasferta: passa a Modena e ora è secondo

Il gioco in velocità di Paolo Vanoli, con la qualità dei singoli e le aperture sulle fasce, porta i frutti migliori in trasferta. Il Venezia vince a Modena, era già passato a Genova, e fa perdere l'imbattilità alla squadra di Paolo Bianco, che era nello staff della Juve. Nel primo tempo occasioni per il canarino Tremolada (devia Joronen) e per Pohjanpalo, su cross di Candela. Segnano comunque gli emiliani con Bonfanti, di testa. Il pari è del difensore centrale Altare, sempre in acrobazia. L'1-2 è splendido, Ellertsson per Gytkjaer (foto), controllo e tiro al volo di uno dei protagonisti della promozione del Monza. Bjarkason da fuori arrotonda. Arancioneroverdi secondi ma le concorrenti hanno 1-2 partite in meno. Da oltre 20 anni il Cosenza non partiva così bene, in serie B, con Voca e Mazzocchi allo scadere passa a Pisa, dopo il pari di Masucci. Primo successo per lo Spezia contro Salò: rigore per fallo di mano di Fiordilino, raddoppio di Antonucci. Ascoli avanti con Falzerano, il Brescia pareggia con Moncini. Primo successo della Ternana, Celi, Diakitè e Distefano tramortiscono la Reggiana.

Vanni Zagnoli

Ryder Cup a Roma: l'Europa in fuga ma gli Usa credono nella rimonta

GOLF

ROMA Il vantaggio del Team Europe (5 punti) è ancora consistente, ma la reazione con tanto di rimonta degli Stati Uniti regala alla 44ma Ryder Cup, la prima in Italia, ancora più fascino agli oltre 50mila che ogni mattina all'alba raggiungono i campi del Marco Simone Golf & Country Club. Per vincere, l'Europa dovrà conquistare almeno 14 punti e mezzo, mentre agli Stati Uniti ne basteranno 14 (in quanto detentori del trofeo), conti alla mano dopo il 10.5-5.5 di ieri, a Fleetwood e compagni bastano 4 punti per vincere e riscattare la pesante sconfitta del 2021 in Wisconsin.

Alla prova di forza nei match del mattino del Team europeo - che ha tra i vicecapitani Edoardo e Francesco Molinari - è seguita la reazione d'orgoglio del Team Usa che insegue una vittoria oltreoceano che manca da 30 anni.

SOLIDITÀ

Solida, unita più che mai come dovrebbe essere anche fuori dallo sport, l'Europa che scende sul green al mattino è un rullo compressore che ha il momento topico nella vittoria da record - nella Ryder s'intende - della coppia scandinava formata dal norvegese Viktor Hovland e dalla rivelazione svedese Ludvig Aberg che hanno inflitto un pesante 9&7 al n.1 al mondo Sottie Scheffler (uscito dal campo in lacrime) e all'ex n.1 Brooks Koepka (l'unico giocatore in campo che fa parte della Superlega) in quella che è la più netta vittoria di sempre in un match di Ryder Cup. Una prova da incorniciare quella della coppia scandinava, che però poi nel fourball del pomeriggio non riesce a ripetersi incassando la sconfitta ad opera degli statunitensi Burns e Morikawa nel match che ha segnato la riscossa a stelle e strisce.

I foursomes del mattino terminano con tre vittorie per l'Europa (Hovland-Aberg, McIlroy-Fleetwood e Rahm-Hatton) e una (con Homa-Harman per gli States di Zach Johnson che nei fourballs lascia a riposo Scheffler. La rimonta statunitense porta la firma di Burns e Morikawa, e ancora Homa-Harman). L'ultimo match di giornata si decide all'ultima buca al tramonto e se lo aggiudica il Team Usa con Cantlay e Clark che superano Fitzpatrick e McIlroy tenendo aperto il risultato in vista della giornata di oggi tra i fischi del pubblico mentre i giocatori, Cantlay soprattutto, festeggiano.

SHOW AL "MARCO SIMONE": A FLEETWOOD E COMPAGNI BASTANO 4 MATCH PER IMPORSI. REAZIONE DI CANTLAY CHE DÀ LA SCOSSA AGLI AMERICANI

PROTAGONISTA Justin Rose

Martin re della Sprint alle 8 assalto a Bagnaia

MOTOGP

MOTEGI È il momento di Jorge Martin. Il pilota della Ducati Pramac si è aggiudicato la Sprint race sul circuito di Motegi, e nella gara di oggi (ore 8 su Sky, in differita su TV8 alle 12) va all'attacco del leader del Momdiale Pecco Bagnaia il quale con soli 8 punti di vantaggio rischia il sorpasso in classifica generale. Lo spagnolo ieri ha preceduto sul traguardo la Ktm di Brad Binder e la Ducati ufficiale dello stesso Bagnaia.Martin, partito dalla pole position, ha imposto subito un ritmo elevatissimo, che solo Binder è riuscito ad assecondare, almeno per tre quarti di gara. Il pilota Ducati Pramac ha condotto dalla prima all'ultima curva dei 12 giri, vincendo la terza Sprint consecutiva. «Cambia poco dal mio punto di vista - ha assicurato Bagnaia - L'approccio è sempre quello di fare il meglio possibile, mentalmente non ho mai pensato di gestire. Ma mancano 13 gare, il mondiale è ancora lungo». Nel Gp del Giappone Martin scatta in pole, secondo tempo per Bagnaia davanti a Miller. Quarto Bezzecchi.

IN BREVE

CICLISMO
ROGLIC CONQUISTA IL GIRO DELL'EMILIA
Primoz Roglic vince il Giro dell'Emilia, 204 km con partenza da Carpi e arrivo a Bologna, per la terza volta in carriera. Il 33enne sloveno della Jumbo-Visma si è imposto con uno scatto a 300 metri dal traguardo precedendo il connazionale Tadej Pogacar e il britannico Adam Yates.

VOLLEY
PREOLIMPICO: ITALIA OK
Parte con un successo il torneo di qualificazione olimpica per l'Italvolley maschile. A Rio de Janeiro, la squadra di De Giorgi ha sconfitto 3-1 la Repubblica Ceca. Il torneo mette in palio due pass per le prime due della Pool A. Stasera alle 22 (diretta Sky) secondo match col Qatar.

Lettere&Opinioni

«A VENEZIA È SALTATO L'EQUILIBRIO TRA LE ATTIVITÀ TURISTICHE E NON. TUTTO IL PATRIMONIO DI STUDI, PROGETTI E PROPOSTE PER RISOLVERE IL PROBLEMA DELL'OVERTOURISM NON HA AVUTO SEGUITO» Jan Van Der Borg,
docente di economia del turismo a Ca' Foscari

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Famiglie

Lo spot della pesca e il "politicamente corretto" che ha paura e fugge dal mondo reale

Roberto Papetti

*Gentile direttore,
colpo da maestro messo a segno da Esselunga! Una trovata pubblicitaria è servita da esca per la sinistra massimalista che, mangiando esca, amo e lenza è riuscita a esaltarne e moltiplicarne l'effetto che, forse sarebbe passato come uno dei tanti messaggi pubblicitari. La vicenda ha assunto un rilievo nazionale ed è finita su tutti gli organi di informazione, con grande risalto e questo può fare capire in quali acque stiamo navigando. Si è perso il senso della misura ed ogni occasione è buona per cercare lo scontro politico spesso, come in questo caso, su argomenti futili, quando ci sarebbero numerosi e gravi problemi che affliggono il Paese e che richiederebbero: serietà, impegno e competenza da parte della politica. Anche in questo caso stiamo assistendo ad una prova modesta che consegna un risultato opposto al desiderato, facendo il gioco di quelli che loro massimalisti, chiamano il padrone. La Esselunga immagino ringrazi i politici intervenuti contro lo spot sperando in una loro futura collaborazione.*

Pietro Balugani

Caro lettore,
credo che nemmeno il più geniale dei pubblicitari avrebbe potuto immaginare il successo ottenuto dallo spot di Esselunga. E la cosa sensazionale è che tanto clamore è stato ottenuto non da un video che pesca nella fantasia tecnologica, che racconta un mondo che non c'è, che proietta il telespettatore in territori selvaggi, primordiali o bucolici. No questo spot, come ha notato con il solito acume Luca Ricolfi, racconta semplicemente un pezzo della nostra realtà, parla della condizione di tantissime persone, uomini e donne, la cui relazione di coppia è finita, di famiglie spezzate e dei dolori, delle tristezze e delle sofferenze che questo comporta in coloro che ne sono coinvolti, grandi e piccoli. Ma proprio questo è il problema. Chi ha criticato questo spot in fondo ha paura della realtà. Preferisce un racconto illusorio e illudente che non lo costringa a farsi domande scomode sul ruolo della famiglia e sulle conseguenze del suo disfacimento, che non lo obblighi a riflettere sui diritti dei più piccoli, che non lo distoglie da una narrazione ideologica della realtà. E che di fronte allo spot di Esselunga si sente spiazzato. E reagisce ricorrendo al classico armamentario del "politicamente corretto". Cioè fugge dal mondo reale.

Migranti

Questo sì è un mondo alla rovescia

Paragrafando il titolo del libro del generale Vannacci "un mondo alla rovescia", penso che un accostamento alla situazione migranti non sia del tutto sbagliato, Infatti facendo una similitudine con la situazione politica odierna dei migranti, constato quando segue: Francia e Germania che per anni hanno accolto i migranti che, tra l'altro spingevano per potersi recare in quei paesi, oggi hanno un atteggiamento intransigente alle loro frontiere, l'Italia con la Meloni, Salvini e via dicendo che, per anni hanno gridato ai quattro venti slogans, come "la pacchia è finita", "blocco navale" "respingiamoli tutti" ogni giorno si vedono arrivare centinaia di migranti da collocare al momento sul territorio. È proprio un "mondo alla rovescia" oppure la coerenza in politica è un valore variabile?
Romano G.

Il caso Esselunga / 1

Le famiglie e l'intolleranza

Leggendo le reazioni scatenate dalla pubblicità di Esselunga, con la bambina che innocentemente cerca di riavvicinare i genitori separati regalando al papà una pesca, dicendogli che gliela manda la mamma, mi sono convinto che ormai si apprezza e si accetta solo un mondo che non esiste, ma che il politicamente corretto ci vuole obbligare a vedere. La pubblicità sotto accusa ci rappresenta una situazione reale, la sofferenza dei bambini di genitori separati e questo ovviamente non lo si deve dire e giù critiche, fiumi di inchiostro e fiato sprecato, e mi meraviglia che siano ancora tollerate le pubblicità con felici famiglie tradizionali. Non una parola invece sulle pubblicità ingannevoli e non mi riferisco a prodotti che poi si rivelano diversi, ma a quelle che ci rappresentano una società che non esiste. Sicuramente a molti non passano inosservati gli spot dove la multietnicità è obbligatoria. Che si tratti di un gelato, di un'auto, di prodotti di cosmesi, di energia o tanti altri temi, regolarmente vediamo i protagonisti provenienti da ogni angolo della terra, e spesso rappresentati sentimentalmente legati (copie per intenderci, o genitori con bimbi palesemente stranieri).
Claudio Gera
Lido di Venezia

Il caso Esselunga / 2

Quelle incomprensibili polemiche sullo spot

Francamente non capisco la polemica di politici della sinistra nostrana sullo spot di Esselunga. La separazione o il divorzio tra un uomo e una donna sancisce la triste fine di una storia d'amore che spesso aveva dato frutto generando bambini. Questi, una volta che mamma e papà si lasciano perché non si amano più e, se va bene, diventano solo buoni amici, come possono rassegnarsi alla nuova situazione, come possono evitare il conseguente dolore nel proprio animo? Penso che allora il bambino, frutto dell'amore passato tra i suoi genitori, possa tentare di convincere questi ultimi a ritrovare il sentimento di quando concepirono il loro figliolo, anche con l'aiuto di un altro tipo di frutto: la pesca. Ecco, in questo, a mio parere, stanno la bellezza e l'efficacia dello spot.
Mauro Cicero
Mogliano Veneto (Treviso)

La Freccia caduta

Quanto è pericoloso il bird strike

Leggendo di quel lettore che evocava improbabili complotti dietro l'incidente delle Frecce Tricolori, sono rimasto basito. Perché quello dei bird strike è un fenomeno molto comune e per questo temutissimo. Banalmente, quando un aereo malauguratamente incrocia un piccolo stormo di volatili, capita che uno di essi finisca per essere risucchiato dalla turbina di un motore, che smette di funzionare a causa dei danni ricevuti. A quel lettore interesserà sapere che uno dei test effettuati sui motori prevede di "sparare" nelle turboventole polli congelati per studiare i danni causati dall'impatto. E da anni a Tessèra c'è un servizio di falconeria apposito per allontanare gli uccelli. Uno dei casi più celebri, su cui si è basato un famoso film di Eastwood, Sully (dal nome del pilota, interpretato da Tom Hanks), è il cosiddetto "miracolo sull'Hudson": il 15 gennaio 2009 un Airbus appena decollato dal LaGuardia di New York incrociò uno stormo di oche canadesi. L'impatto mise fuori uso entrambi i motori (circostanza eccezionale), e il pilota riuscì a far ammarare l'aereo nel fiume Hudson, salvando la vita ai 155 presenti a bordo. Fosse precipitato sopra New York, che stava sorvolando in quel momento, sarebbe stata una catastrofe. Ne consiglio la visione a chi avesse ancora dubbi in merito, anche se è talmente famoso che dubito nessuno ne abbia mai sentito parlare.
Adriano Ardit
Favaro Veneto

La politica

Se ognuno fa solo i propri interessi

Giorno dopo giorno sentiamo e vediamo notizie riguardanti il mondo politico che sintetizzano quanto poca coerenza, onestà, sacrificio, equità, impegno, e tutti gli aggettivi positivi che purtroppo ahinoi non sono quasi mai prerogativa dei nostri governanti sempre lontani dalle esigenze e priorità del popolo. Il nostro paese è fin troppo ingarbugliato di partiti o movimenti intenti ai loro interessi. All'interno dello stesso gruppo politico ci sono correnti divise e pronte a farsi lo sgambetto. A Roma con in mille altri paesini. Credo e penso che chi fa politica a qualsiasi livello debba agire per creare le migliori condizioni di vita ai propri cittadini nell'uguaglianza e nel rispetto senza iniquità, ambiguità o finta solidarietà, usando le risorse nell'interesse generale. E poi questa bella Europa? Che dire se non che ognuno tira acqua al suo mulino lasciando agli altri i problemi di tutti.
Decimo Pilotto
Tombolo (Padova)

Codice della strada

Attenti ai limiti per i neopatentati

Si parla in questi giorni della riforma del codice della strada. In particolare una novità che sembra ragionevole potrebbe essere quella di vietare l'utilizzo delle auto di grossa cilindrata ai neopatentati. Attualmente esiste il limite di 55 KW/t con potenza massima di 70 KW che deve essere rispettato per il primo anno di guida di un neopatentato. Per capire la classe di veicoli che rientra in questa definizione possiamo prendere ad esempio la Toyota Aygo, una utilitaria con motore aspirato, cilindrata 998 cc, potenza 50 KW e rapporto peso potenza 56 KW/t. Bene, una automobile di questo tipo, certamente non una automobile di grossa cilindrata, non può essere guidata da un neopatentato per il primo anno. Mi auguro che chi scriverà il nuovo codice della strada non estenda semplicemente il limite attualmente esistente da uno a tre anni. In caso contrario capiterà che una persona che ha la patente già da due anni e che ha legittimamente acquistato una automobile utilitaria che supera anche di poco i limiti attuali si ritroverebbe nuovamente neopatentato e nella impossibilità di usarla. La soluzione corretta potrebbe essere quella di far valere la normativa solo per le patenti emesse dopo l'entrata in vigore della nuova normativa oppure limiti più ragionevoli.
Mauro Battisti

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 30/9/2023 è stata di **43.412**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Operatrice della Rsa si sente male, salvata “in diretta”

Un’operatrice socio-sanitaria anni della casa di riposo di Longarone, 46 anni, si è sentita male all’improvviso al lavoro: salvata con l’elettrocardiogramma in diretta

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Gli artigiani: stop al Superbonus, a rischio 1200 condomini

Se davvero il beneficio fiscale scenderà al 70% dal prossimo anno molte ditte abbandoneranno i lavori, come è già successo in momenti diversi di questa sciagurata misura (Antonio)

L’analisi

Una tassa Ue per aiutare i Paesi membri

Giuseppe Vegas

segue dalla prima pagina

(...) per una riflessione sul suo ruolo e sul suo funzionamento. In realtà, già a seguito della pandemia, prima, e poi della guerra, si è notato un cambio di passo. I suoi interventi sono stati tempestivi rispetto allo svolgersi degli eventi e le decisioni più rapide. La presenza dell’istituzione europea, plasticamente manifestata dalla combattività della sua presidente, non ha avuto pari rispetto al passato. Gli interventi economici hanno prodotto, o sono stati progettati per produrre, effetti importanti in tutti i paesi partecipanti. Si è persino sospeso il Patto di stabilità e si è creato una sorta di debito comune per finanziare il programma Next Generation Ue, il nostro PNRR. Insomma, pur non senza critiche circa l’eccessiva invadenza europea su molti affari interni dei singoli paesi, va maturando il desiderio di una Europa più forte, che sia in grado di risolvere i problemi che gli Stati non sono in grado di affrontare da soli, come ad esempio quelli dell’immigrazione e della transizione ambientale. Tuttavia, ci si rende conto che risulta assai difficile far fronte alla domanda di crescenti e assai gravosi impegni, in mancanza di risorse adeguate. Occorre dunque essere molto chiari sulla questione. Il bilancio dell’Unione per il 2023 risulta fissato in 186,6 miliardi. Cifra di per sé non particolarmente elevata, ma di dimensione irrisoria, se si tiene conto che equivale a poco più dell’uno per cento del Pil complessivo dei paesi europei, stimato nel 2021 in circa 14.500 miliardi. Malgrado questa evidente scarsità, sono in molti a chiedere un maggiore impegno finanziario. Ma, nelle condizioni attuali, si tratta di una richiesta irricevibile. Ecco allora che va facendosi strada la proposta di utilizzare nuove risorse europee aggiuntive, che altro non sarebbero se non una vera e propria imposta europea. Via possibile, ma alquanto ardua da percorrere. Si deve tenere presente, infatti, che sino ad oggi l’Unione non dispone di entrate proprie nel vero senso della parola. Certo una quota dell’Iva riscossa dai singoli paesi è di pertinenza europea e ciascuno Stato versa all’Unione una somma calcolata in ragione percentuale rispetto all’entità del suo prodotto interno lordo. Quindi, anche quando nominalmente le entrate europee sono definite come proprie, si tratta pur sempre di entrate derivate da quelle percepite dai singoli paesi. L’istituzione di una vera imposta europea costituirebbe dunque una novità di assoluto rilievo. In primo luogo, perché bisognerebbe decidere quali sarebbero i soggetti titolari della riscossione dell’imposta in questione. Secondariamente, occorrerebbe anche definire una base imponibile diversa da quella delle imposte proprie di ciascuna realtà nazionale. Tema assai arduo, in ragione del fatto che i singoli paesi tassano praticamente tutto l’esistente ed è pressoché impossibile trovare qualcosa di nuovo. Invero, si sta discutendo di una possibile imposta sulle transazioni effettuate in Europa dalle grandi imprese tecnologiche multinazionali, colpendo gli immensi guadagni che ne derivano. Ma il progetto sembrerebbe ad oggi limitato solo a consentire l’applicazione di un livello di tassazione comune da parte di tutti i paesi. In sostanza, non si sa dove andare a prendere i soldi. Tuttavia, il problema di maggiore rilievo è quello relativo al fatto che alla fine il denaro viene sempre estratto dalle tasche dei contribuenti europei, che già, rispetto ai loro fortunati omologhi del resto del mondo, versano in media all’erario addirittura il 42 per cento circa delle loro entrate. Sarebbe difficile chiedere loro di più senza far esplodere un sentimento di ostilità nei confronti dell’Europa. Per risolvere il problema non c’è altra soluzione se non quella di attribuire direttamente all’Unione le funzioni attualmente esercitate dagli Stati. Dato che questi ultimi non dispongono, anche nei casi migliori, di una massa di risorse adeguata per fornire una risposta corrispondente alla gravità della situazione: è il caso, ad esempio, della difesa e della trasformazione tecnologica. Ma, con le funzioni, non potranno non essere attribuite anche le relative risorse finanziarie. Che, anche se saranno reperite attraverso una nuova tassa europea, comunque dovranno sostituire le imposte percepite oggi dai singoli Stati per l’esercizio di quelle stesse funzioni. Ovviamente anche il trasferimento dovrà includere le persone e gli strumenti attualmente utilizzati a livello nazionale. Si tratterebbe di una rivoluzione copernicana nel nostro modo di intendere la politica e un passo avanti fondamentale nel consolidamento di una vera Europa Unita. Fantascienza? Forse. Scelta saggia? Meglio.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Domenica 1, Ottobre 2023

Santa Teresa di Gesù Bambino, vergine e dottore della Chiesa. Entrata ancora adolescente nel Carmelo di Lisieux in Francia, divenne per purezza e semplicità di vita maestra di santità in Cristo.

18°C 25°C

Il Sole Sorge 7:02 Tramonta 18:48

La Luna Sorge 19:46 Cala 9:30

PRESENTATO ALL'AEROPORTO DI RONCHI IL PROGETTO VAJONT PHOTO DAYS

A pagina XIII

Letteratura

Trieste celebra i 100 anni della Coscienza di Zeno

A pagina XIII

Innovazione

Il frantoio robotizzato per l'olio tutto friulano

Il macchinario dedicato all'olio "evo" è stato inaugurato ieri a Martignacco: è una soluzione ad alta tecnologia.

A pagina VI

Edilizia in apnea: attese di due anni

▶La missione impossibile per ristrutturare casa in Friuli Superbonus e maltempo soffocano le aziende e i cittadini

▶L'imprenditore: «Chi non si è prenotato deve aspettare» Gli artigiani lanciano l'allarme: «Sempre meno aziende»

LAVORI Un cantiere edile

Tre elementi concomitanti - alcuni inaspettati, altri forse calcolati male dall'alto - stanno generando una tempesta perfetta in Fvg. La combinazione è quella tra il Piano nazionale di ripresa e resilienza, i residui del Superbonus e la coda del maltempo che ha flagellato la regione nella serata del 24 luglio scorso. Il risultato è un intasamento nel settore dell'edilizia tale da rendere di fatto impossibile qualsiasi lavoro a breve termine. A patto che non si rientri nelle tre categorie citate: danneggiati dalla grandine, baciati dal Superbonus oppure enti pubblici graziati dal Pnrr. Tutti gli altri restano al palo.

Alle pagine II e III

Assalto notturno alla concessionaria Guardie speronate

▶Colpo fallito all'Autotorino di Tavagnacco L'allarme salva le auto, incidente nella fuga

Nuovo tentato furto alla concessionaria Autotorino di via Nazionale a Tavagnacco. I ladri hanno provato ad entrare all'interno della struttura ma il sistema d'allarme a infrarossi di ultima generazione ha fatto partire la segnalazione e sul posto sono accorsi i vigilantes della sicurezza privata notturna. I malviventi sono però riusciti a dileguarsi, speronando la loro vettura. L'episodio si è verificato nella notte tra venerdì 29 e sabato 30 settembre.

A pagina VII

Il rogo

Palazzo a fuoco Padrone di casa ustionato al volto

Ustionato al volto e alle mani mentre tentava di spegnere l'incendio che era divampato nella cucina del suo appartamento. Vittima un uomo di 61 anni.

A pagina VII

Calcio Oggi al Bluenergy Stadium la sfida con il Genoa

Sottil dà la carica all'Udinese: «Abbiamo le qualità per vincere»

Oggi alle 15, al Bluenergy Stadium, l'Udinese ha l'occasione giusta per lasciarsi alle spalle il periodo balordo. Arriva il Genoa, neopromosso. Il tecnico Andrea Sottil dà la carica ai suoi giocatori: «Abbiamo le qualità giuste per tornare a vincere». Rientra Kabasele.

Gomirato a pagina IX

Lignano

Alberghi sostenibili per attirare i tedeschi

Non bastano la sabbia dorata, il mare pulito, le bandiere blu e le ospitali spiagge della nostra regione ad attrarre i turisti di sempre austriaci e tedeschi. La sensibilità teutonica, infatti, si è da tempo spostata verso la sostenibilità e gli hotel maggiormente scelti tramite booking sono quelli segnalati dalle "foglioline", ossia le strutture più green. E in Fvg, siamo pronti a questo cambio di passo? Se ne è parlato a Lignano.

A pagina VI

L'evento

Le abitazioni del futuro svelate alla Fiera

Centocinquanta espositori diretti e 300 marchi esposti, da ieri fino a domenica 8 ottobre. La 70. edizione della Fiera della Casa Moderna ha alzato il sipario ieri mattina a Torreano di Martignacco. È toccato all'assessore Bini tagliare il nastro, assieme al presidente di Udine e Gorizia Fiere Antonio Di Piazza e al vicepresidente della Cciaa Michelangelo Agrusti.

A pagina VI

Basket

Oww a Lecce Da Ros: «Farà molto caldo»

L'Old Wild West riparte oggi alle 18 da Lecce, "casa" del Nardò. Si affrontano due formazioni che hanno obiettivi opposti. Quella udinese sulla carta è di prima fascia e lotterà per la promozione in A1, i pugliesi cercano la salvezza. Il bianconero Da Ros avvisa i compagni: «Quello pugliese sarà un ambiente molto caldo, l'ho già provato negli ultimi playoff».

Sindici a pagina XIII

Punti di vista

Sprechiamo meno ma non sempre è un fatto positivo

Sprechiamo un po' meno cibo, ma non è del tutto una buona notizia. Fino a qualche anno fa il problema dello spreco alimentare non interessava quasi a nessuno, ma oggi è diverso. Abbiamo una scadenza imminente, quella dettata dall'Agenda 2030 dell'Onu, che ci pone l'obiettivo di dimezzare lo spreco alimentare globale pro-capite entro sette anni.

Maggi a pagina XIV

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Il meccanismo inceppato

CANTIERI AL PALO In alto alcuni condomini di Pordenone da ristrutturare grazie al Superbonus; in basso i tetti danneggiati dalla grandinata (Nuove Tecniche)

Fino a due anni di attesa per ristrutturare casa

▶Il Friuli vittima del tilt dell'edilizia: Superbonus, maltempo e Pnrr bloccano i lavori dei privati. L'imprenditore: «Dodici mesi per una tomba, andrà peggio»

IL PROBLEMA

PORDENONE-UDINE Tre elementi concomitanti - alcuni inaspettati, altri forse calcolati male dall'alto - stanno generando una tempesta perfetta in Friuli Venezia Giulia. La combinazione è quella tra il Piano nazionale di ripresa e resilienza, i residui (e sono ancora notevoli) del Superbonus 110 per cento e la coda del maltempo che ha flagellato la regione nella serata del 24 luglio scorso. Il risultato è un intasamento nel settore dell'edilizia tale da rendere di fatto impossibile qualsiasi lavoro a breve termine. A patto che non si rientri nelle tre categorie citate: danneggiati dalla grandine, baciati dal Superbonus oppure enti pubblici graziati dal Pnrr. Tutti gli altri restano al palo e devono aspettare anche due anni per una semplice manutenzione.

CORTO CIRCUITO

Sostituire dei serramenti fuori dai canali del bonus statale? Non se ne parla. Mettere mano a una parete di casa usurata e bisognosa di interventi di manutenzione? Stesso discorso. Le liste d'attesa sembrano ricalcare quelle che si incontrano in alcuni settori della sanità. Ci sono famiglie e aziende che si sono sentite dare questa risposta: per trovare il primo "buco" libero ci vogliono 24 mesi. Il problema è multiforme: da un lato interessa il tessuto economico, con le ditte artigiane che non reggono il passo; dall'altro pesa una dispersione generazionale delle professionalità. Mancano lavoratori e le ditte esistenti sono tutte impegnate su altri fronti. Con l'aggiunta - pesante - della doppia grandinata che prima ha piegato una fascia territoriale importante del Friuli Venezia Giulia e poi ha costretto tutti a riparare i tetti delle abitazioni danneggiate.

IL QUADRO

Vincenzo Zanutta guida una delle aziende leader nell'edilizia nella nostra regione. Ha perfettamente il polso della situazione. Il telefono dei suoi addetti squilla in continuazione, ma le risposte arrivano purtroppo a pochi privati cittadini. I più fortunati, quelli che hanno in mano un contratto per il Superbonus sottoscritto ormai l'anno scorso. Per tutti gli altri, tanta pazienza e si aspetta in coda. «Oggi per un normale lavoro domestico - spiega l'imprenditore della Bassa friulana - le prenotazioni delle ditte edili arrivano a circa due anni». Tradotto, la disponibilità c'è, ma per "fermare" un'azienda e metterla a propria disposizione bisogna attendere 24 mesi. Prima è impossibile.

«Conosco poi un caso - prosegue sempre Vincenzo Zanutta - di una famiglia della zona udinese che aspetta da un anno la realizzazione della tomba di famiglia». Anche in quel caso a mancare sono le aziende disponibili a realizzarla materialmente, la struttura funeraria.

L'ALLARME

CHI NON RIENTRA NELLE CATEGORIE PREMIATE O DANNEGGIATE DEVE METTERSI IN CODA

«Stiamo pagando, oltre all'intasamento dettato dai bonus e dal maltempo - prosegue ancora Zanutta - quello che io chiamo un buco generazionale. Per anni nel nostro sistema scolastico è stata caldeggiata una carriera che avrebbe portato i giovani a fare ad esempio l'avvocato o il commercialista. Il risultato? Ci troviamo con tantissimi avvocati e pochissimi muratori e artigiani edili. Cosa succeder? Lo dico con un pizzico di ironia. Probabilmente il muratore del futuro prenderà 80 euro l'ora e l'avvocato 50 euro in meno. Questo buco ha portato tanti paesi a passare da dieci a una sola impresa dedita all'edilizia. Il prossimo periodo affronteremo una difficoltà totale, che probabilmente potrà essere corretta solo dalla manodopera straniera».

Marco Agrusti

Abusivismo e condoni, il Fvg resta tra i migliori d'Italia

IL RAPPORTO

PORDENONE-UDINE In Friuli Venezia Giulia l'evasione fiscale e l'abusivismo edilizio sono contenute e nonostante i condoni siano molto discutibili, la loro introduzione non darebbe alcun contributo importante alle casse dello Stato. Secondo l'Ufficio studi della Cgia, pertanto, per tagliare le tasse e lasciare più soldi in tasca a famiglie e imprese senza mettere a rischio i conti pubblici c'è solo una cosa da fare: tagliare la spesa pubblica improduttiva. Negli ultimi 50 anni la politica dei condoni adottata nel nostro Paese ha consentito all'erario di incassare complessivamente 148,1 miliardi di euro (importo rivalutato al 2022).

Alla luce degli incassi ottenuti a partire dal 1973, possiamo affermare che gli scudi, i concordati, le rottamazioni, i condoni, le sanatorie e le pacificazioni fiscali hanno contribuito in misura molto modesta a contrastare l'evasione fiscale che nel nostro Paese rimane ancora molto elevata e pari a quasi 90 miliardi di euro all'anno. Ricordiamo che nel 2020, ultimo dato disponibile, il peso dell'economia non osservata sul valore aggiunto nazionale era all'11,6 per cento, pari a 174,6 miliardi di euro. Di quest'ultimo importo, l'economia sommersa era pari a 157,4 miliardi e le attività illegali 17,3 miliardi. L'evasione fiscale e contributiva, invece, si aggirava attorno ai 90 miliardi di euro (78,9 miliardi imputabili all'evasione tributaria e 10,8 miliardi all'evasione contributiva). Applicando al valore aggiunto sommerso un coefficiente determinato dal rapporto del gettito fiscale e il valore aggiunto desumibile dalla contabilità nazionale al netto dell'economia non osservata, l'Ufficio studi della Cgia è riuscito a calcolare anche l'evasione a livello regionale. In buona sostanza, a fronte di 90 miliardi di evasione fiscale all'anno, è come se a

L'UFFICIO STUDI DELLA CGIA HA MISURATO L'IMPATTO DEL SOMMERSO SUL TERRITORIO

POLIZIA L'intervento in una casa abusiva

ogni 100 euro di gettito incassato dal fisco, comunque gli italiani ne evadessero mediamente 13,2. Se la stessa simulazione la riproduciamo a livello regionale, la situazione più critica la scorgiamo nel Mezzogiorno: nella classifica di euro evasi ogni 100 euro incassati, in Puglia gli evasori se ne trattengono 19,2 euro, in Campania 20 e in Calabria, maglia nera d'Italia, 21,3. Si tratta di cifre doppie rispetto ai 10,6 euro che si registrano in Friuli Venezia Giulia, ai 10,2 euro in Provincia di Trento e ai 9,5 euro in Lombardia. Il territorio nazionale più fedele al fisco è la Provincia di Bolzano che presenta un'evasione di soli 9,3 euro ogni 100 incassati. Dai condoni edilizi introdotti dal legislatore nel 1985, nel 1994 e nel 2003 si stima che i Comuni abbiano incassato poco più di 15 miliardi di euro (importo non attualizzato al 2022). Sebbene negli ultimi in anni sia in leggero calo, nel 2022 l'abusivismo edilizio ha registrato il suo picco massimo in Basilicata e in Calabria, entrambe con una percentuale del 54,1 per cento. Seguono la Campania con il 50,4 per cento, la Sicilia con il 48,2 per cento e la Puglia con il 34,8 per cento. Le regioni, infine, meno interessate dalla "piaga" dell'abusivismo edilizio sono state il Piemonte e la Valle d'Aosta, tutte e due con il 4,2 per cento, e, in particolar modo, il Trentino Alto Adige e il Friuli Venezia Giulia, ambedue con un livello del 3,3 per cento. Il dato medio nazionale si è attestato al 15,1 per cento.

Tutti i lavori in ritardo «Servono gli immigrati»

▶Il leader degli artigiani Graziano Tilatti «I profughi possono garantire la svolta»

▶«Dopo la grandinata picco di richieste Ci dispiace di non poter aiutare tutti»

GLI ESPERTI

PORDENONE-UDINE «Siamo davvero amareggiati, soprattutto per non riuscire a dare una mano ai nostri corregionali, ai nostri fratelli». Graziano Tilatti, numero uno degli artigiani friulani si dispiace per la difficoltà delle aziende locali di rispondere prontamente alle tantissime richieste di preventivi, lavori, interventi che si stanno accavallando da tra post emergenza maltempo, Superbonus e cantieri del Pnrr.

SCONSOLATO

«È una situazione complicata che ci affligge – dice - in un momento di grossa difficoltà è vero che noi non siamo in grado di dare una risposta; del resto siamo rimasti con metà della forza lavoro, siamo presi con il completamento degli interventi del "110", avevamo chiesto alla Regione un supporto per una proroga dei termini per poter dare una mano alle popolazioni colpite dagli eventi di luglio, poi ci sono tanti colleghi artigiani che vanno in pensione, non ne trovi più di lavoratori qualificati. A tutto ciò si somma il fatto che gli operai arrivati negli ultimi anni dall'Est Europa, dopo essere stati formati da noi con impegno e dedizione se ne stanno andando in Germania, Svizzera o Olanda, dove gli danno più soldi, gli danno vitto e alloggio. Effettivamente - conferma Tilatti - siamo in ritardo in tutti i lavori ma quello che ci amareggia di più è il fatto di non riuscire ad essere di supporto ai friulani che hanno patito le grandinate di fine luglio». Altro fattore che peggiora la situazione secondo il presidente della Confartigianato di Udine è che «stavolta, a differenza del post-terremoto del 1976, si tratta per esempio di lavori in quota per i quali serve gente molto preparata, e inoltre non si combina a sopperire alle carenze di ditte specializzate che magari arrivano da fuori regione perché anche negli altri territori italiani ci sono state emergenze del genere e quindi ognuno deve arrangiarsi con le proprie forze». C'è poi un dato che Tilatti mette in luce: «Nel periodo della ricostruzione il solo settore delle costruzioni aveva ben 13 mila iscritti alla Cassa Edile, oggi ne abbiamo 3.500; questo dato ha iniziato a manifestarsi in tale portata dalla crisi dell'edilizia del 2011, all'epoca c'era ancora una tenuta degli iscritti che erano 8 mila circa. Un crollo di maestranze di muratori qualificati al quale si aggiungono anche quelle dei settori della serramentistica per esempio. E non ci sono margini per un inversione di tendenza visto che l'età media dei nostri operai è di 56-57 anni, persone prossime alla pensione».

IL PARAGONE CON IL TERREMOTO: «ALLORA ALLA CASSA EDILE GLI ISCRITTI ERANO QUADRUPLI»

LA SITUAZIONE A sinistra un cantiere rimasto fermo per la mancanza di operai; a destra Graziano Tilatti

IL FUTURO

Soluzioni? Contromisure? «Il momento è davvero drammatico – risponde Tilatti - stiamo spiegando alle autorità che forse occorre gestire questa emergenza profughi cercando di individuare delle quote di lavoratori che possano venire formati in breve tempo». Quanti per parare il colpo? «Almeno mille-due mila ne servirebbero, anche perché in questa maniera riusciremmo a liberare i nostri specializzati dalla manovalanza di base alla quale sono costretti per tappare le emergenze. Ne abbiamo parlato la scorsa settimana nel corso di un incontro con Regione, Prefettura e gli altri colleghi rappresentanti delle categorie, auspichiamo innanzitutto che si riesca anche a strappare una proroga dal governo, almeno per quelle regioni nelle quali è stato dichiarato lo stato di emergenza, per la questione relativa alle scadenze del superbonus, senza mettere in difficoltà i comuni che devono rendicontare e i privati che hanno presentato domande di sostegno. Dobbiamo farci forza e andare avanti, anche perché se dobbiamo sperare in una nuova natalità, ci vorranno almeno 25 anni per riprenderci».

L'APPELLO ALLA REGIONE PER AFFRONTARE UNA STAGIONE TRA LE PIÙ COMPLICATE

La natura che cambia

IL CAMBIO Sono sempre di più le specie aliene nei fiumi della regione e mettono in crisi la salvaguardia della biodiversità

Il pesce “Naso”, l’alieno che arriva dalla Serbia e minaccia le specie locali

▶In pericolo la locale Lasca che deve ancora essere studiata a fondo e bisogna tutelarla

▶In un rio uno studio per eradicare l’anfibio che sta mettendo in crisi la biodiversità

La vicenda

Naso, l’alieno della Serbia

Il pesce Naso, una specie aliena che arriva dalla Serbia e l’Università di Trieste ha il compito di studiare come eradicarlo

Lasca, il locale da studiare

Il pesce Lasca, originario della regione che si trova nei nostri fiumi ma deve essere studiato perchè di lui si sa poco.

La battaglia nell’acqua

Il pesce Nasco, più grande (arriva a 8 etti) depreda le uova della Lasca che da adula arriva a un massimo di tre etti

LA SFIDA

PORDENONE/UDINE È originario della Serbia e non si capisce bene come sia arrivato nei corsi d’acqua del Friuli Venezia Giulia, in particolare nel comune di Prepotto e nello specifico nel rio Chiarò di Cialla. Sicuramente il “Naso”, (nome scientifico Chondrostoma nasus che sembra tra l’altro una brutta malattia) si troverà anche in altri fiumi del Friuli, ma i pesci di quella razza che si trovano a Prepotto, in quel rio non ci possono stare. E così dovranno essere tutti eradicati.

LA MOTIVAZIONE

Una bella sfortuna per il “Naso” che vive sul rio Chiarò, perchè si è imbattuto in un altro pesce dal nome strano, ma questa volta originario del luogo, la Lasca (Protochondrostoma genei, non che questo nome scientifico sia migliore dell’altro) che per sua fortuna è protetto dalla direttiva Habitat della convenzione di Berna che lo sta studiando perchè questa benedetta Lasca ha uno stato di conservazione nella maggior parte dei casi indeterminabile perchè mancano dati relativi alla sua biologia. Quindi va studiato. E così, come spesso capita in natura, la Lasca vive, il Naso deve morire. Già, perchè il pesce di origine serba, da adulto è decisamente più grande e può raggiungere fino a otto etti e mezzo, mentre la Lasca non supera i tre. Il problema, però, è che il Naso distrugge le uova della Lasca e quindi mette in pericolo la specie che tra le altre cose non brilla per numero di esemplari. Non che sia vicina all’estinzione, ma va tutelata, oltre che studiata.

COME FARE

A questo punto i biologi dell’Università di Trieste che stanno lavorando sui dati della biologia della Lasca, tra le altre cose hanno pure il compito di eliminare (eradicare si dice in gergo, ma il seno è lo stesso) tutti in pesci Naso del rio che si trova nel Comune di Prepotto. Non è certo un compito facile ed è impensabile pure pensare di andare a pescarli perchè il tempo stringe. In pratica per studiare la Lasca è stato concesso un altro anno. Ecco dunque che si pone urgentemente la necessità di far fuori il povero Nasco che si credeva al sicuro? Come? Per ora non sa, ma la Regione ha concesso un finanziamento di 25 mila euro all’Università di Trieste in modo che studi come eradicare il Naso. Non è da escludere che possa anche essere introdotto nel rio un altro pesce, alieno come il Naso e che gli dia la caccia, lasciando in pace la Lasca che deve essere studiata. Del resto già una volta, proprio a Casarsa, per combattere le zanzare che stavano infestando la cittadina, l’allora assessore dopo uno studio adottò il sistema naturale di estendere il numero dei pipistrelli con tanto di casette sugli alberi. Il primo anno andò tutto bene, già il secondo il numero dei pipistrelli era diventato quasi ingestibile, il terso ci fu la necessità di trovare nuove soluzioni per cacciare gli animali notturni.

UNA LOTTA IMPARI LO STRANIERO SI MANGIA LE UOVA DEL LOCALE

LE RAZZE ALIENE

Resta il fatto che in regione, esattamente come oramai capita anche altrove, sono sempre di più le presenze di razze aliene che mettono a forte rischio quelle locali. basti pensare, ultimo caso avvenuto, al granchio azzurro, ma prima c’era il gambero americano che faceva fuori tutti quelli nostri. Per non parlare del mare, sempre più caldo.

Loris Del Frate

Flavescenza dorata

Il pesticida pericoloso non sarà riutilizzato

L’uso del pesticida Clorpirifos-metile, per il quali era stato chiesto l’utilizzo in deroga al fine di combattere la flavescenza dorata nei vitigni del Friuli-Venezia Giulia, è stato scongiurato dalla mancata risposta del Ministero competente: una parziale vittoria per chi si opponeva all’uso di sostanze dichiarate nocive per l’uomo, specialmente a livello neurologico sui bambini. «Se il Ministero non ha dato seguito alla deroga non toglie che in futuro il pesticida possa essere ancora suggerito».

Il piano Ancora un ripopolamento

Lago di Cornino, liberati i rapaci L’assessore: «Vivano in libertà»

LA LIBERAZIONE

PORDENONE «La liberazione di esemplari di rapaci recuperati è ormai una bella consuetudine della Riserva naturale del lago di Cornino diventata di richiamo e frutto di una progettualità imperniata sulla proficua collaborazione tra la Regione e l’organo gestore che va sostenuta e valorizzata".
Lo ha affermato l’assessore regionale alle Risorse agroalimentari e forestali Stefano Zannier, intervenuto alla Riserva in occasione dell’evento "Vivi e liberi di volare", organizzato dal centro visite per la sensibilizzazione sulla tutela degli avvoltoi.
«Questo progetto legato ai rapaci - ha rilevato Zannier -, nato molti anni fa, continua ad avere un alto gradimento e una pregevole capacità di innovazione e siamo sicuri che riusciremo ad ampliarlo. La Riserva è, infatti, condotta con apprezzato attivismo dall’organo gestore, che vede il comune di Forgaria nel Friuli nel ruolo di capofila". Il programma della giornata, che culmina con due momenti in cui gli uccelli vengono liberati, alla mattina e al pomeriggio, include una serie di interventi di zoologi, naturalisti e esperti faunistici con il coinvolgimento dei Cras (Centri di recupero degli animali selvatici) di Udine e Pordenone.

LA FILIERA

L’assessore Zannier, sempre ieri, ha partecipato anche al consorzio dei produttori di olio Evo. «Il frantoio del Consorzio del Friuli Venezia Giulia è un progetto di filiera diventato realtà che ha potuto beneficiare delle linee contributive di sostegno regionale pensate per il comparto e per favorire l’aggregazione dei produttori. Un progetto del valore di circa 1 milione e 800mila euro di cui l’80% è stato oggetto di contributo regionale pari a 1 milione e 400mila euro; un supporto che si è dimostrato fondamentale per la nascita dell’attività permettendo anche di creare una filiera che auspichiamo cresca attraverso i prodotti di tutti: soci o semplici conferitori perché la rete e il lavoro assieme sono fondamentali per il futuro dei nostri produttori».
Lo ha detto l’assessore regionale alle Risorse agroalimentari, Stefano Zannier, all’inaugurazione del frantoio 4.0. nella sede del consorzio dove opererà il frantoio. «L’amministrazione regionale - ha spiegato Zannier - incentiva le aggregazioni, non solo per la produzione di ulivo ma anche per la carne, per i formaggi e per il vino soprattutto. Siamo troppo piccoli per arrangiarci da soli ed è fondamentale riuscire a lavorare assieme per commercializzare e trasformare i prodotti su elevati standard qualitativi".
«Questo è un inizio positivo che deve diventare prassi per l’intera agricoltura regionale: aggregarsi, trasformare, aggredire il mercato, nella consapevolezza che tutti insieme siamo più forti», ha ribadito Zannier. Sul territorio regionale sono presenti 600 ettari dedicati all’olivicoltura con un incremento di 20/ 30 ettari all’anno, l’espansione della coltura, come è emerso nell’incontro, è dovuta a diversi fattori fra i quali il cambiamento climatico.

ldf

ASSESSORE Stefano Zannier

STEFANO ZANNIER HA INAUGURATO IL FRANTOIO 4.0 CHE SERVIRÀ PER L'OLIO EVO DELLA REGIONE

Hotel sostenibili e cultura “verde” per riportare i tedeschi al mare

▶Uno studio della Bocconi traccia la strada per Lignano «I popoli del Nord Europa chiedono cultura ambientale»

DOPO LA STAGIONE

LIGNANO Non bastano la sabbia dorata, il mare pulito, le bandiere blu e le ospitali spiagge della nostra regione ad attrarre i turisti di sempre austriaci e tedeschi. La sensibilità teutonica, infatti, si è da tempo spostata verso la sostenibilità e gli hotel maggiormente scelti tramite booking sono quelli segnalati dalle “foglioline”, ossia le strutture più green. E in Fvg, siamo pronti a questo cambio di passo? Se ne è parlato a Lignano in un incontro formativo organizzato dalla Confesercenti provinciale rivolto ad una platea eterogenea di albergatori, ristoratori, commercianti ed artigiani della località turistica.

IL DIBATTITO

Secondo un recente studio della Bocconi, i tour operator austriaci e tedeschi riferiscono che la loro clientela «attribuisce elevata importanza al tema della sostenibilità in fase di scelta della struttura in cui soggiornare. Le principali piattaforme di prenotazione on-line stanno implementando un filtro che permette uno speciale “ranking” per le strutture ricettive sostenibili da un punto di vista ambientale. Come risponde Lignano? Non solo ambiente: il tema della sostenibilità comprende anche il sociale e la governance, «ossia la visione che anima l’imprenditore, il suo modo di concepire l’attività e il rapporto con collaboratori, fornitori, clienti, la sua capacità di coinvolgere e valorizzare i dipendenti - ha spiegato il docente -, da veicolare poi all’utente finale esplicitando questo impegno». Oggi sempre più meta di turisti dell’Est Europeo, Lignano sta vivendo sulla sua pelle l’aumentata richiesta di attenzione del Nord Europa per la sostenibilità. «A Lignano siamo agli albori, le cifre degli hotel attenti non sono ancora significative per fare una stima, ma di certo sta aumentando la consapevolezza che sprecare meno acqua ed energia, gestire in modo equilibrato l’attività comunicandone i parametri e gli obiettivi, valorizzare maestranze e lavoratori, magari certificarsi con un ente accreditato, contribuirebbe parecchio a riportare nella località balneare friulana i turisti tedeschi», osserva Meotto.

LE RICHIESTE

La sostenibilità è diventata un fattore chiave per il turismo anche perché sempre più viaggiatori prediligono mete a contatto con la natura. Numerosi gli elementi da considerare, oltre alla riduzione di sprechi riguardo acqua ed energia: utilizzo di materiali, prodotti o fonti di energia sostenibili, accordi e convenzioni con produttori locali per la promozione di prodotti e servizi del territorio, promozione della mobilità sostenibile, affiliazione a network per lo sviluppo sostenibile. Tuttavia, secondo l’Osservatorio del Politecnico di Milano, al momento un ampio gap informativo rende difficile per i viaggiatori trovare effettivamente le strutture sostenibili. Il presidente del Mandamento di Lignano Sabbiadoro Battiston ha ricordato l’impegno quotidianamente profuso dagli uffici per informare le aziende territoriali sulle opportunità attive e in arrivo, in particolare in merito alle azioni da intraprendere per riqualificare la propria attività sfruttando le risorse messe a disposizione, anche dalla finanza agevolata, un valido e concreto aiuto per tradurre in realtà i suggerimenti giunti dall’amministrazione comunale attraverso il recente Piano di Sviluppo Turistico consegnato dall’Università Bocconi.

SULLA COSTA Serve più attenzione all’ambiente per riportare a Lignano i turisti tedeschi

Il frantoio totalmente automatico per lanciare l’olio di marca friulana

L’EVENTO

MARTIGNACCO Ogni parte del frantoio si è andata via via attivando senza che essere umano alzasse una leva o premesse un bottone, almeno nei paraggi. Eppure, tutto ha funzionato. È così che ieri il nuovissimo frantoio del neonato Consorzio produttivo di olio Evo del Fvg ha cominciato a operare a Martignacco, mostrando a tutti, insieme al presidente dell’ente Bruno Della Vedova e all’assessore regionale alle Risorse agricole Stefano Zannier, il volto 4.0 del mondo agricolo regionale. L’impianto, infatti, è stato completamente azionato da remoto. L’obiettivo è fornire un servizio di qualità a tutti coloro che vogliono trasformare le loro olive in un eccellente olio evo, seguendo tutte le fasi, dalla molitura all’imbottigliamento fino alla commercializzazione. I conferitori non devono essere per forza gli attuali 18 soci del Consorzio. Se ieri vi è stato l’ufficiale taglio del nastro, è con la prossima fine settimana che l’impianto comincerà davvero a funzionare. «Il Consorzio ha acquisito una partita di olive in conto proprio – ha spiegato il presidente Della Vedova – da utilizzare per la prima messa in funzione dell’impianto. Nonostante la macchina sia stata pulita e approntata in ogni sua parte per l’utilizzo, seguendo tutte le normative vigenti, l’acciaio nuovo ha bisogno di entrare a contatto con la materia prima che lavorerà e “contaminarsi” con essa, per poi dare il meglio. Abbiamo voluto che questo passaggio fosse assicurato dal Consorzio, in modo tale da assicurare una prestazione ottimale al primo produttore che lavorerà qui la sua produzione». Un appuntamento che avverrà già l’8 ottobre, quando «il frantoio aprirà ai produttori che vogliono raccogliere le olive in anticipo per fare un olio dai sentori e profumi più accentuati», ha aggiunto il presidente. L’attività dell’impianto proseguirà fino a circa metà novembre. Quella della molitura delle olive, però, è solo una delle attività che ruoteranno attorno a questo nuovo impianto. Il Consorzio, infatti, è intenzionato «a costruire, a partire dalla produzione dell’olio, un processo di economia circolare». L’obiettivo, cioè, «è utilizzare ogni parte dell’oliva: il nocciolo può diventare combustibile e la sansa, che ha in sé ancora circa il 2% di olio extravergine, può essere utilizzata come ingrediente per i mangimi utilizzati negli impianti zootecnici». Si comincia comunque con la spremitura delle olive seguendo il regolamento che il Consorzio si è dato.

A.L.

IERI IL TEST A MARTIGNACCO SI ASPETTANO LE PRIME OLIVE PER FAR PARTIRE LA PRODUZIONE

L’azienda che conta le presenze nei parchi

LA START UP

UDINE Studiare i movimenti delle persone all’interno di aree protette di grande rilievo è di fondamentale importanza per garantire una ottimale fruizione turistica e il rispetto delle caratteristiche naturalistiche delle aree stesse. Motion Analytica (start-up innovativa che si occupa di data science in ambito mobilità) e Vodafone Business, in collaborazione con il Parco Nazionale Gran Paradiso e il Parco Nazionale d’Abruzzo, Lazio e Molise che nel 2022 hanno celebrato il centenario dall’istituzione, hanno sviluppato un progetto per quantificare e caratterizzare le presenze e la mobilità delle persone all’interno di un insieme di aree di rilievo all’interno delle aree protette. Lo studio dei flussi turistici con il metodo dei big data, che riguarda un monitoraggio dal 2019 al 2022 ed è stato realizzato grazie al contributo del ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica nell’ambito delle attività collegate al centenario dei due parchi, è stato presentato negli scorsi giorni alla Reggia di Venaria, durante l’evento “La natura attraverso i Parchi. Dalla storia centenaria a nuova visione del futuro” che ha proposto una riflessione sui grandi temi ambientali e le sfide del cambiamento, partendo dall’emergenza climatica. «Le analisi mostrano come questo approccio sia fortemente innovativo - spiega Denis Cappellari, ceo di Motion Analytica – in quanto permette di avere un monitoraggio costante nel tempo, trasversale e omnicomprensivo e di conseguenza può essere usato per diverse finalità. Permette di fatto una quantificazione e discriminazione dettagliata tra le diverse tipologie di visitatori che non era possibile ottenere attraverso altre metodologie quali le interviste a campione, i dati alberghieri o i questionari compilati presso i centri di visita dei parchi. La metodologia consolidata e la consultazione di dati e risultati attraverso una piattaforma cloud completamente scalabile, potrebbe aprire le porte anche al monitoraggio di altri parchi, con le medesime modalità, facendo tesoro delle esperienze ad oggi realizzate».

Con 150 espositori la Fiera guarda alla casa del futuro

LA RASSEGNA

UDINE Centocinquanta espositori diretti e 300 marchi esposti, da ieri fino a domenica 8 ottobre. La 70. edizione della Fiera della Casa Moderna ha alzato il sipario ieri mattina a Torreano di Martignacco. È toccato all’assessore Bini tagliare il nastro, assieme al presidente di Udine e Gorizia Fiere Antonio Di Piazza, al vicepresidente della Cciaa Pordenone-Udine Michelangelo Agrusti, ai sindaci di Martignacco e Udine, rispettivamente Mauro Delendi e Alberto Felice De Toni, e al presidente Confartigianato - Imprese Udine Graziano Tilatti, L’occasione anche per tornare sul futuro del polo espositivo, alla ricerca di una sua seconda vita. «Il progetto di riconversione degli spazi della fiera è in atto da tempo – ha detto Bini - i mercati sono in evoluzione, il mondo è cambiato e per avere i bilanci in equilibrio servono scelte coraggiose e lungimiranti. Le sfide si vincono non con i confronti ma anche guardando ad esperienze positive a cui ispirarsi. E senza dubbio bisogna mettere a sistema le istituzioni (Regione, Comune, associazioni di categoria) e gli addetti ai lavori. In un mondo in continua trasformazione, con un mercato che si è ridotto, e in un territorio piccolo come il nostro serve un servizio fieristico capace di mettere a denominatore comune le eccellenze e le identità di tutto il Fvg». I riferimenti sono al trasferimento dei laboratori di Arpa Fvg all’interno della fiera, spostamento che si inserisce nel solco tracciato dalla compagine societaria per trasformare l’area: non solo fiera, ma campus multifunzionale. Le palazzine a destra del Ledra, tutte da ristrutturare, potranno essere utilizzate per un uso più o meno temporaneo. I progetti di rinnovamento danno prospettive di sviluppo e si punterà ancora sulle locazioni dei padiglioni per eventi culturali, associativi o quant’altro. Sempre ieri inaugurato anche il nuovo piazzale della Fiera, opera che si inserisce nel programma di interventi di riqualificazione. La Regione a anche quest’anno è presente con uno stand espositivo al padiglione 6 dove, oltre a una sezione informativa sulle misure contributive regionali in materia di edilizia agevolata, insiste uno spazio espositivo dedicato al settore bosco-legno-servizi predisposto dalla Direzione risorse agroalimentari, forestali e ittiche in collaborazione con il Cluster legno arredo casa, i Vivai forestali regionali e la Falegnameria regionale.

SONO TRECENTO I MARCHI ESPOSTI NEI PADIGLIONI E IL POLO UDINESE PENSA ANCHE A UNA TRASFORMAZIONE

L’APPUNTAMENTO Il taglio del nastro dell’edizione 2023 di Casa moderna, ospitata dal polo fieristico udinese

Assalto alla concessionaria, guardie speronate

▶Attimi di tensione all'Autotorino di via Nazionale a Tavgnacco
I ladri sono stati scoperti dai vigili notturni ma la fuga è riuscita

▶Il sistema dall'allarme all'avanguardia ha fatto il suo dovere
Scappando i malviventi hanno colpito l'auto dei vigilantes

PAURA NELLA NOTTE

TAVAGNACCO Nuovo tentato furto alla concessionaria Autotorino di via Nazionale a Tavagnacco. I ladri hanno provato ad entrare all'interno della struttura ma il sistema d'allarme a infrarossi di ultima generazione ha fatto partire la segnalazione e sul posto sono accorsi i vigilantes della sicurezza privata notturna. I malviventi sono però riusciti a dileguarsi, speronando la loro vettura.

I FATTI

L'episodio si è verificato nella notte tra venerdì 29 e sabato 30 settembre. Solo il tempestivo arrivo sul posto delle guardie giurate del Corpo vigili notturni e dei carabinieri ha impedito ai malviventi di mettere a segno il colpo. Attraverso l'impianto di videosorveglianza l'operatore della centrale del Corpo vigili notturni ha poi notato alcune persone che si stavano aggirando sul retro della concessionaria. Sul posto, in pochi minuti, sono intervenute le guardie giurate e i militari dell'Arma della Compagnia di Udine. I ladri sono scappati, uno correndo in direzione Nord verso altri capannoni e facendo perdere le tracce in mezzo ai campi vicini, l'altro salendo a bordo di un'automobile. Il mezzo inizialmente è stato inseguito dai vigili, con lo scopo di captare più particolari possibili da segnalare alle forze dell'ordine, ma la corsa – a causa della forte velocità dei malviventi – è durata poco e il fuggiasco si è dileguato. Sull'accaduto sono in corso le indagini da parte dei carabinieri. Episodi simili erano già capitati lo scorso agosto e ancor prima a giugno.

SULLE STRADE

È di una persona ferita il bilancio di un incidente stradale che ha coinvolto un'auto e una moto e nel primissimo pomeriggio di ieri a Lestizza, lungo la ex strada provinciale 10, all'altezza dell'intersezione con la "Napoleonica". Per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine, si sono scontrati una moto e una vettura: ad avere la peggio è stato il conducente del mezzo a due ruote. I vigili del fuoco hanno prestato le prime cure motociclista ferito. Il personale sanitario (sono intervenuti l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Codroipo e l'elisoccorso) è subentrato nelle operazioni mentre i pompieri hanno provveduto alla messa in sicurezza dei mezzi, eliminando anche una copiosa perdita di carburante dal serbatoio della moto. Il personale medico infermieristico ha quindi disposto il trasferimento del ferito, a bordo dell'elicottero, all'ospedale di Udine, dove è stato accolto con traumi giudicati di media gravità. Sempre ieri una persona è stata soccorsa dal personale medico infermieristico per le ferite che ha riportato a seguito di un altro incidente stradale che si è verificato in via San Clemente a Fagagna. Mentre si trovava in sella a una moto è caduta in maniera autonoma. È stata presa in carico e trasportata con l'ambulanza all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in codice giallo, stabile. Due feriti infine pure in un incidente stradale che si è verificato a San Giovanni al Natisone nella serata di venerdì dopo che un'automobile si è scontrata con una motocicletta. A seguito del sinistro, accaduto lungo la regionale 56, in località Villanova dello Judrio, conducente e passeggero del mezzo a due ruote sono stati condotti in ospedale al Santa Maria della Misericordia. Una donna di trent'anni ha riportato gravi ferite ed è stata portata all'ospedale cittadino a bordo dell'elicottero del 118. Meno serie le condizioni dell'uomo, che è stato trasportato in ambulanza nella struttura sanitaria friulana.

SCHIANTO AUTO CONTRO MOTO A LESTIZZA CENTAURO FINISCE ALL'OSPEDALE

L'ALLARME La concessionaria ex Autostar, oggi Autotorino, di via Nazionale a Tavagnacco, alle porte di Udine

L'iniziativa

Sicurezza stradale, studenti premiati

Si è svolta ieri mattina al Città Fiera la premiazione degli studenti vincitori della seconda edizione del concorso di idee, ideato dalla Prefettura nell'ambito del progetto "4 ruote per la sicurezza – stili di vita stili di guida", per sensibilizzare i giovani sulle tematiche della sicurezza stradale. La premiazione, l'ultimo evento a cui ha partecipato il prefetto Massimo Marchesiello prima di lasciare la sede di Udine, è stata ospitata all'interno della cerimonia di inaugurazione della nona edizione della manifestazione "Uniti per la sicurezza stradale – sapere è meglio che improvvisare", cui hanno aderito anche la Polizia di Stato e il comando provinciale dei vigili del fuoco. Elevata la partecipazione degli studenti al concorso di idee di quest'anno e 14 sono stati gli elaborati realizzati, in forma musicale, grafica o audiovisiva, con lavori di gruppo. I 24 studenti che hanno realizzato i 6 elaborati vincitori sono stati premiati dal prefetto. Presenti all'evento anche l'Ufficio scolastico provinciale, la Polizia Stradale di Udine, il Rotary Club di Udine, l'Automobile Club di Udine e l'ARLeF.

Incendio nel palazzo Proprietario ustionato

L'INCIDENTE

UDINE Ustionato al volto e alle mani mentre tentava di spegnere l'incendio che era divampato nella cucina del suo appartamento. Vittima un uomo di 61 anni, soccorso nella mattinata di ieri in una palazzina a tre piani di via Battistig, nella zona di Borgo Stazione a Udine. Le fiamme sono divampate all'interno dell'immobile al secondo piano, per cause ancora in corso di accertamento. I due inquilini, entrambi in affitto, sono riusciti a uscire appena in tempo e a chiamare i soccorsi. Il proprietario dell'appartamento, Paolo Di Bernardo, il titolare della Casa del Tibet che risiede al primo piano, è salito e nel tentativo di spegnere il rogo utilizzando dell'acqua è rimasto ustionato. Sul posto sono intervenuti gli operatori sanitari del 118 e i vigili del fuoco del comando provinciale di Udine che dopo aver spento il rogo hanno bonificato i locali. I danni sono ingenti e l'abitazione è stata dichiarata inagibile. Il ferito è stato preso in carico da una ambulanza ed è stato poi trasportato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in codice verde. Era intervenuta anche l'automedica inviata dalla sala operativa della Sores. Nella nottata di venerdì invece fiamme anche in un appartamento di via Anton Lazzaro Moro. Dalle 22 la strada è stata chiusa al traffico per permettere ai vigili del fuoco di intervenire per spegnere il fuoco e bonificare lo stabile. Non sono state coinvolte persone. Sul posto anche i carabinieri.

«Via i passaggi a livello dalla città» La lettera arriva al ministro Salvini

▶Ieri il sopralluogo in via Cividale uno dei nodi principali

DISAGI

UDINE Continua la storica polemica legata ai passaggi a livello che condizionano la viabilità di Udine.

«Questa mattina (ieri, ndr) siamo stati in via Cividale con il comitato di cittadini per la dismissione dei passaggi a livello a Udine, con Europa Verde – Verdi e il collega consigliere Matteo Mansi, per raccogliere firme in calce a una lettera aperta diretta al ministro delle infrastrutture Matteo Salvini - spiega Andrea Di Lenardo -. Nella lettera si invita il ministro a un incontro pubblico a ottobre in cui rispondere alle richieste dei cittadini che da anni ormai chiedono, inascoltati, la dismissione dei passaggi a livello in città.

Tra l'altro ricordiamo che durante la campagna elettorale per le elezioni comunali di aprile, Salvini si è presentato tre volte nel giro di pochi giorni per sostenere il candidato sindaco Fontanini e per promettere la dismissione dei cinque passaggi a livello.

Non avendo più avuto sue notizie, i cittadini si auspicano che ora facciano finalmente seguito risposte concrete alle sue promesse elettorali». La palla ora passa a Roma, al ministero delle Infrastrutture.

IL PROBLEMA Sono ancora troppi i passaggi a livello che condizionano la viabilità udinese

PUBBLICITÀ

SORDITÀ: NUOVA FRONTIERA DEGLI APPARECCHI ACUSTICI PER I DEBOLI DI UDITO

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE AIUTA LA SORDITÀ

Rinnovato fino al 27 ottobre il *Bonus Salute* regionale di 750 euro per sentire meglio

Negli ultimi anni la scienza e la tecnologia hanno fatto passi da gigante, oggi si sente molto parlare di AI (Intelligenza Artificiale), ma forse non tutti sanno che questa nuova tecnologia può essere applicata anche agli apparecchi acustici per ottenere un udito personalizzato, permettendo alle tue orecchie di sentire in maniera ottimale. L'udito è importante, ma altrettanto importante è anche capire con il cervello, perché **il cervello di una persona con difficoltà uditive non è più in grado di elaborare certi suoni.** Affinché gli apparecchi acustici funzionino in modo efficace, devono adattarsi alle esigenze uditive individuali e a tutti i tipi di ambienti rumorosi.

Gli apparecchi acustici con AI, sono progettati per fornire una qualità di ascolto naturale in ogni ambiente, per vivere al meglio ogni momento.

Quando l'ascolto è più naturale, le persone possono prestare maggiore attenzione alla conversazione e a tutte le sfumature in essa trasmesse. L'intelligenza artificiale applicata agli apparecchi acustici dà la possibilità di svolgere molteplici funzioni, alcune delle quali sono: **rispondere alle chiamate, ascoltare musica, regolare l'audio della TV, attivare le chiamate di emergenza e monitorare lo stato di salute** della persona che li indossa. La ricerca ha fatto molta strada e questa è un'occasione da non perdere per migliorare la vita, ma ricordiamoci sempre che anche la tecnologia più avanzata deve essere affiancata dall'uomo grazie all'esperienza e competenza di un audioprotesista.

Rivolgiti con fiducia agli Studi Maico, il personale altamente qualificato saprà indicarti l'apparecchio acustico più indicato alle tue esigenze uditive.

Nella foto il cantante Mal

Sport Udinese

CALCIO IN TV

Cassano provoca: «L'Udinese poteva subire 70 gol»

Alla Bobo Tv l'ex attaccante Antonio Cassano ha attaccato duramente il Napoli e, indirettamente, l'Udinese. «Il successo infrasettimanale del Napoli non conta - ha detto il barese -. Ha beccato un'Udinese che mi ha fatto ridere. Sembrava giocare la partita del giovedì, poteva concedere 70 gol».

SOTTIL GIURA «NON SIAMO ALL'ULTIMA SPIAGGIA»

Arriva un Genoa in salute. Il tecnico: «Dobbiamo farci trovare pronti, senza pensare al passato» Spazio a Kabasele e Payero. Samardzic trequartista

ALLENATORE Andrea Sottil attende il riscatto (Foto LaPresse)

LA VIGILIA

Non è la gara dell'ultima spiaggia, ma un'eventuale sconfitta con il Genoa può aprire nuovi scenari. Quelli della crisi, con le conseguenze che ne deriverebbero. Anche in questa ottica proprietà e società, più che mai vicine a tecnico e giocatori, hanno optato per il ritiro anticipato. L'obiettivo è rinsaldare il gruppo e dare l'anima contro il Grifone, che può essere sconfitto ripetendo la prestazione fornita con la Fiorentina. Il Genoa viaggia con il vento in poppa, avendo surclassato sul piano del gioco e del risultato la Roma nel turno infrasettimanale, ma i bianconeri hanno le qualità giuste per vincere.

VOGLIA

Ne è convinto più che mai Andrea Sottil. «Vedrete che i miei saranno protagonisti della prestazione che è negli auspici di tutti - garantisce -. Disputeranno una gara valida dal punto di vista mentale, tattico e tecnico, con tanta voglia di farcela. È indubbio che i liguri sono forti, ben allenati e stanno vivendo un gran momento di forma. Questo Genoa è tra le piacevoli realtà del campionato, ma noi dobbiamo farci trovare pronti subito. Niente ultima spiaggia, ho già detto che ho fiducia nei miei e nelle loro capacità. Non ho mai pensato che questa squadra manchi di qualità. Anzi, è vero il contrario. E stiamo lavorando con lo staff per cercare di migliorarne alcuni aspetti».

UOMINI

Ci sarà turnover, anche se limitato a 2-3 elementi. Tra coloro che erano in infermeria è recuperato il solo Kabasele, elogiato dal mister. «Il suo forfait per l'infortunio contro il Cagliari ha tolto equilibrio alla squadra perché lui è un difensore espero e affidabile - sottolinea -. Chi è pronto oggi deve andare in campo, senza pensare al passato. Per questo ci saranno rotazioni, adattabili di volta in volta alle necessità. La tenuta difensiva è un pilastro del mio modo di fare calcio, la tabella dei gol subiti deve essere sempre tenuta più bassa possibile».

SAMARDZIC

Nel mezzo dovrebbe essere sacrificato Walace, di questi tempi la brutta copia del giocatore ammirato nelle ultime due stagioni. A fungere da schermo difensivo dovrebbe esserci Payero, anche se Sottil ha dichiarato che l'argentino ha agito poche volte da metodista ed è abituato invece a formare il binomio più arretrato del centrocampo. Rientra Samardzic, che in fase propositiva fungerà da trequartista («come ha sempre fatto», precisa il tecnico), ma dovrà pure "far legna" in copertura. C'è totale fiducia nel tedesco con passaporto serbo, galvanizzato dalla magia di Napoli. Sottil, che stravede per lui, gli chiede però continuità, che è un po' il suo tallone d'Achille: «Lazar lo sa, è un ragazzo intelligente. Lavora sodo per l'ulteriore salto di qualità».

LUCCA E PEREYRA

Poi il nocchiero bianconero parla della punta centrale e del "Tucu", che oggi dovrebbe sostituire Thauvin, un po' stanco, da preservare per la sfida con l'Empoli di venerdì. «Lucca è un ragazzo del 2000 al primo anno in serie A - ricorda -. È cresciuto, gli serve il gol: quando si sbloccherà non si fermerà più. L'importante è non averne l'ossessione e continuare a muoversi per la squadra. Pereyra migliora, da un mese è rientrato nel gruppo e a livello aerobico sta bene. Non ha ancora l'intensità dell'anno scorso, però è in grado di giocare dall'inizio» Infine un flash su Aké: «L'ex Juve sta rispondendo in maniera ottima agli allenamenti e può essere un'alternativa come mezzala offensiva o esterno alto. Il campionato è lungo e in questo momento ci sono priorità».

SILENZIO

Prima del fischio d'inizio verrà osservato un minuto di silenzio in ricordo della tragedia del Vajont, avvenuta la sera del 9 ottobre del 1963, nella quale persero la vita quasi 2000 persone. Il raccoglimento sarà anticipato dalla proiezione sui maxischermi di foto dell'epoca e della squadra di calcio del Longarone di quella stagione. Non mancheranno le letture dei rappresentanti del Gruppo memoria calciatori Longarone 1962-63 (Franco De Biasio, Franco Fattori e Luca Giuriato), introdotte dal sindaco di Longarone e Presidente della Provincia di Belluno, Roberto Padrin.

Guido Gomirato

Gilardino: «Giocheremo con ferocia»

I RIVALI

Resta ben vivo il ricordo del 4-1 rifilato alla Roma, ma il Genoa pensa solo all'Udinese. «L'euforia è quello che ci dobbiamo portare dentro sempre, soprattutto dopo vittorie come quelle dell'altra sera - dichiara Alberto Gilardino, l'allenatore del Grifone -. È energia positiva che ora dobbiamo mettere in campo a Udine. Poi è normale che, visto che giochiamo dopo due soli giorni, ci sia la necessità di un recupero veloce di energie mentali e fisiche». C'è la volontà di andare a fare la partita con i bianconeri. «Sappiamo che l'Udinese sta affrontando un momento di difficoltà - aggiunge -. Ma ciò non rispecchia la posizione di classifica per caratteriste tecniche e fisiche, per la bravura dell'allenatore e per la storia che ha l'Udinese in serie A. Siamo ben coscienti di tutto questo, ma affronteremo la sfida in modo feroce dal primo all'ultimo minuto». Sugli acciaccati: «Badelj e Strootman faranno degli accertamenti e li valuteremo nei prossimi giorni, Caleb lo valuteremo la prossima settimana. Per il resto aspetto le ore di vigilia per capire meglio le condizioni dei ragazzi».

Gilardino non si fida dell'Udinese: «Non è reale la posizione in classifica della squadra friulana, che può contare su diversi elementi di qualità. Penso a Samardzic, Thauvin, Walace e ai giocatori di gamba che hanno sui quinti. Il loro valore non rispecchia questo momento. Abbiamo analizzato i bianconeri. Sappiamo che squadra andiamo a sfidare, ma è una partita che, come ripeto - conclude il "Gila" -, dobbiamo affrontare in modo feroce e avere un atteggiamento molto positivo».

S.G.

RENATE	1
UDINESE	2

GOL: st 18' Diawara, 25' Asante, 42' Gobbo.

RENATE (4-3-3): Bragotto; Mariani, Fossati (st 41' Giugno), Ziu, Gobbo; D'Amato (st 17' Pellegrino), Serioli, Ciarmoli (st 34' Ghibellini); Iacovo (st 17' De Leo), Pini, Remedi (st 41' Breda). A disposizione: Vergani, D'Addesio, Deviardi, Garavello, La Ruffa, Molinaro, Donvito. All. Savoldi.

UDINESE (3-4-1-2): Giust; Barbana, Nwachukwu, Nuredini; Lazzaro, Zunec, Barbaro (st 12' De Crescenzo), Bozza (st 32' Marello); Baricchio (st 32' Panagiotakopoulos); Diawara (st 37' Russo), Asante (st 37' Bonin). A disposizione: Mosca, Sottil, Corsa, Di Lazzaro. All. Gutierrez.

ARBITRO: Rinaldi di Milano.

NOTE: recupero pt 2', st 7'. Ammoniti Iacovo, Nuredini, Remedi, Fossati e De Leo.

Gli Under 19 fanno il pieno grazie a Diawara e Asante

UNDER L'undici base dell'Udinese Primavera 2023-24

LA PRIMAVERA

L'Udinese Primavera di Igor Bubnjic ci ha preso gusto. I giovani bianconeri chiudono la classica "settimana perfetta" vincendo la terza partita di fila, questa volta espugnando il campo del Renate, nella terza giornata del campionato nazionale Primavera 2.

La sfida si è rivelata un dominio bianconero per quasi tutti i 90', con un successo ottenuto mostrando i muscoli a un avversario fisico come il Renate. Nella prima frazione c'è un monologo degli ospiti, vicini al vantaggio già al 3'. Asante entra in area indisturbato, ma a tu per tu con Bragotto calcia male di sinistro e manda fuori. Il Renate non reagisce. Si chiude senza riuscire mai a ripartire e resta in balia delle incursioni dei ragazzi in tenuta corallo, che costruiscono molto ma concludono poco. Al 18' ci prova Barbaro, con un imperioso colpo di testa su cross, dopo una punizione. È fortunato Bragotto, "colpito" in pieno sulla spalla, che respinge d'istinto, prima che un compagno spazzi via definitivamente il pericolo.

Gli ospiti perdono un'altra ghiotta opportunità poco dopo la mezz'ora, questa volta con Barbana, che percorre metà campo di gran carriera prima di ciccare il pallone all'altezza del dischetto. Un'ulteriore chance matura a cinque minuti dal duplice fischio e Bragotto deve superarsi per bloccare una bella incornata di Baricchio. Lombardi non pervenuti sul fronte offensivo.

Nella ripresa i ritmi si abbassano, ma il copione resta lo stesso. La situazione è destinata a sbloccarsi da un momento all'altro. Al 18' Diawara, bravo a seguire un'incursione di Bozza, si fionda sul pallone vagante a pochi passi dalla porta e scarica dentro. "L'odore" dei tre punti affina l'opportunismo delle zebrette, che ritrovano energie e raddoppiano al 25'. Bella azione corale per liberare Lazzaro sulla destra, il cui passaggio morbido dal fondo trova la zuccata vincente di Asante. Il numero 11 va anche vicino alla doppietta con una dosata punizione dal limite, salvata da Bragotto (nettamente il migliore delle "piccole pantere") con un ottimo intervento a mano aperta. Il Renate si vede per la prima volta al 40', con un sinistro a giro di Serioli, parato in due tempi dall'attento Giust. Pochi istanti dopo i nerazzurri riescono a trovare la rete con Gobbo, che impatta al meglio un pallone da angolo battuto teso in mezzo all'area. In pieno recupero il neoentrato Bonin sciupa il pallone del terzo gol, a tu per tu con l'abile portiere avversario, ma gli ultimi secondi di sofferenza vengono comunque premiati con il massimo dei punti disponibili.

Riepilogando: l'Udinese vince ancora con merito, attraverso il gioco, e guadagna il terzo successo di fila nelle tre gare disputate in settimana tra campionato e Coppa.

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Riforma dello sport: è nata la commissione C'è anche Mainardis

Riforma dello sport: si muove il Comitato regionale della Figc. Istituita una commissione, formata da un pool di esperti (espressione delle società), che valuteranno i problemi, legge, individuandone i correttivi indispensabili. Tra i componenti c'è pure Stefano Mainardis, commercialista e vicepresidente del Tamai.

sport@gazzettino.it

BIANCOROSSI I sanvitesi ieri hanno perso in casa l'anticipo derby con i cugini della Spal Cordovado Per gli ospiti sono i primi punti e i primi gol in campionato (Foto Nuove Tecniche)

LA SPAL VINCE IL DERBY TAMAI, BELLA RIMONTA

▶De Cecco e Turchetto rilanciano i canarini. Furie: Mortati è decisivo

▶Pluchino illude i fiumani. Maniago Vajont in Carnia: «Dobbiamo andare al massimo»

CALCIO ECCELLENZA

Il Brian Lignano ci mette solo mezz'ora per far capire la sua voglia di primato. Il Tricesimo già nel primo terzo di gara si trova sotto per i gol firmati da Ciriello (5') e Campana (28'), che decideranno il verdetto conclusivo. Al Tolmezzo spetta oggi rispondere, ricevendo il Maniago Vajont. Restando agli anticipi di ieri in Eccellenza, il Tamai risponde presente imponendo nuovamente la legge di casa. Ne fa le spese la Juventina di Sante Bernardo, ex Chions, in vantaggio prima dell'intervallo (Lombardi al 38'), ma ribaltata nella ripresa e sorpassata in classifica. La squadra di De Agostini ha cambiato volto nella seconda parte del match. Le segnature di Bougma (molto apprezzabile per l'acrobazia al 21', finendo poi steso) e Mortati (sottomisura, 2' dopo) hanno concretizzato il diverso lavoro di squadra.

SORPRESONA

Da Prodolone di San Vito al Tagliamento arriva il risultato a sorpresa. Merito della Spal Cordovado di Luca "Bobo" Sonego, in vantaggio sui biancorossi di casa con De Cecco dopo pochi minuti. Turchetto ha incrementato il divario e solo nel secondo tempo la squadra di Moroso ha accorciato con Rinaldi. Nell'ultima mezz'ora la situazione non è più cambiata. Per il momento si interrompe "l'intrusione alla festa", come l'ha definita una settimana fa Moroso, riferendosi al piazzamento della Sanvitese sul gradino più alto della graduatoria.

CADUTA

Pierre Pluchino non basta, come uomo della provvidenza neroverde. L'attaccante venezuelano naturalizzato italiano firma la terza marcatura in 8 giorni. Con essa il FiumeBannia torna comunque dal campo dell'Azzurra con zero punti, dopo essere stato in vantaggio sino all'83'. Ranocchi e Osso Armellino gli autori del ribaltone nella coda della gara, per il 2-1 definitivo. Ultimo in ordine di tempo, ma non certo per importanza, arriva il verdetto da Gorizia: la Pro allo stadio "Bearzot" ha battuto 3-2 la Pro Fagagna.

DOMENICALI

Fuori dalla sbornia di anticipi c'è Tolmezzo – Maniago Vajont. La squadra di Mussoletto ha mosso due piccoli passi, con altrettanti pareggi, mentre i carnici sono a punteggio pieno dopo 270'. Per loro continua l'onda positiva, nata dal salto di categoria con ampio margine nello scorso campionato di Promozione. La settimana scorsa hanno chiuso un "set" a Cordovado (0-6), arrotondando a una decina le reti segnate. Altri numeri per la squadra di Mussoletto, che ha incamerato due punti con altrettanti gol. Confronto impari e insormontabile? «Vinciamo a mani basse - prova a scherzarci sopra il direttore generale Cristian Turchetto -. Loro sono in salute, stanno facendo un percorso come il nostro della scorsa stagione e sono molto fisici. Dobbiamo giocare al 100% per poterli affrontare». Quanto al confronto di potenzialità, «i carnici hanno ottimi giocatori davanti, con Gregorutti che sembra tornato il ragazzino di un tempo». Statisticamente, da due anni il Tolmezzo non perde in casa. Fuori è caduto soltanto a Corva, alla fine della stagione 2022-23, con la promozione già acquisita. «Noi siamo in salute – riprende il dg del Maniago Vajont - ma dobbiamo sempre andare al massimo, altrimenti diventiamo vulnerabili. Lasciamo stare le assenze, intanto sistemiamo le cose così come siamo, visto che la squadra si sta allenando bene». Mussoletto non può contare sui due Plai, l'Alberto centrocampista e l'Andrea portiere. Mancano pure Belgrado, Danqua, Bance e il 2004 Loisotto. «Il nostro avvio è quello che mi aspettavo – conclude Turchetto -, anche facendo la tara agli avversari affrontati. Soprattutto contro Zaule e Brian abbiamo fatto bene in campionato e in Coppa anche con San Luigi e Azzurra».

Roberto Vicenzotto

Il Chions all'esame della leader Mestre «Per noi niente alibi»

▶Barbieri: «Entrambi puntiamo al gioco aperto e manovrato»

CALCIO D

C'è da scoprire quale sia il vero Chions. È quello che conduce la partita, ma poi si fa rimontare in pieno recupero a Este? Oppure è quello che, nelle due volte in cui ospita il Cjarlins Muzane, lo fa tornare a casa con nulla in mano, che si tratti di Coppa Italia o di 3 punti molto "sentiti" in campionato? O, ancora, è quello che va a Portogruaro e gioca forse metà della partita, ma soprattutto non sa recuperare un gol preso quando mancava ancora un'ora di gara? Chi può suggerire qualcosa? Il Mestre. La capolista a punteggio pieno – insieme ai vicinanti dell'Union Clodiense – arriva allo stadio "Tesolin" con il vento a favore, forte di 6 gol fatti e uno solo subito. Inizio del quiz pomeridiano alle 15. Per dirigere l'incontro è stato designato Andrea Sacco di Novara, con il bresciano Michele Pagano quale primo assistente e Yassine El Hamdaoui di Novi Ligure come secondo.

SCOPRITEVI

«Giocare contro la prima è sempre facile mentalmente, prepararla anche. Per me – afferma Andrea Barbieri - è una partita tutta da giocare. Li ho visti domenica: loro puntano alla manovra, come tentiamo di fare anche noi. Sarà una bella sfida, per chi verrà a vederla». Come si presentano i suoi gialloblù? «Stiamo bene e siamo al completo. Ci siamo allenati bene, quindi non abbiamo scusanti, né alibi», puntualizza il tecnico. A proposito della scoperta di quale sia il vero volto del Chions 2023–24, per Barbieri ci sono state «tre prestazioni diverse, in gare non uguali. Saranno 34 match diversi, però, perché veramente non c'è una partita che si possa dire facile o impossibile. Si vive sul dettaglio o sull'episodio. Il livello è equilibrato. Nell'ultima gara abbiamo sbagliato mezzo primo tempo. Poi è vissuta su episodi, forza fisica e rottura del gioco, in maniera favorevole agli avversari che avevano trovato il vantaggio».

GIALLOBLÙ Ibrahima Ba imposta il gioco (Foto Scortegagna)

CRESCITA

E adesso? «Abbiamo ancora margini di miglioramento a livello di realizzazione – prosegue l'allenatore –. Penso si possa fare di più come reparto offensivo, avendo 5 attaccanti importanti. Alla lunga devono fare di più come numeri, mentre non imputo nulla sull'impegno. Questo è il punto dove devo "battere" ancora un po'. Sul piano organizzativo e "di gamba" stiamo bene, il gruppo è buono e l'aspettativa è quella di mantenere la testa e la prestazione. Abbiamo visto che si può perdere in un attimo una partita che si sta dominando, come a Portogruaro. Dobbiamo riuscire a trovare un equilibrio. È normale che non sia del tutto definito, dopo 270' da neopromossi. Prima lo facciamo e meglio è». La prossima gara casalinga di Ibrahima Ba e soci, tra due settimane con il Bolzano, sarà giocata in anticipo, il sabato alle 16. Tutte e due le squadre infatti saranno impegnate il mercoledì successivo in Coppa Italia.

Ro.Vi.

Sei bordate del Casarsa a Sacile. La vendetta rossonera

▶L'Aviano scende in campo per La Via di Natale

CALCIO DILETTANTI

Terza d'andata con appuntamento alle 15 sui diversi campi e con un paio di eccezioni in Seconda. Nel girone B Spilimbergo - Coseano avrà il fischio d'inizio alle 16, nel D Torre B - Torviscosa comincerà alle 17.30. Al "Cecchella" di Aviano presentazione ufficiale della nuova maglia con il logo de La Via di Natale. In Promozione è andato in onda ieri il derby testacoda Sacilese - Casarsa, con una vera disfatta per i padroni di casa: Paciulli e compagni hanno vinto 6-0. Oggi tocca a Cordenonese 3S - OI3, Calcio Aviano - Corva, Teor - Fontanafredda, Forum Julii - Unione Basso Friuli, Rivolto - Torre e Union Martignacco - Gemonese.

Ad Aviano "ritrovo" anticipato, pensando alla solidarietà. Già alle 14.30 ci sarà la consegna ufficiale della nuova maglia dei gialloneri a un delegato de La Via di Natale. Il logo dell'associazione, sarà "amico fedele", stampigliato pure sul tessuto dell'intera muta celebrativa dei primi 10 anni di attività. Nessuno ritorno economico per gli avianesi, ma sicuramente quello più potente dell'attenzione per chi è malato. Intanto a Teor il Fontanafredda si presenterà con l'intenzione di togliersi qualche sassolino dalle scarpe. È ancora ben vivo il ricordo della beffarda sconfitta patita nella passata stagione, alla 27. giornata (3-4 in rimonta), che di fatto tolse i rossoneri dai giochi playoff.

In Prima, dopo l'ouverture d'anticipo San Daniele - Barbeano (1-1), oggi attenzione catalizzata su Vivai Rauscedo Gravis - Virtus Roveredo, con i padroni di casa a punteggio pieno (6) e gli ospiti nel gruppo dei primi inseguitori (4). Le contendenti si sono già incrociate nella seconda giornata del trittico di qualificazione di Coppa, un mese fa. Allora a imporsi furono i roveredani guidati da Filippo Pessot. Le altre: Unione Smt - Pravis, Vigonovo - Camino, Azzanese - Liventina San Odorico, Calcio Bannia - Sedegliano, Union Rorai - SaroneCaneva e Ceolini - Vallenoncello.

IL BARBEANO PAREGGIA A SAN DANIELE IN SECONDA IL CLOU OPPONE UNION E REAL

Nel girone A di Seconda, archiviata Vivarina - Maniago (1-2), nel pomeriggio riflettori puntati sul clou Union Pasiano - Real Castellana. I rossoblù di casa sono leader con 6 punti. Gli uomini di Massimo Scaramuzzo replicano a 3, ma hanno già osservato il turno di riposo. Entrambe hanno superato le qualificazioni di Coppa a punteggio pieno (9). Solo vittorie, dunque, da una parte e dall'altra. In comune c'è l'obiettivo del salto. Gli altri incroci: San Leonardo - Tiezzo, Montereale Valcellina - Valvasone Asm, Polcenigo Budoia - Purliliese, Pro Fagnigola - Cavolano e Sarone - Prata Calcio Fg, Alla finestra il Calcio Zoppola. Nel B tocca a Valeriano Pinzano - Arteniese, Sesto Bagnarola - Tagliamento, Nuova Osoppo - Arzino e, con fischio d'inizio alle 16, a Spilimbergo - Coseano. Mosaicisti in vetta senza macchia (5 punti). Riposa il gemello siamese Riviera. Nel D in campo Morsano - Porpetto e Varmese - Ramuscellese, per abbassare infine il sipario con Torre B - Torviscosa, duello tra neoiscritta e nobile decaduta.

Cristina Turchet

GIALLOVERDE Il bomber casarsese Daniel Paciulli (Foto Nuoe Tecniche)

COPPA, TAVELLA CERCA GLORIA A BASSANO

▶Nel pomeriggio l'esordio stagionale dei gialloblù alla corte dei Roller

▶Zucchiatti e Marullo sono i volti nuovi Maistrello: «Vedo i ragazzi molto carichi»

HOCKEY B

Il Pordenone "targato" Autoscuola Tavella è pronto ad affrontare la Coppa Italia cadetta di hockey su pista. Oggi alle 18 la rinnovata formazione gialloblù si tufferà nella nuova stagione esordendo a Bassano del Grappa contro il quintetto del Roller, ormai tradizionali avversari in questa fase iniziale.

RINFORZI

C'è curiosità per vedere all'opera i due nuovi inserimenti, ovvero il forte difensore Enrico Zucchiatti e il "figliol prodigo" Mattia Marullo, promettente attaccante classe 2000 cresciuto nel vivaio gialloblù. Zucchiatti, esperto e grintoso giocatore naoniano, ha deciso di tornare a Pordenone dopo i 10 anni vissuti da professionista in serie A1 tra Correggio e Vercelli. Tra le conferme del gruppi ci sono invece i portieri Cristiano Lieffort e Alessandro Ferronato, gli esterni Alessandro Cortes, Enrico e Simone Sergi, i giovanissimi Filippo Dall'Acqua e Giorgio Maistrello e "l'eterno" Marco Del Savio. Non saranno in organico, almeno nei primi mesi di attività, Mattia Furlanis (che per motivi di lavoro deve recarsi spesso all'estero e quindi non può allenarsi con regolarità) e Mattia Battistuzzi (che resta in ogni caso in società come allenatore di minihockey e Under 11.

IL GRUPPO GIALLOBLÙ L'organico 2023-24 del Tavella Hockey Pordenone

DIFENSORE Enrico Zucchiatti

PROPOSITI

«La squadra in queste settimane ha lavorato intensamente per la preparazione fisica e tecnica - afferma il presidente gialloblù Sergio Maistrello -. Ci vorrà ancora un po' di tempo per andare a regime, ma i ragazzi sono tutti molto carichi e pronti ad affrontare questa prima trasferta». Il neoallenatore Mario Cortes avrà a disposizione una rosa quasi completamente pordenonese, costruita con giocatori nati e cresciuti al palaMarrone. Oltre al Roller Bassano, nel girone D di Coppa i naoniani se la dovranno vedere con Thiene, Montecchio Precalcino e Hockey Bassano. Oggi, in contemporanea, si disputerà Montecchio - Bassano, mentre riposerà il Thiene. Si qualificherà soltanto la prima del gruppo. Nel concentramento di semifinale, a dicembre, incontrerà la vincente del girone C, l'altro raggruppamento triveneto, che comprende Trissino A e B, Montebello, Recoaro e Valdagno. Finalissima a marzo.

FORMULE

È previsto invece un girone unico del Nordest per il campionato cadetto, che partirà a gennaio. Nel frangente la prima classificata accederà direttamente alla Final four promozione con le leader degli altri due raggruppamenti del Centro-Nord, mentre seconda e terza andranno allo spareggio nazionale con le altre meglio classificate per decidere l'ultima partecipante all'epilogo di stagione. Nel girone B il Tavella se la giocherà con Trissino (A e B), Valdagno, Thiene, Recoaro, Hockey Bassano, Roller Bassano e Montebello.

CALENDARI

Coppa Italia: Dyadema Roller Bassano - Autoscuola Tavella Pordenone (andata oggi, ritorno 1 novembre), Tavella - Montecchio Precalcino (a. 7 ottobre, r. 5 novembre), Tavella - Thiene (a. 14 ottobre, r. 18 novembre), Hockey Bassano - Tavella (a. 21 ottobre, r. 25 novembre). Serie B: Trissino - Tavella Pordenone (andata 6 gennaio 2024, ritorno 9 marzo), Tavella Pordenone - Valdagno (a. 20 gennaio, r. 20 marzo), Thiene - Tavella Pordenone (a. 24 gennaio, r. 23 marzo), Tavella Pordenone - Montecchio Precalcino (a. 27 gennaio, r. 7 aprile), Tavella - Roller Recoaro (a. 3 febbraio, r. 16 aprile), Trissino B - Tavella (a. 11 febbraio, r. 24 aprile), Tavella - Hockey Bassano (a. 21 febbraio, r. 27 aprile), Dyadema Roller Bassano - Tavella (a. 25 febbraio, r. 1 maggio), Tavella - Montebello (a. 2 marzo, r. 4 maggio).

Nazzareno Loreti

Armata è il migliore arbitro di fioretto

SCHERMA

Per il secondo anno di fila, Gaspare Armata è stato designato dalla Federazione internazionale di scherma (Fie), che ha sede a Losanna in Svizzera, come migliore arbitro al mondo per quanto riguarda la disciplina del fioretto. Nell'ultimo Mondiale che si è disputato in Italia, a Milano, Gaspare Armata ha diretto fra gli altri incontri anche la finalissima per la medaglia di bronzo nella prova a squadre di fioretto maschile, vinta dalla Nazionale di Hong Kong sugli Stati Uniti.

Gaspare Armata si è formato nei primi anni di attività nella natia Mazara del Vallo, in Sicilia, per poi trasferirsi in Lombardia. Da oltre un decennio risiede in provincia di Pordenone, a Fiume Veneto, dove convive con la compagna ed esercita la professione d'igienista dentale. L'arbitraggio per lui resta una passione, per quanto grande, e non un lavoro. Da anni è anche un tesserato agonista del Club Scherma Pordenone. L'ulteriore riconoscimento internazionale conferitogli, oltre a essere prestigioso per lui, è motivo di soddisfazione per il Club Scherma Pordenone, per il Friuli Venezia Giulia e per tutto il Gruppo schermistico arbitrale italiano che rappresenta così bene.

G.P.

La reazione del Diana non basta Il Leonardo s'impone di misura

LEONARDO C5	3
DIANA GROUP	2

GOL: pt 13' Acco, 16' Siddi; st 3' Bastos, 5' e 15' Chtioui.
LEONARDO C5 CAGLIARI: Dos Santos, Pusceddu, Tidu, Eneas, Chighini, Bastos, Siddi, Acco, Erbi, Demurtas, Asquer, Monti, Cossu. All. Petruso.
DIANA GROUP PORDENONE: Vascello, Della Bianca, Grzelj, Bortolin, Ziberi, Mikla, Chtioui, Stendler, Paties, Grigolon, Minatel, Langella. All. Bertoli.
ARBITRI: Iordache di Vasto e Romeo di Roma 2. Cronometrista Dessi di Oristano.

FUTSAL A2 ÈLITE

Il debutto del Diana Group Pordenone in A2 Èlite termina con una sconfitta, seppur di misura, con il Leonardo. Nella lunga trasferta sarda i neroverdi rimontano quasi del tutto il passivo maturato fino all'inizio della ripresa, mostrando carattere almeno per una frazione. I sardi partono bene con le iniziative di Dos Santos e Bastos che impensieriscono il portiere Vascello. Poi è il turno di Acco che sblocca la gara al 13'. Seguono minuti di stallo prima del 2-0 del Leonardo, realizzato su punizione da Siddi, ben imbeccato da Dos Santos dal limite dell'area. A inizio ripresa i padroni di casa sembrano chiudere il match, colpendo per la terza volta con l'imprendibile Bastos, al termine di un'azione in solitaria sulla fascia destra: la conclusione è chirurgica. Sul 3-0 però gli ospiti non demordono e accorciano con Chtioui al 5'. L'ex Udine City non sbaglia sull'appoggio da angolo di Bortolin e firma il primo gol pordenonese in Èlite. Si fa vedere anche Langella, imbeccato da Grigolon, ma il portiere sardo è provvidenziale. La sfida si infiamma al 15', quando Chtioui segna il 3-2 grazie a una ripartenza rapida, con i locali fermi a protestare per una presunta deviazione.

RAMARRI Chtioui non è bastato al Diana Group a Cagliari (Foto Pazienti)

Nei minuti finali i neroverdi ci provano con il portiere di movimento, cercando un clamoroso pareggio, ma gli avversari si difendono strenuamente. Come nella scorsa stagione in A2 la trasferta isolana si rivela amara, ma i miglioramenti sono evidenti (lo scorso anno era finita 6-2). Tra due settimane, il Diana Group debutterà in casa contro l'Elledì.

Alessio Tellan

Calcio

Gli ex neroverdi Burrai e Finotto a bersaglio

(d.p.) Cresce il disappunto del popolo neroverde, che non può più ritrovarsi allo stadio per sostenere il Pordenone, dato che non ci sarà una squadra Senior neppure evitando il fallimento. Se tutto andrà bene, Mauro Lovisa e soci potranno conservare almeno il settore giovanile per mantenere il titolo sportivo. E, dopo un'intera stagione di pausa forzata, chiedere l'estate prossima l'iscrizione della squadra in sovrannumero alla serie D. La situazione attuale però pare tutt'altro che semplice e le previsioni non possono essere ottimistiche. Ai tifosi, quindi, non resta al momento altro che seguire ciò che stanno facendo i loro ex beniamini, trasferitisi in altre società. La Triestina di Attilio Tesser, non potendo utilizzare il "Rocco" di Trieste per i lavori di manutenzione al manto erboso, si trova bene al "Tognon" di Fontanafredda, già rettangolo casalingo dei neroverdi. I rossoalabardati hanno travolto la capolista Mantova portandosi al terzo posto a quota 12, a una sola lunghezza dalla coppia di testa (Padova e Mantova, appunto). La partita si è conclusa sul 4-1: tripletta di Lescano e centro di Finotto, altro ex, per quanto mai utilizzato nel Pordenone in B causa infortunio. Il gol della bandiera dei virgiliani è stato segnato da Salvatore Burrai. A fine gara Tesser ha dichiarato: «Ringraziamo di cuore il Fontanafredda per tutto ciò che sta facendo per ospitarci e tutti i tifosi che ci hanno sostenuto». Un riconoscimento non solo verso quelli giunti da Trieste, ma anche per gli sportivi locali.

Casarsa si arrende ai quattordici punti della giuliana Silli

BASKET B ROSA

G. TRIESTINA	45
CASARSA	35

POLISPORTIVA CASARSA: Ciotola 4, Castelletto 6, Silli 14, Zanelli, Cigliani 6, Mervich, Grassi, Fumis 3, Nardella 7, Prodan 5, Colussi n.e. All. Jogan.
POLISPORTIVA CASARSA: Beltrame, Gigante, Margot Mizzau, Boufrou 2, Furlan 6, Serena 9, Alyssia Mizzau 3, Devetta 9, Iob 1, Bertolin 5, De Marchi n.e. All. Pozzan.
ARBITRI: Covacich e Dalibert di Trieste.
NOTE: parziali 7-5, 17-15, 26-27. Spettatori 150.

Che le difese abbiano dominato il match lo indica chiaramente il risultato finale. Che abbia vinto la sola squadra che è riuscita a trovare un po' di ritmo in attacco, dopo averlo cercato per tutta la partita, lo suggerisce invece il parziale dell'ultimo quarto. Tutto il resto si può raccontare, ma è di fatto una cronaca che non può fare altro che limitarsi a registrare un andamento assai faticoso nel punteggio sempre basso. Dopo due minuti e mezzo il tabellone elettronico dice 5-2 a favore delle padrone di casa, che vengono raggiunte da un libero di Furlan cinque minuti più tardi. E a quel punto è 5-5, mentre si viaggia verso il 10'. Il primo vantaggio delle ospiti è il 7-9 del 12', a firma Boufrou, ma in questa (lunghissima) fase ogni canestro è come un gol nel calcio. Il Casarsa verrà di nuovo superato nel corso del secondo periodo, e a sua volta tornerà quindi avanti nel terzo (fino a un massimo di +5 sul 22-27). E si arriva quindi alla svolta dell'ultimo quarto, con un "killer break" di 15-0 avviato da quattro punti di Nardella e completato dagli undici consecutivi della scatenata Giorgia Silli (41-30 al 37'), che spedisce al tappeto la formazione di coach Pozzan.

Carlo Alberto Sindici

TIME-OUT BIANCOROSSO
Coach Pozzan con le ragazze del Casarsa Basket

DA ROS AVVISA: «LECCE È UN CAMPO BOLLENTE»

▶L'ala-pivot dovrebbe partire nel quintetto base dell'Old Wild West contro il Nardò

▶«Negli ultimi playoff ho visto come i giocatori sanno "accendere" il pubblico»

BASKET A2

L'Old Wild West Udine riparte questo pomeriggio da Lecce, dal palazzetto dello sport intitolato a San Giuseppe da Copertino, casa del Nardò Basket. Si affrontano due formazioni che hanno obiettivi opposti. Quella bianconera sulla carta è di prima fascia e lotterà per la promozione in A1, mentre quella pugliese si affiderà nuovamente al suo top scorer Russ Smith per la salvezza.

PUGLIESI

L'altro americano di Nardò è Wayne Stewart, ala forte del 2001 con esperienza tra i senior maturata in Norvegia, G-League ed Nbl australiana. In teoria dovrebbe essere la seconda bocca da fuoco della squadra, dopo Smith. Il quintetto pugliese è completato dal play Lorenzo Maspero, dall'ala Andrea La Torre e dal lungo Antonio Iannuzzi, che a Udine fece molto male tre stagioni fa, quando vestiva la maglia della GeVi Napoli. In uscita dalla panchina il 2 metri e 10 Andrea Donda e il vice-Maspero, Matteo Parravicini. Dalla Serbia - ma di formazione cestistica italiana - arrivano gli esterni Lazar Trunic e Lazar Nikolic. Quest'ultimo era il capitano della Stella Azzurra Roma, da cui proviene anche un altro neoacquisto estivo di Nardò, l'ala Matteo Ferrara.

UDINESI

Giorgio Gerosa, assistant coach di Adriano Vertemati, ha detto di aspettarsi un ambiente caldo e un avversario che aggredirà già dalle battute iniziali. Ieri per l'Oww ha presentato il match d'esordio l'ala-pivot Matteo Da Ros. «Abbiamo lavorato molto bene e stiamo recuperando tutti gli effettivi: è importante per noi avere la squadra al completo durante la settimana - le sue parole -. Lecce è un campo difficile, bollente. l'ho sperimentato in prima persona negli ultimi playoff. Il pubblico si "accende" con le sfuriate offensive dei suoi giocatori. Ci sono punti in palio e noi abbiamo bisogno di cominciare con un bottino ricco». Al termine di un'estate travagliata anche Raphael Gaspardo è stato recuperato alla causa bianconera. Vertemati potrà quindi schierarlo anche se le attese sono di un Da Ros che parta in quintetto assieme ai soliti Monaldi, Clark, Alibegovic e Delia.

OWW Oggi debutto in campionato piuttosto impegnativo per i bianconeri nel palazzetto pugliese del Nardò Matteo Da Ros (sotto) mette in guardia i compagni

GRUPPO

Al completo sarà anche la squadra pugliese, allenata da Gennaro Di Carlo. «La preseason ci è servita a costruire il gruppo e la squadra, con risultati non positivi ma utili per individuare le criticità - sostiene il tecnico -. Non vediamo l'ora di scendere in campo e misurarci con Udine, compagine di tradizione e talento, che fa parte del novero delle 5-6 squadre candidate alla promozione in A1. Il calendario, nelle prime 4 giornate, è per noi durissimo, ma non ci spaventa. Le sensazioni sono positive. Ho giocatori uniti e capaci, che si batteranno sino all'ultima goccia di sudore». L'ex di turno è l'ala Andrea La Torre, che ha giocato in maglia Apu nella stagione 2017-18. «In questi giorni - sottolinea il capitano di Nardò - abbiamo alzato ritmo e intensità, cercando di risolvere una parte dei problemi di questa complicata pre-stagione. Siamo concentrati, carichi e abbiamo ritrovato un po' di fiducia». Udine? «Squadra forte, candidata al salto di categoria - riocorda -. È una motivazione in più per fare bene: vogliamo giocare una buona pallacanestro e fare bella figura davanti ai tifosi». Palla a due alle 18. Arbitreranno Gianluca Gagliardi di Anagni, Calogero Cappello di Porto Empedocle e Sebastiano Tarascio di Priolo Gargallo. Sempre oggi il girone Rosso proporrà altre tre partite: Assigeco Piacenza-RivieraBancaRimini, Sella Cento-Unieuro Forlì, Flats Service Fortitudo Bologna-Umana Chiusi. Il programma del turno inaugurale di A2 verrà completato mercoledì sera dal posticipo tra Pallacanestro Trieste e Orzinuovi.

Carlo Alberto Sindici

In 210 rombano sull'erta da Cividale a Castelmonte

MOTORI

Il countdown terminato: si alzano i veli sulla Cividale-Castelmonte. Scatterà questa mattina la 46. edizione della cronoscalata, allestita dalla scuderia Red White, con 210 vetture al via (146 moderne e 64 storiche). La sfida è strutturata come sempre in gara 1 (il via alle 9) e in gara 2 (con start 15' dopo la ridiscesa dell'ultimo bolide). L'unica cronoscalata del 2023 in Friuli Venezia Giulia è valida per il Trofeo italiano velocità montagna della zona Nord a coefficiente 1,5, per il Trofeo nazionale auto storiche, per i campionati nazionali austriaco e sloveno e per quello del Friuli Venezia Giulia. Per il successo finale sarà lotta dura, anche se non è sbagliato ipotizzare che la questione possa essere risolta tra Diego Degasperi e Cristian Merli (entrambi su Osella Fa30). Occhio poi al 5 volte vincitore della gara di Red White, Federico Liber, al volante di una Gb08 F1 Mistral. Occhio quindi a Gino Pedrotti (Formula Renault), Stefano Gazziero (Aprilia NP03), Enrico Zandonà (Aprilia Racing), Damiano Schena (Aprilia Wolf Gb08 Thunder) e a Giancarlo Graziosi (Osella Pa21). Tra i locali spicca "l'eterno" Marietto Nalon, 73 anni, al via con una Nissan Formula.

Grande bagarre tra le vetture storiche, con duello senza esclusione di colpi tra due eccellenti piloti. Quello da battere è Michele Massaro (Bmw M3 E30), bi-campione in carica della corsa, avendo stabilito il miglior tempo sia nel 2021 che nel 2022. A scalzarlo dal trono ci proverà il driver di casa, Rino Muradore. Al volante della sua Ford Escort Rs non soltanto è risultato più volte il più rapido lungo queste strade, ma è anche reduce da un tonificante successo al Rally di Nova Gorica per quanto riguarda la classifica della Mitropa Historic. Partenza da Carraria di Cividale, traguardo a Castelmonte, in comune di Prepotto, dopo 6,395 km di salita e un dislivello di 408 metri. Biglietti in vendita nelle sei casse.

Il Giro d'Italia oggi parte da Tarvisio Tra una settimana tappa a Osoppo

CICLOCROSS

Quattro mesi dopo lo spettacolo della cronoscalata del Monte Lussari, il Giro d'Italia torna oggi a Tarvisio. In questa occasione si tratta però di quella che viene definita copme la "Corsa rosa del fango", perché protagonista sarà il ciclocross.

La località della Valcanale, all'esordio assoluto nella manifestazione, ospita infatti la prima tappa dell'edizione 2023, che proseguirà nel prossimo weekend con il classicissimo appuntamento di Osoppo. Peraltro solo nella nostra regione sono previste due tappe del "Gic", a conferma della bontà del lavoro svolto negli anni dagli organizzatori friulani. Oltretutto, il primo Trofeo internazionale città di Tarvisio, che prevede un percorso molto impegnativo, sarà di rango internazionale C2. Molto intenso il programma odierno: alle 9 il via ai Master, seguiti alle 10 dalla gara promozionale G6, alle 10.30 dagli Juniores, alle 11.30 dalle prova femminile (Open e Juniores), alle 12.30 dalla Open maschile.

In contemporanea, dalle 11, le categorie giovanili G0-G5 saranno impegnate in una manifestazione promozionale lungo un percorso short track. Dopo le premiazioni delle gare del mattino, si ripartirà alle 14 con, nell'ordine, Esordienti 2° anno maschile, Allieve ed Esordienti 2° anno femminile, Allievi 1° anno, Allievi 2° anno. La chiusura della manifestazione è prevista intorno alle 16.

L'organizzazione è curata dal Bandiziol Cycling Team. «Una società che fa del mondo della bicicletta la propria passione - afferma Mauro Bandiziol, presidente del Comitato di tappa -. Una cornice, quella del Tarvisiano, da sempre terra di incontro di culture di confine e luogo in cui le bellezze paesaggistiche sono esaltate dalla varietà degli ambienti naturali. In questo contesto si inserisce la tappa del Giro d'Italia di ciclocross, in attesa poi di ospitare il Meeting nazionale Giovanissimi 2024, che tornerà così in Friuli dopo 25 anni».

CICLOCROSSISTI Tarvisio e Osoppo ospiteranno le tappe friulane

LA "CORSA ROSA DEL FANGO" SARÀ DI LIVELLO INTERNAZIONALE LA SODDISFAZIONE DEGLI ORGANIZZATORI

Molto soddisfatto appare anche il presidente regionale della Federciclismo, Stefano Bandolin. «Sono orgoglioso del fatto che le prime due tappe del Giro si svolgono in Friuli Venezia Giulia - commenta -. Ringrazio le società che si sono adoperate affinché le competizionii abbiano una caratura internazionale, ovvero la Bandiziol e la Jam's Bike Team di Buja. Sono certo che saremo in tanti a incitare e ad applaudire i ciclocrossisti, sia a Tarvisio che, sette giorni più tardi, al Parco del Rivellino di Osoppo».

Dopo le due tappe friulane, la corsa proseguirà il 15 ottobre a Corridonia (Macerata) prima del trittico di novembre, ovvero domenica 12 a Follonica (Grosseto), sabato 18 a Cantoria (Torino) e, infine, domenica 26 a San Colombano Certenoli, nel Genovese.

Bruno Tavosanis

Dalla Sardegna arriva un doppio oro per lo Yama Arashi

JUDO

Doppio successo per il Dlf Yama Arashi Udine nella tappa del circuito del Trofeo Italia di judo, dedicato alla classe Esordienti B, disputato a Olbia. Nella competizione sarda, che ha visto la presenza di 320 atleti, il primo titolo è andato ad Alice Bronzin nella categoria -40 kg. «Temo sempre di non essere all'altezza e non considero mai scontato vincere - racconta l'under 15 del sodalizio udinese -. Ora che ho conquistato il primo posto mi sento più sicura: sono certa che gli allenamenti estivi mi hanno resa migliore». Tra i -81 kg festeggia invece Leonardo Zuccheri. «Sul tatami in gara mi ritrovo da solo, ma le medaglie sono il risultato di un lavoro di squadra - afferma -. Non tutti i club sostengono fisicamente ed economicamente l'attività agonistica, per questo ringrazio lo Yama Arashi». La coach Milena Lovato aggiunge: «Sono due ragazzi capaci e seri, ci mettono impegno, entusiasmo e sorrisi. Ci mancava un po' di "self confidence" e in questa occasione l'abbiamo aggiunta». Il movimento regionale ottiene altri due podi, con il secondo posto di Gianna Finotti dell'Accademia Muggia tra i -48 kg e il terzo di Bryan Justin Camol della Polisportiva Tamai nei -73 kg.

Buone notizie arrivano anche dal Trofeo Coni di Policoro. La Rappresentativa Fvg U14, guidata da Eugenio Tassotto, ha superato Lombardia, Campania e Puglia, cedendo poi in finale al Lazio. Sono così saliti sul secondo gradino del podio Sena Kadriu del Judo Azzanese (52), Elisa Comelli del Kuroki Tarcento (57), Bruno De Denaro del Dlf Udine (50), Alessandro Saracino del Dojo Sacile (55) e Lorenzo Copat dello Skorpion Pordenone (60).

B.T.

Cultura &Spettacoli

TEATRO
Debutta il 6 ottobre, al Museo Gortani di Tolmezzo, lo spettacolo Senza memoria, testo di Carlo Tolazzi e Massimo Somaglino che riflette sul valore della memoria.

Domenica 1 Ottobre 2023
www.gazzettino.it

Presentato ieri mattina all'aeroporto di Ronchi il progetto "Vajont photo days": la mostra ospitata nelle sale del Friuli Airport e una sintesi dell'esperienza nell'area della catastrofe

Vajont, foto e racconti sulla tragedia

RIEVOCAZIONE

È stato presentato ieri mattina all'Aeroporto di Ronchi dei Legionari, il progetto multidisciplinare "Vajont Photo Days: 1963-2023," un omaggio dedicato alla memoria del tragico evento del Vajont, in occasione del sessantesimo anniversario, organizzato dall'associazione culturale dotART. È stata anche l'occasione per ancora una volta, prima della sua definitiva chiusura, la mostra fotografica allestita in aeroporto in collaborazione con il Craf (Centro di ricerca e archiviazione della fotografia di Spilimbergo) e per l'anteprima del libro fotografico e del documento multimediale collegati al progetto.

All'evento erano presenti Stefano Ambroset e Mara Zanette, presidente e vice presidente di dotART, Massimo Stefanutti, presidente del Circolo fotografico La Gondola di Venezia, Pierpaolo Mittica, fotografo pluripremiato e ospite speciale del progetto, Giovanni Fraziano, Ordinario di Composizione architettonica e urbana, Dipartimento di Ingegneria e Architettura dell'Università di Trieste. È stata, infine, l'occasione per premiare i migliori fotografi che esponevano nella mostra formata da oltre 80 immagini di 66 autori.

L'associazione culturale dotART di Trieste, in collaborazione con Exhibit Around APS, ha avviato questo progetto multidisciplinare in occasione delle celebrazioni per la sessantesima Giornata in ricordo della tragedia del Vajont. Sono coinvolti nell'iniziativa fotografi, superstiti della tragedia, istituzioni culturali e scientifiche, con l'obiettivo di ricordare la scomparsa di 1910 persone in una sola notte a Longarone, Codissago, Castellavazzo, Erto e Casso e altri comuni.

VIAGGIO NEL TEMPO

Vajont Photo Days è un viaggio che attraversa il tempo, che ci porta dal "prima della tragedia" fino ai giorni nostri, sessant'anni dopo l'evento drammatico del Vajont. Un viaggio che, attraverso la fotografia, cattura l'essenza del luogo e dei suoi abitanti, e rende tangibile la memoria collettiva e la testimonianza storica.

Il progetto è stato promosso attraverso un'open call fotografica internazionale, che ha registrato la partecipazione di oltre 90 fotografi, con più di 570 foto e 50 portfolio candidati, e l'organizzazione di un intero fine settimana di approfondimento trascorso a Erto, Casso e Longarone, durante il quale i partecipanti hanno potuto "vivere" quella tragica notte attraverso i racconti e le emozioni dei superstiti intervistati, documentare la trasformazione del paesaggio a seguito della tragedia, riflettere sull'importanza della memoria collettiva e della testimonianza, ma anche riflettere sull'impatto e sul rischio di grandi interventi sull'ambiente e sulla vita delle persone. Un fine settimana arricchito dal workshop intensivo "Reportage: come costruire una storia" tenuto da Pierpaolo Mittica, pluripremiato fotografo umanista, reporter e video produttore conosciuto a livello mondiale.

Il libro fotografico e il documento multimediale saranno presentati alla Decima Edizione del Trieste Photo Days - Festival Internazionale della Fotografia Urbana (27-29 ottobre 2023).

IL LIBRO FOTOGRAFICO E IL DOCUMENTO MULTIMEDIALE SARANNO PRESENTATI AI "TRIESTE PHOTO DAYS" DAL 27 AL 29 OTTOBRE

AEROPORTO DI RONCHI L'allestimento nei corridoi e nelle sale della struttura con le 66 immagini scelte fra le centinaia pervenute

Porte aperte alla gipsoteca di Riccardo Piter

SCULTURA

La Palazzina Ferro, in via Padre Marco 2, ad Aviano, apre liberamente le porte ai visitatori oggi, dalle 10 alle 12.30, per consentire la visita guidata alla mostra "La bottega di Riccardo", nella Gipsoteca Riccardo Piter. La gipsoteca custodisce 61 opere dello scultore, la maggior parte delle quali appartenenti alla Collezione Piter, cui si aggiungono il Monumento ai Caduti in piazza Duomo e la tomba della famiglia dell'artista nel cimitero di Castello.

RICCARDO PITER

Nato a Castello d'Aviano nel 1899, si forma nelle cave avianesi sotto la guida del padre scalpellino e, nel 1920, si trasferisce a Milano, per intraprendere la carriera di scultore. Mossi i primi passi nello studio di Adolfo Wildt e come collaboratore di Giannino Castiglioni, negli anni Trenta si afferma come scultore indipendente, soprattutto nel campo della ritrattistica e della scultura funeraria, ottenendo anche alcune commissioni pubbliche, fra le quali il Monumento ai Caduti di Aviano, che negli anni Sessanta lo riavvicina alla terra natale. Nella sua opera, sempre fedele alla via del realismo, i molteplici riferimenti formali si fondono in un linguaggio personale, attento alle esigenze della committenza e fondato su una solida consapevolezza tecnica. Muore a Milano nel 1976.

LA COLLEZIONE

La collezione raccoglie 61 opere dello scultore, donate al Comune di Aviano dai suoi familiari in due momenti diversi: 58 nel 2015, tre nel 2019. Provenienti dallo studio dell'artista, sono in gran parte studi e modelli in gesso per la realizzazione di sculture in materiali più nobili, in alcuni casi eseguite su commissione o comunque destinate alla vendita. Il progetto di valorizzazione della raccolta, iniziato nel 2015 con la pubblicazione della prima monografia sullo scultore, è proseguito con il restauro di tutte le opere tra 2017 e 2018. Nel 2019, nel 120° anniversario della nascita di Piter, la collezione è stata oggetto di un lavoro di riordino e catalogazione, confluito nella pubblicazione del catalogo e nell'allestimento di un'esposizione permanente.

ESPOSIZIONE PERMANENTE

L'allestimento della collezione, all'ultimo piano della cinquecentesca Palazzina Ferro è stato inaugurato il 13 aprile 2019. La raccolta è ordinata in sezioni tematiche, secondo un criterio tipologico e di analogia formale e stilistica. Il percorso parte da un gruppo di opere che introducono la collezione, la figura dell'artista e il suo lavoro, per poi analizzare il ricco filone della ritrattistica ed esplorare le varie declinazioni della figura intera, dalle esili sculture del tipo "bronzetto" alla solida fisicità delle opere di sapore novecentista. Uno spazio dove raccontare la figura di Riccardo Piter e il radicato rapporto con la pietra degli abitanti della pedemontana avianese.

Arte al cinema

Vermeer, la mostra a Cinemazero e al Visionario

È stata la più grande retrospettiva su Vermeer (Johannes van der Meer) mai realizzata nella storia. Un evento irripetibile che il Rijksmuseum di Amsterdam ha ospitato sino allo scorso 4 giugno, raccogliendo un repentino sold out. Per tutti coloro che non sono riusciti a vederla ad Amsterdam e per coloro che vogliono approfondire ancora di più la figura del pittore, arriva ora al cinema solo per tre giorni Vermeer. The Greatest Exhibition, lo straordinario documentario che invita tutti gli amanti dell'arte a una visione privata di questa spettacolare mostra in compagnia del Direttore del Rijksmuseum e dei curatori della mostra.

Il docufilm sarà in programma al Cinemazero di Pordenone domani, alle 21.15, martedì alle 19, mercoledì alle 19.30). Al Visionario di Udine sarà in turnazione domani e martedì alle 19.30, mercoledì alle 20.20. Biglietto intero 10 euro, ridotto 8 euro.

VERMEER La ragazza con l'orecchino

Celebrazioni

"La coscienza di Zeno" sempre attuale cent'anni dopo

La coscienza di Zeno compie cent'anni dalla prima pubblicazione su carta per l'editore Cappelli di Bologna: caposaldo del modernismo letterario, il capolavoro di Italo Svevo è stato subito tradotto in francese da Paul-Henri Michel (1927), poi in inglese, tedesco e polacco, quindi in spagnolo, attualmente ha traduzioni in una trentina di lingue. Ed è un romanzo nel quale la stessa città di Trieste si è a lungo specchiata e in cui tuttora ritrova le sue radici mitteleuropee. Per questo le istituzioni culturali triestine - dall'Amministrazione comunale all'Università, dal Museo Sveviano alla rete biblioteche alle scuole, ai teatri cittadini – si sono riunite in un progetto che da ottobre a dicembre coinvolgerà l'intera città. Si parte, dal 12 al 14 ottobre, con il primo dei due grandi convegni, "Cent'anni di Zeno. Ricezione, riscritture e traduzioni de "La Coscienza di Zeno" di Italo Svevo dal 1923 a oggi", che riunirà una cinquantina di relatori da tutto il mondo. Il secondo, "I mondi di Zeno" promosso dal Comune di Trieste – Museo Sveviano, si aprirà il 19 dicembre. Sono attesi alcuni dei massimi studiosi sveviani contemporanei come il curatore dell'epistolario di Svevo Simone Ticciati e Massimiliano Tortora (Università La Sapienza), Silvia Contarini (Università di Udine), Sergia Adamo (Università di Trieste).
A portare Italo Svevo sul palcoscenico sarà Il Rossetti che inaugura la stagione, martedì 3 ottobre, con "La coscienza di Zeno", regia di Paolo Valerio, protagonista Alessandro Haber. Lo stesso spettacolo sarà replicato, dal 10 al 12 ottobre, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine e sabato 3 febbraio 2024 al Teatro Russolo di Portogruaro.
Sempre al Rossetti, in Sala Bartoli, dal 24 al 29 ottobre Mauro Covacich ripropone la sua lezione scenica "Svevo", e a novembre un omaggio arriverà con la mise en espace del discorso che Eugenio Montale pronunciò al Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste. Il 18 dicembre all'Auditorium Revoltella l'allestimento de La Contrada "Italo Svevo genero letterario", di Tullio Kezich. Il 22 dicembre il concerto prodotto dal Verdi e "Le voci della Coscienza", azione teatrale ispirata al romanzo. Martedì 21 novembre "Giornata sveviana" con una maratona di lettura a cura dell'Associazione italianisti. Previsti anche il "Meme contest" promosso da UniTs e le passeggiate "In cerca di Zeno".

Sprechiamo meno pesche ma non è una buona notizia

PUNTI DI VISTA

Sprechiamo un po' meno cibo, ma non è del tutto una buona notizia. Fino a qualche anno fa il problema dello spreco alimentare non interessava quasi a nessuno, ma oggi è diverso. Abbiamo una scadenza imminente, quella dettata dall'Agenda 2030 dell'ONU, che ci pone l'obiettivo di dimezzare lo spreco alimentare globale pro-capite entro sette anni. Un obiettivo ambizioso e urgente. Giovedì scorso ho partecipato a Roma al 2023 Cross Country Report Waste Watcher International Observatory Food & Waste Around the World come Ambasciatore di Buone Pratiche della Campagna Sprecozero ideata dal professor Andrea Segrè. È emerso chiaramente che lo spreco alimentare è un fenomeno strettamente legato a molti altri a cui dobbiamo porre rimedio. Lo scoppio della pandemia del Covid-19 prima, la guerra in Ucraina poi e gli sconvolgimenti climatici che hanno segnato duramente i raccolti di quest'anno hanno generato diverse reazioni, quali il calo della fiducia nelle istituzioni, l'aumento dell'inflazione nonché una rapida e inesorabile diminuzione del potere d'acquisto dei consumatori. Parallelamente si è registrato un calo nello spreco di frutta e verdura fresche. Questo, dicevo, potrebbe sembrare un dato positivo, se non fosse che questo calo è dovuto a un aumento vertiginoso del costo della frutta e della verdura e, di conseguenza, a un calo dell'acquisto di questi prodotti alimentari. La conclusione è che lo spauracchio di un peggioramento delle condizioni di vita non ci ha dissuaso dall'acquisto di uno smartphone di ultima generazione, tuttavia non siamo più disposti all'acquisto di prodotti salutari in luogo di altri meno economici e qualitativamente inferiori dal punto di vista nutrizionale. Negli ultimi anni gli sprechi alimentari sono gradualmente diminuiti anche grazie a una sensibilizzazione sempre maggiore e a una progressiva presa di coscienza di parte dei consumatori circa l'importanza di un cambiamento delle abitudini quotidiane. Fare la spesa giorno per giorno, disporre gli alimenti in modo ordinato in frigo e nella dispensa, ponendo davanti quelli più prossimi a scadere, persino l'utilizzo di app possono diventare consuetudini utili a questo fine. E poi c'è la scuola, attraverso la quale bisogna diffondere le buone pratiche tra i giovani per contrastare lo spreco alimentare. Parallelamente bisogna agire anche su altri campi. Buona parte degli adolescenti di oggi sono diffidenti, non pensano al futuro e quando lo fanno, lo immaginano catastrofico. Pertanto, qualsiasi progetto a lungo termine volto a un cambiamento di rotta proposto da noi adulti è visto da loro come aleatorio; il "Bla, ba, bla" di Greta Thunberg, per intenderci. Come a dire: voi adulti parlate tanto, ma non cambiate mai niente. E poi ci dite che dobbiamo comportarci in modo responsabile; noi, dopo che voi avete fatto a pezzi il pianeta. È necessario ridurre lo spreco alimentare, e, parallelamente, anche questa diffidenza, per certi versi giustificata, che i giovani nutrono nei nostri confronti.

Andrea Maggi

PROFESSORE E SCRITTORE
Andrea Maggi

LA RIDUZIONE DEGLI AVANZI È LEGATA A UN MINORE ACQUISTO DI FRUTTA E VERDURA A CAUSA DEI PREZZI ALTI

OGGI
Domenica 1 ottobre
Mercati: Meduno.

AUGURI A...
Tantissimi auguri di buon compleanno a **Lisa Andreella** di Brugnera, dal marito Dario, dalla sorella Vanna, dai figli Martina e Davide.
Un mare di auguri per il suo sesto compleanno al piccolo **Matteo Turchet** di Porcia dai genitori Angelo e Luanna e dai nonni Silvio con Elena e Giulio con Paola.

FARMACIE

MARSURE DI AVIANO
▶Sangianantoni, via Trieste 200

AZZANO DECIMO
▶Comunale, via centrale 8 - Corva

CORDENONS
▶Centrale, via Mazzini 7

PASIANO
▶Romor, via Roma 90

PORDENONE
▶Kossler, via de Paoli 2

SACILE
▶Sacile srl, piazza Manin 11/12

SAN VITO AL T.
▶San Rocco Snc, via XXVII febbraio 1511, 1

SPILIMBERGO
▶Tauriano srl, via Unità d'Italia 12

VIVARO
▶De Pizzol, via Roma 6/B.

EMERGENZE
▶Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE
▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«FELICITA'» di M.Ramazzotti : ore 14.30.
«ASTEROID CITY» di W.Anderson : ore 14.30 - 20.30.
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K.Branagh : ore 14.45.
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K.Branagh : ore 16.30 - 14.30.
«IO CAPITANO» di M.Garrone : ore 16.30 - 20.45.
«ASTEROID CITY» di W.Anderson : ore 16.45.
«IO CAPITANO» di M.Garrone : ore 18.45.
«ASTEROID CITY» di W.Anderson : ore 18.45.
«IL CAFTANO BLU» di M.Touzani : ore 15.00.
«THE PALACE» di R.Polanski : ore 17.15 - 19.15 - 21.15.

FIUME VENETO
▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«GRAN TURISMO - LA STORIA DI UN SOGNO IMPOSSIBILE» di N.Blomkamp : ore 10.15 - 14.00 - 16.20 - 19.20 - 22.25.
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K.Branagh : ore 10.20 - 14.20 - 17.00 - 19.30 - 22.10.
«LA SIRENETTA» di R.Marshall : ore 10.30.
«THE CREATOR» di G.Edwards : ore 10.35 - 14.05 - 16.40 - 19.40 - 22.30.
«PAW PATROL: IL SUPER FILM» di C.Brunker : ore 10.40.
«PAW PATROL: IL SUPER FILM» di C.Brunker : ore 10.45 - 14.40 - 17.10.
«ASTEROID CITY» di W.Anderson : ore 10.50 - 14.00 - 19.15.
«THE PALACE» di R.Polanski : ore 14.10 - 20.00.
«ASTEROID CITY» di W.Anderson : ore 14.15.
«TARTARUGHE NINJA: CAOS MUTANTE» di J.Spears : ore 16.30.
«I MERCEN4RI - EXPENDABLES» di S.Waugh : ore 16.50 - 22.50.
«THE NUN II» di M.Chaves : ore 17.20 - 22.40.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 19.00 - 21.45.
«THE CREATOR» di G.Edwards : ore 19.30.
«TALK TO ME» di D.Philippou : ore 22.45.

MANIAGO
▶MANZONI
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K.Branagh : ore 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il giorno 29 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Grazia Gherro

di anni 79

Ne danno il triste annuncio il fratello Sandro e tutti i nipoti.

I funerali avranno luogo lunedì 2 ottobre alle ore 16.00 nella chiesa parrocchiale di Santa Sofia.

Padova, 1 ottobre 2023

I.O.F. Tognon tel. 049.875.22.20

Partecipiamo con commozione alla perdita della amata

Marina

Astrid Montenesi Fornasari
Monica e Roberto Simeon

Padova, 1 ottobre 2023

Circondato dall'affetto dei suoi cari è serenamente mancato il

Maestro

Antonio Noventa

Lo annunciano la moglie Uliana, le figlie Maria Luisa, Brunella, Antonella, i generi Lorenzo e Ivano, le nipoti Francesca con Gianmaria, Chiara con Andrea e Jacopo.

I funerali avranno luogo martedì 3 ottobre alle 15.30 nella Chiesa di S. Prosdocimo.

Padova, 1 ottobre 2023

Santinello - 049 802.12.12

G
Domenica 1 Ottobre 2023
www.gazzettino.it